QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 50-048

LA STAMPA [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 38, tel. 43-093, 50-800, 50-361 - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci comuni L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sanit.: [illegible] Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Berlino e l'Occidente

Il comportamento di Kruscev, novembre 1958, nella questione di Berlino mi ricorda quello di Mussolini, novembre 1922, per l'inaugurazione della Conferenza di Losanna (pace con la Turchia). Invece di andare direttamente a Losanna, Mussolini sostò a Territet, richiedendo a Poincaré e a Curzon di venire colà ad abboccarsi preventivamente con lui. Del colloquio a tre, che Mussolini volle segreto, i diplomatici italiani che lo accompagnavano attesero la fine con qualche trepidazione. Quando uscì il comunicato a stampa con la frase banale (per soddisfazione di Mussolini) della «perfetta parità» fra le tre Potenze, essi ripeterono sottovoce il «parturiunt montes», e la nascita del topolino; e credettero di scorgere sulle labbra di Curzon e di Poincaré l'abbozzo di un risolino ironico, per avercela cavata così a buon mercato. Mi fu anche riferito allora dall'ambasciatore Frassati un motto attribuito a Poincaré, secondo cui Mussolini si era annunciato col fragore di un temporale, risoltosi subito dopo in una pacifica pioggerella.

Questa mia non vuol essere una similitudine, ma piuttosto una parabola: non si tratta, cioè, di identificazione letterale, ma di analogia di situazione. Non può chiamarsi «ridiculus mus» la nota, finalmente venuta, di Kruscev proponente lo sgombero quadripartito di Berlino e la costituzione di Berlino-Ovest in città libera smilitarizzata. Il sugo della proposta è pur sempre quello dell'abbandono totale di Berlino ai «rossi», insieme con la riconferma e il consolidamento dello Stato orientale tedesco, satellite di Mosca. Ma, al posto della richiesta, da molti aspettata e temuta, di esodo immediato degli occidentali da Berlino, con rinnovamento conseguente di blocco tipo 1949 in caso di non accettazione, abbiamo invece la proposta di una trattativa da concludere con comodo, a sei mesi data (salvo proroga, si potrebbe aggiungere). Il cambiamento di tono è evidente, direi quasi stridente. E' questo uno dei casi in cui si può ripetere che «c'est le ton qui fait la musique».

Codesta conclusione può sembrare, a prima vista, una smentita al giudizio da me dato, appena due settimane fa, su «La guerra fredda di Kruscev». Sarebbe, però, una impressione frettolosa e superficiale. Rientra perfettamente nella logica della guerra fredda, e nello stile di Kruscev, la alternanza della faccia feroce e della smorfia sorridente, la minacciata prospettiva bellica e l'offerta cortese di trattativa. E' una tattica che mira a stancare e sconcertare l'avversario, e aspira a influire, al di là dei governi, sui popoli. Chi sa quante anime candide — e tremebonde — avranno tirato un sospiro di sollievo, alla lettura della nota Kruscev. Con una simile tattica, si può sempre sperare che venga il momento buono, di stanchezza psicologica, o magari di euforia irrazionale, dell'avversario, in cui gli si strappi una concessione sostanziale.

La concessione, in questo caso, non sarebbe l'abbandono di Berlino-Ovest da parte degli occidentali: questo, Kruscev, per quanto megalomane, non se lo può attendere. Può, invece, sperare, come certamente desidera, un riconoscimento occidentale di parità fra la Germania di Bonn e quella di Pankow, che consacri la divisione della Germania in due, e avvii ad una riunificazione federativa della Germania, oppure ad una accettazione praticamente definitiva delle due Germanie. La seconda alternativa dovrebbe essere quella preferita da Mosca.

Sulla faccenda dei rapporti fra i governi occidentali (compreso il tedesco) e quello della sedicente «Repubblica democratica tedesca», occorrerebbe intendersi bene. Sono da considerare innocue le relazioni di fatto tra funzionari locali, per regolamento di condizioni locali. Ove, in seguito a uno sgombero di Berlino-Est, da parte dei russi, risultasse indispensabile qualche incontro e accordo a più alto livello, dovrebbe bastare la dichiarazione che l'occupazione quadripartita di Berlino non può cessare «ad libitum» di uno o altro firmatario del relativo accordo; e che pertanto a Berlino i funzionari, di qualsiasi grado, della repubblica comunista, non possono che esser considerati come agenti sovietici.

Quel che importa, è che gli occidentali mantengano intatto il principio che la divisione della Germania è provvisoria, in attesa del trattato di pace, il quale non può essere discusso e concluso se non con una Germania riunita attraverso libere elezioni. E il migliore modo di ottenere codesto mantenimento, in risposta alla offensiva diplomatica di Kruscev, è di chiedere a Mosca — anche una volta alla settimana, se occorre — l'accettazione, su questa base, della riunificazione tedesca. Solo dopo tale accettazione si potrà discutere con Mosca circa lo «status» militare e diplomatico di una Germania unita, indipendente e libera. Se accettazione non ci sarà, il governo sovietico sarà inchiodato al muro, come distruttore dell'unità nazionale germanica, e «colonialista» numero uno.

Intanto gli occidentali (tedeschi liberi compresi) si adattino a fronteggiare la guerra fredda di Kruscev — di cui la iniziativa per Berlino è un semplice momento — con perfetta calma, con sicurezza di propositi. Quale sia l'ispirazione intima, e lo scopo finale, di codesta guerra fredda — più insidiosa di quella di Stalin — non possiamo sapere. Può darsi che c'entrino una molteplicità di fattori, esteri e interni. Kruscev può guardare contemporaneamente a Washington, Londra, Cairo, Pekino. Ma può, e forse più, mettere in calcolo Molotov e l'«antipartito».

Inutile, dunque, fare speculazioni, e pensare a Kruscev come a una possibile carta nel gioco occidentale, secondoché forse alcuni oggi sono tentati di fare in base alle voci e alle congetture di un suo contrasto con Mao. Pensi piuttosto l'Occidente a coordinare una politica pacifica, solida e costruttiva nei diversi settori internazionali, vasi comunicanti. E ogni nazione occidentale cerchi di tenere in ordine la casa, nell'unico quadro possibile di una libera e giusta democrazia.

Luigi Salvatorelli

Assicurata alla difesa del mondo libero l'arma più potente

Un missile intercontinentale americano percorre per la prima volta oltre 10 mila chilometri

Il lancio ieri notte dalla Florida - Il razzo, pesante 80 tonnellate e lungo 27 metri, è caduto in una zona prestabilita dell'Atlantico meridionale - Ha toccato l'altezza di 1300 km. e la velocità di 25.600 km. all'ora - Può trasportare una bomba H e arrivare in Russia direttamente dagli S.U.

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 novembre.

Un Atlas, il missile balistico intercontinentale attorno a cui scienziati e tecnici americani lavorano senza sosta da oltre quattro anni, è stato lanciato, la notte scorsa, da Capo Canaveral per la prima volta completo di tutti i suoi complessi elementi propulsori e di guida ed ha colpito con assoluto successo l'obiettivo, una zona dell'Atlantico meridionale poco lontana dall'isola dell'Ascensione, a 10.174 chilometri dalla costa della Florida.

Il volo, perfetto in ogni sua parte, è durato poco meno di mezz'ora, ma l'aviazione americana e la divisione «Convair» della società «General Dynamics» che hanno costruito il missile ed i suoi strumenti hanno atteso oltre 16 ore per darne l'annuncio, per poter esaminare attentamente tutte le fasi del volo ed eliminare ogni possibilità di dubbio interpretazione.

Il successo significa che, un anno e tre mesi dopo il primo lancio sovietico di un missile intercontinentale, gli Stati Uniti sono tecnicamente in condizioni di parità con la Russia anche nell'unico campo in cui scienziati e tecnici sovietici erano riusciti a precedere gli americani. E significa anche che il ristabilimento dell'equilibrio nelle armi di distruzione massiccia rende una guerra atomica ancora meno probabile. Fino ad oggi, solo la Russia possedeva il missile intercontinentale con la potenziale capacità di colpire dalle sue basi missilistiche della Siberia centrale, settentrionale e dalle installazioni affacciate sullo Stretto di Bering ogni [illegible] centro produttivo e direttivo americano, oltre alle città europee e nordafricane.

[illegible] di fare concessioni alla guerra, gli Stati Uniti e gli alleati atlantici hanno costantemente evitato di [illegible] — le soluzioni ai problemi del mondo [illegible], con tutta fermezza, di modificare la loro politica. Il rischio [illegible] fatti.

Pochissimi dati tecnici sono stati forniti sul lancio e sul comportamento del missile. Ad una conferenza-stampa convocata frettolosamente questa mattina dal brigadiere generale Greer, del Dipartimento della Difesa, è stato solo [illegible] che l'Atlas — un «bastione» come i tecnici di Capo Canaveral lo hanno soprannominato a causa della sua mole (ventisette metri di altezza, ottanta tonnellate di peso) e del rimbombante ruggito dei suoi quattro motori di [illegible] — ha sviluppato la [illegible] forza di [illegible] l'imponente [illegible] staccato dalla piattaforma di lancio: raggiunta tale spinta, il motore di accelerazione è entrato perfettamente in azione ed ha [illegible] in modo perfetto, aumentando la velocità dell'Atlas nel modo voluto.

Il missile è rimasto visibile ed udibile per oltre quattro minuti, mentre tracciava in cielo una larga e controllata traiettoria incurvandosi verso sud-est. Raggiunta l'altezza di circa 1300 chilometri, l'Atlas si è liberato del primo e secondo motore (che sono rimasti incastrati dalla frizione con l'atmosfera durante la caduta) e il resto dell'apparato motore ha sviluppato la richiesta velocità di crociera di 25 mila e 600 chilometri all'ora, prima di staccarsi a sua volta dalla testata argentea, il cui cono può essere armato con una bomba all'idrogeno e che è rivestito di speciali materie ceramiche, capaci di resistere alle enormi temperature sviluppate nella precipitosa caduta sull'obiettivo dalla frizione con l'aria.

Nessuna autorità ha voluto dire quanto vasta era la zona prefissata di obiettivo, ma è presumibile che si tratti di un quadrato di alcune decine di chilometri di lato. Ciò che è noto è che altre dieci navi munite di speciali apparecchi radar ed elettronici, sono state dislocate a nord e ad est dell'isola dell'Ascensione, ove il cono, forse ricuperabile, è caduto. Sulla base dei dati raccolti da queste dieci navi-vedetta è stato possibile annunciare stamane il positivo esito del primo volo dell'Atlas completo di tutti i suoi elementi.

Con questo successo sono stati risolti i problemi connessi all'armamento di un missile balistico intercontinentale; essi riguardano la costruzione di motori capaci di percorrere distanze di almeno ottomila chilometri con costante proporzione di rendimento: tale problema è stato risolto sia dalla Russia che, ora, dall'America. La seconda parte consiste nel far raggiungere al missile esattamente l'obiettivo. Non esistono indicazioni che a quindici mesi di distanza dal successo iniziale, la Russia sia già riuscita a risolvere questo problema; significativi accenni esistono invece per ritenere che, lavorando in modo accanito, contemporaneamente ai tentativi per il lancio e la gittata, gli scienziati americani siano per lo meno assai avanzati in campo di sistema di guida: anzi — è stato rivelato stamane — si avvantaggiano dei risultati davvero sbalorditivi ottenuti mediante il lancio e la guida di altri tipi di missili e anche dell'esperienza fatta con il sistema di guida inerziale, provato con successo anche nel viaggio del sottomarino atomico Nautilus sotto i ghiacci del Polo Nord. Il problema, comunque, è in stato di soluzione assai avanzato.

Da oggi, se questa terribile azione fosse indispensabile per la difesa del mondo libero, tutta la Russia e tutta l'Asia sono aperte alla reazione americana: dalla base di Capo Canaveral, l'Atlas è in condizione di colpire la zona del lago Baikal, che è il principale centro atomico sovietico; dalla base di Edwards, nel Nevada, passando per il Polo, può raggiungere tutta la Siberia centrale; da una base nel Colorado è in grado di arrivare in [illegible] Mosca.

Gino Tomajuoli



Il missile «Atlas» mentre si leva dalla base di lancio a Capo Canaveral (Telef.)

"Sediamoci ad un tavolo„ dice Kruscev agli occidentali

Egli insiste per una conferenza su Berlino - «Altrimenti fra 6 mesi applicheremo i provvedimenti annunciati» - Il discorso in un ricevimento a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 novembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha dichiarato stasera che la Russia vuole una soluzione pacifica del problema di Berlino e «gradirebbe discutere la faccenda intorno ad un tavolo». Egli si è così espresso durante un ricevimento offerto dall'ambasciata di Albania a Mosca, in occasione della festa nazionale albanese. Non erano invitati i giornalisti occidentali a Mosca. Le parole del capo sovietico sono state riferite ad un'agenzia americana di informazioni da fonti diplomatiche.

Kruscev ha aggiunto: «Noi vorremmo scambiare brindisi con i nostri alleati della seconda guerra mondiale. Ma se alla fine di sei mesi, non si darà inizio ai negoziati, saremo costretti a mettere in effetto i provvedimenti che abbiamo delineati».

Rivolgendosi ad un certo momento verso l'ambasciatore francese, Kruscev ha esclamato: «Il vostro paese, come il nostro, ha sofferto abbastanza a causa delle aggressioni tedesche. Perché non accettate la nostra offerta di una soluzione? Ma naturalmente voi non potete rispondere fino a che non avrete ricevuto istruzioni dal vostro governo».

Risulta, dalle stesse fonti diplomatiche, che Kruscev ha parlato sul problema della riunificazione tedesca per circa mezz'ora. Egli ha detto fra l'altro: «Cercare di riunificare la Germania sulla base del regime socialista della Repubblica democratica tedesca significa fare in modo che Bonn non accetti. D'altro canto, un tentativo di riunificare la Germania sulla base dell'attuale regime di Bonn non sarebbe accettato dalla Repubblica democratica».

Anche oggi la stampa russa si è occupata del problema di Berlino, usando la stessa crudezza di linguaggio dei giorni scorsi. L'organo ufficiale del governo, *Isvestia*, scrive che la Russia dispone della camicia di forza adatta per quei paesi che volessero usare metodi risoluti per mantenere lo *status quo* a Berlino dopo il passaggio della città, per opera del governo di Mosca, alla autorità della repubblica democratica tedesca. La frase è contenuta in un articolo di prima pagina, in risposta alle reazioni occidentali alla nota russa sulla «smilitarizzazione» di Berlino "città libera".

Rispondendo alle dichiarazioni degli uomini politici occidentali secondo cui lo *status* attuale di occupazione quadripartita deve essere proseguito e potrà essere modificato solo nel quadro dei passi utili alla unificazione tedesca, le *Isvestia* affermano che «simili persone vogliono parlare all'Unione Sovietica usando non il linguaggio della ragione, ma quello della forza bruta».

Mentre la stampa moscovita prosegue la sua massiccia azione propagandistica dalle proposte russe per Berlino, giungono le prime reazioni dei paesi comunisti. Il governo di Praga, ad esempio, in una dichiarazione ufficiale trasmessa dall'emittente radiofonica della capitale cecoslovacca, afferma che come vicina di entrambi gli stati tedeschi, la Cecoslovacchia ha un «interesse vitale» a che sia garantito il progresso pacifico e democratico dell'intera Germania». Per questo, secondo il governo ceco, la iniziativa sovietica «è di straordinaria importanza».

Il giornale polacco *Trybuna Ludu* si occupa della nota sovietica in prima pagina, ma pubblica anche notizie delle reazioni occidentali, pur facendo proprio il ragionamento sovietico, secondo cui le potenze occidentali avrebbero violato gli accordi di Potsdam rimilitarizzando la Germania Occidentale.

«Per noi polacchi — scrive l'organo ufficiale di Varsavia — non è possibile rimanere indifferenti a ciò che accade a Berlino, tanto vicina a noi. Siamo troppo vicini a questa città e non possiamo assistere impassibili al progressivo svolgersi di una situazione pericolosa in un così importante centro politico. Perché Berlino non sia più oltre un permanente barile di polvere nel cuore dell'Europa, è necessario neutralizzarla e smilitarizzarla nei suoi settori occidentali».

Dalla Cina comunista si ha notizia che il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Chen Yi ha detto nel pomeriggio di oggi che il governo di Pechino «appoggia completamente» l'Unione Sovietica nelle sue richieste di demilitarizzare Berlino Ovest. La dichiarazione è stata fatta ad un ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Albania a Pechino.

Henry Shapiro

Probabile riunione a Bonn di tre ministri degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 novembre.

La necessità di fronteggiare con un'azione coordinata la manovra sovietica impostata su Berlino è stata discussa ampiamente al ministero degli Esteri di Bonn dagli ambasciatori delle tre grandi Potenze occidentali accreditati nella capitale.

Stando alle notizie ufficiose, che trovano conferma anche nelle informazioni giunte da Londra, sarebbe stata concordata oggi una riunione dei ministri degli Esteri delle tre Potenze e della Repubblica di Bonn per fissare un comune atteggiamento nei confronti di Mosca e per studiare un'azione politico-diplomatica in risposta alle proposte russe per la neutralizzazione di Berlino.

Anzi, l'impegno della prossima riunione andrebbe ancora più in là perché ai quattro ministri degli Esteri verrebbe affidato il compito di preparare una vera e propria «iniziativa». In altre parole, l'azione di Mosca avrebbe convinto gli occidentali della necessità di uscire dalla difensiva e di sviluppare una più risoluta azione politica.

Analizzando la situazione, la *Frankfurter Allgemeine* scrive oggi: «Restando a Berlino gli occidentali non potranno eludere la questione, come Dulles mostrò di credere, quando, giocando con le finezze giuridiche, parlò di trattative coi rappresentanti della zona nella qualità di agenti della Unione Sovietica». L'autorevole quotidiano liberale di Francoforte [illegible] «i russi lanciano il rischio dell'azione alle Potenze occidentali, e non ci inganniamo affermando che la posizione degli alleati nella città gioca a favore di Mosca. Per questo, nella questione di Berlino, l'Occidente deve avere il coraggio di accumulare gli estremi rischi per poi tirarsi indietro e addossarli ai russi. Ciò potrà essere realizzato soltanto combinando l'azione diplomatica con la risolutezza sul piano militare».

L'articolo è stato pubblicato sotto il titolo «Fine in fondo». In altre parole, si tratterebbe di capovolgere i termini della situazione giocando con le stesse armi dei russi. Questi, secondo i circoli tedeschi, dovrebbero essere gli obbiettivi della progettata riunione dei ministri degli Esteri dei quattro Paesi. Quanto al luogo del convegno si parla di Bonn: ragioni diverse avrebbero fatto scartare la scelta di Berlino.

Dopo la riunione al ministero degli Esteri, l'ex-ambasciatore americano Bruce e il suo collega francese Seydoux sono partiti per Berlino-Ovest per continuare sul posto l'esame della situazione. Con loro ha raggiunto l'ex-capitale anche il comandante supremo delle forze americane in Europa, generale Hodes.

m. c.

La proposta inglese per il convegno alleato

Londra, 29 novembre.

La Gran Bretagna ha chiesto oggi la convocazione di una conferenza quadripartita occidentale a Bonn per discutere la proposta sovietica intesa a fare di Berlino-Ovest una «città libera» nel cuore della Germania orientale.

Malagodi respinge l'invito di Fanfani ad un'opposizione meno intransigente

"Il nostro compito è di lavorare per un mutamento dell'attuale linea del governo„ - Critiche alla politica estera ed economica democristiana e parole di simpatia per i monarchici - Un messaggio di Einaudi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

Il Partito liberale ha iniziato oggi i lavori del suo 8° congresso, al Palazzo dei Congressi dell'Esposizione Universale. La mattinata è stata dedicata interamente alla lettura dei messaggi augurali e agli interventi degli invitati di alcuni partiti. Tra i messaggi hanno suscitato particolari consensi quelli di De Nicola e di Einaudi. Einaudi ha criticato vivacemente il socialismo e le tendenze filosocialiste della Democrazia Cristiana. «Quando i democristiani italiani si accorgeranno che le tesi dirigistiche nazionalizzatrici (I.r.i., E.n.i. ed altri simiglianti enti detti autonomi) interventistiche, filosocialistiche e filosociali, accolte da quelli di loro parte che paiono più numerosi e si dicono progressivi, sono, invece, tesi fruste, antiquate, le quali non possono non condurre la nazione all'immiserimento e alla discordia?» si chiede l'ex Capo dello Stato.

Per i partiti hanno parlato il segretario organizzativo della Democrazia Cristiana, on. Magri (Fanfani si è scusato con un telegramma di non poter venire personalmente, impegnato con la visita dello Scià di Persia e Rumor ha fatto leggere una lettera di saluto), l'ing. Terrana del Partito repubblicano e l'ex ministro socialdemocratico Paolo Rossi. Magri, senza insistere sui temi che dividono i due partiti, ha esaltato la lealtà dimostrata dai liberali durante il periodo della collaborazione. Paolo Rossi ha ricordato anche lui con simpatia il periodo della collaborazione tripartita e ha detto che la collaborazione tra socialdemocratici e liberali illuminati rappresenta una esigenza fondamentale della società moderna.

Anche i due partiti monarchici hanno inviato telegrammi augurali, il m.s.i. non è stato invitato ufficialmente, ma è presente, come suo osservatore, il sen. Turchi, direttore dell'organo del partito. L'ammorbidimento nei rapporti tra i liberali e gli altri gruppi di destra va visto nella prospettiva di una possibile «intesa» per offrire alla d.c. una alternativa di destra: è una carta che per il momento Malagodi non intende giocare a fondo, ma che manterrà in mano per allargare le possibilità tattiche del partito liberale. In sostanza il p.l.i. può fare, nell'attuale schieramento parlamentare, tre azioni contemporaneamente: agitare i temi dell'opposizione di destra alla d.c. e lavorare sia per il ritorno al tripartito con i socialdemocratici sia per la costituzione di un governo con i soli democristiani, appoggiato dai monarchici.

Malagodi ha letto la sua relazione nel pomeriggio. Ha iniziato con un atto di omaggio alla vecchia coalizione governativa. «E' di moda oggi parlare male del quadripartito, ma chi abbia rispetto per la verità non può non riconoscere che esso ha svolto una importantissima azione politica: governo efficiente, con un programma coerente e una maggioranza assicurata, isolamento del p.c.i., premessa per il riassorbimento democratico del p.s.i. e delle destre. Cadde per l'illusione di Pralognan, nutrita da chi riteneva che il p.s.i. senza un profondo travaglio interno potesse essere staccato dal colpo dei comunisti».

La democrazia cristiana del quadripartito — secondo il segretario del p.l.i. — era senza confronti più positiva ed apprezzabile della democrazia cristiana dell'attuale governo «debole, fazioso e sottobanchista». La politica di Fanfani è una «politica nuova» solo per le grandi promesse e le grandi minacce demagogiche «concepite non in sé e per sé, ma come strumenti per un disegno di sconvolgimento politico del Paese», una indebolisce il senso dello Stato, turba e sovverte il libero sviluppo economico del Paese, rafforza i comunisti.

Per sostenere le sue accuse Malagodi ha accennato all'abuso dei decreti legge, agli scandali del sottogoverno, al perpetuo tentativo di trascinare la Chiesa nelle lotte politiche, alla megalomania contraddittoria dei piani concepiti da Fanfani (come quello per la scuola), ma ha insistito particolarmente sui punti della politica estera e della politica economica. Riguardo alla prima ha citato le «velleità arabe» che hanno portato ad un raffreddamento dei rapporti con la Francia e le «velleità del blocco latino» vagheggiate dal presidente Gronchi a San Paolo. (Le allusioni polemiche a Gronchi sono state frequenti; Malagodi ha detto francamente che considera l'attuale indirizzo politico come un compromesso tra Gronchi e Fanfani).

Riguardo alla politica economica: «Fra un anno o due il grosso delle risorse del Paese sarà assorbito totalmente dallo Stato o dagli enti pubblici ed allora non avrà più alcun senso parlare di iniziativa privata. Con una lira incerta, con i prezzi al minuto lievitanti, con i sempre più pesanti interventi del Ministero delle Partecipazioni statali si preparano all'economia italiana risvegli amari».

La critica del segretario del p.l.i. non era rivolta a condannare la democrazia cristiana in blocco, ma una certa democrazia cristiana, precisamente quella che sta appoggiando il governo Fanfani. In caso contrario avrebbe condannato anche la collaborazione passata e pregiudicato le possibilità di una collaborazione futura, con altri uomini e con un'altra politica.

Ciò è risultato chiaramente quando si è trattato di tirare le conclusioni. Malagodi ha respinto l'invito di Fanfani ad una opposizione meno intransigente facendo osservare che, perché questo avvenisse, si dovrebbe pensare che Fanfani voglia cambiare politica, e sarebbe un mancargli di rispetto. «Il nostro compito — ha spiegato — è quello di lavorare per un cambiamento dell'attuale linea, con la collaborazione di tutte le forze che si sentono minacciate da essa e che con essa sentono minacciata la libertà della patria. Queste forze possono andare dalla sinistra democratica alla destra monarchica».

Verso i monarchici Malagodi ha avuto parole di simpatia e di apertura («non credo alla formula astratta, ma se siete disposti ad una battaglia senza compromessi, lunga, difficile, accompagnata dalla continua tentazione di cedere, questa battaglia rappresenta il terreno d'accordo»). Verso il m.s.i., invece, è stato più duro ricordando che con esso «il discorso è assai diverso per la radicale differenza nella concezione dello Stato e della società».

«Il compito del p.l.i. nell'attuale momento — ha concluso Malagodi — è una opposizione politica generale che non escluda eventualmente il voto favorevole su singoli provvedimenti, ma che dovremo condurre per tempo imprevedibile, senza stanchezza, ma guardando molto lontano». Ai propagandisti del partito ha indicato uno *slogan*: «Conquista liberale» e tre pregiudizi da sfatare: che il p.l.i. sia un partito antireligioso, il partito dei signori, un partito vecchio.

Il discorso è stato molto applaudito, specialmente nelle parti di critica alla democrazia cristiana. La discussione generale è cominciata con gli interventi di Marzotto, che ha auspicato un monocolore democristiano appoggiato dai liberali e dagli altri gruppi di destra e di Di Capua. La discussione proseguirà domani.

Enzo Forcella

Alleanza in seno alla d. c. fra tre correnti di sinistra

Roma, 29 novembre.

(u. a.) A Palazzo Sciarra si è svolto quest'oggi un convegno di sindacalisti d.c., di esponenti delle associazioni cattoliche italiane e di ex-dossettiani per stabilire una linea d'azione comune all'interno del partito, soprattutto in vista del congresso nazionale che si terrà nella prossima primavera a Firenze.

Le tre correnti democristiane si sono fuse in una, che si denominerà di «rinnovamento». Potrà contare su ben 50 deputati (trenta sindacalisti e venti aclisti) raggruppando tutte le forze di sinistra del partito con l'eccezione della «Base».

I promotori dicono che la corrente di «rinnovamento» è aperta ad altre forze. Essa vorrebbe conquistare al prossimo congresso nazionale del partito tutti i posti riservati alla minoranza, che al congresso di Trento furono divisi tra i sindacalisti di «Forze sociali» e la corrente «Primavera» di Andreotti.

Evoluzione delle armi strategiche

Due anni fa circa imperversava una battaglia (di argomenti) fra Stati Uniti e Russia, chi avesse pronto per primo il razzo da ottomila chilometri, e cioè il missile balistico, capace di valicare gli oceani, l'arma appropriata per un conflitto tra continenti. Il susseguirsi di annunci e di conferenze-stampa era vivacissimo, mentre si apriva l'Anno Geofisico Internazionale, per il quale gli Stati Uniti avevano preparato con molta pubblicità e la Russia con molta segretezza, il lancio di satelliti artificiali.

Com'è noto, i sovietici furono i primi, fra lo stupore generale, a mettere in orbita il loro Sputnik e gli Stati Uniti tardarono alquanto con l'Explorer. Poiché molti dei problemi che bisogna risolvere, sia per il lancio del missile balistico, sia per la messa in orbita dei satelliti, sono gli stessi, la contesa parve risolta allora in favore della Russia, anche per quello che riguardava l'arma intercontinentale. (Differenza principale fra le due imprese è che per i satelliti si vuole una velocità iniziale alquanto maggiore; per i missili maggiore è il peso del carico utile, e per di più bisogna che questi rientri sano e salvo e non in istato di dissoluzione nell'atmosfera).

Il magnifico volo dell'Atlas sembra pareggiare il conto, se ciò è possibile in una contabilità che da una parte è apparentemente esplicita e dall'altra tutta segretezza e sorprese. Come che sia il missile, seguendo la traiettoria consueta di queste prove, e cioè spingendosi dalla Florida sopra le Bahama e le Antille e passando poi al largo della costa brasiliana, avrebbe quasi valicato l'Atlantico, dopo un percorso equivalente a un quarto di circolo massimo terrestre, e sarebbe caduto sull'area a ciò predisposta. La velocità media dell'ordigno è stata di circa 5500 metri al secondo, e cioè pari a sedici volte quella del suono: ma la velocità iniziale di esso deve essere stata di molto più elevata.

Con minor favore di quello che accompagna le imprese spaziali l'opinione pubblica saluta queste prove che hanno per oggetto i missili, la cui destinazione potenziale è di portare le bombe atomiche su territori fitti di abitanti. Tuttavia c'è ragione di credere che queste armi siano ancora molto imprecise e per giunta favolosamente costose. E' improbabile il loro uso in una eventuale guerra. Può ben darsi che i sovietici siano di qualche poco più esperti nell'uso di [illegible], ma lo spettatore attento della lunga gara di bravura tecnica e scientifica che è in corso fra i due grandi antagonisti, ha potuto acquistare la certezza che le difficoltà degli uni sono all'incirca quelle degli altri.

A parte ciò, nel corso di questi due anni il missile intercontinentale ha perduto alquanto della sua funzione nella guerra di domani, così come può essere pensata oggi. I due contendenti, se verranno a sparare l'un contro l'altro, non hanno più bisogno di far valicare ai loro proiettili gli oceani; potranno colpire meglio i bersagli con missili di minor gittata, portandosi ai margini della banchisa polare, dopo averla percorsa dal disotto, come hanno fatto i sottomarini atomici americani. In questo campo gli Stati Uniti sono parecchio avanti rispetto ai sovietici; ma per l'appunto quello stesso spettatore attento di prima sa che le armi dell'uno sono destinate a diventare quelle dell'altro: e perciò è facile che i russi, tra non molto, siano per avere anch'essi gli equivalenti del *Nautilus* e del *Seawolf*.

Chi si voglia figurare oggi la guerra di domani può vedere con la mente una serie di scontri sopra e sotto i ghiacci, per il dominio delle vie artiche, per la conquista di basi intorno a quel gelido mare. Ma poi per quanto tempo è destinata a durare questa nuova strategia? Il tempo che basta perché si presenti alla ribalta una qualche altra arma, e un qualche perfezionamento di armi esistenti, le quali novità renderanno inutili gli ordigni apprestati con tanta fatica e dispendio. Ne resterà sempre, per altro, un'utilità marginale, e per la scienza applicata di pace, com'è avvenuto per l'energia atomica, e per la scienza pura, come sta avvenendo con l'esplorazione dello spazio, fatta oggi dai satelliti artificiali. C'è da augurarsi che la macchina delle invenzioni e delle conseguenziali concezioni strategiche continui a girare a vuoto come da tredici anni avviene.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Lungo dibattito in consiglio comunale

La liberalizzazione ha frenato l'aumento del costo della vita

"Il decreto ha il merito di difendere i salari" - La situazione economica di alcuni settori industriali - La città che in pochi anni ha assorbito 100 mila immigrati ha diritto a maggior comprensione dal centro

Il Consiglio comunale si è riunito ieri pomeriggio in seduta straordinaria per discutere due importanti problemi: costo della vita e liberalizzazione dei mercati; situazione economico-industriale della città.

Gli argomenti sono stati abbinati per la loro affinità; alcuni gruppi consiliari avevano presentato in proposito interpellanze, interrogazioni, ed ordini del giorno. Il dibattito non si è esaurito nella seduta di ieri. Il sindaco avv. Peyron convocherà una seconda riunione nelle prossime settimane. Nel frattempo i capi-gruppo si consulteranno per esaminare la possibilità di giungere a un ordine del giorno unico. Il documento dovrebbe riassumere i provvedimenti che il Comune intende adottare per stimolare la ripresa economica dei settori dell'economia cittadina che si trovano in difficoltà; e le richieste da rivolgere alle autorità centrali in considerazione del grande numero di immigrati che Torino ha assorbito negli ultimi anni.

Sul problema della liberalizzazione dei mercati appare più difficile giungere ad una intesa. Tra i vari gruppi perché i pareri sono discordi.

Primo oratore è stato Garavini (pci). Come segretario della Camera del Lavoro si è soffermato in particolare sulle condizioni dell'economia cittadina e delle maestranze. «Il costo della vita — ha detto — negli ultimi due anni è aumentato del 10 per cento. Il meccanismo della contingenza ha consentito di ricuperare solo in parte questo rincaro. Nel frattempo è cresciuto il numero dei disoccupati e degli operai ad orario ridotto». Per ravvivare l'economia cittadina Garavini ha proposto che il Comune intervenga con un piano di opere pubbliche; costruzione di scuole; manutenzione degli edifici esistenti; inizio dei lavori, per l'importo di 9 miliardi, nel quartiere delle Vallette ecc. In materia di prezzi ha sostenuto la proposta avanzata dai social-comunisti di creare un consorzio fra Comune ed Alleanza Cooperativa per acquisti alla produzione e vendite dirette ai consumatori con la collaborazione degli ambulanti che lo desiderano.

Il consigliere Pini (pci), che è anche capo dei venditori ambulanti social-comunisti, si è dichiarato contrario al libero ingresso dei consumatori nel Mercato generale. Favorevole invece ad una revisione tra i grossisti: bisognerebbe allontanare dal Mercato i grossisti che non fanno giungere un minimo annuo di merce; impedire i passaggi di merce tra gli operatori sul mercato all'ingrosso; imporre norme rigorose in materia di tare e di qualità della merce. Parlando del mercato del pesce ha affermato che i prezzi sono fatti da un solo grossista ed ha invitato il Comune ad utilizzare lo stand che ha sul Mercato «per tentare di rompere questo monopolio».

Garbagnati (pci) ha accusato l'Associazione Commercianti di via Massena di costringere ai negozianti torinesi le quote associative, con un sistema abbinato alla riscossione dei contributi dell'Inam. Le somme che i commercianti versano all'Associazione di categoria contribuirebbero a far aumentare i costi di distribuzione della merce. Egli ha anche chiesto al Comune se è vero che «il fondo accantonato al Mercato all'ingrosso della frutta e verdura con la tassa di introduzione viene utilizzato per i lavori di miglioramento degli impianti su indicazioni della sola Associazione commercianti di via Massena».

L'intervento di Garbagnati ha provocato numerose interruzioni e alcune repliche. «Sono questioni di bottega — ha gridato il consigliere Gherra (dc) — fra i commercianti di via Massena e quelli social-comunisti di via Bogino». Il vice-presidente dell'Associazione di via Massena Bracco (dc) e Cellerino (dc) hanno contestato le affermazioni del consigliere Garbagnati. «Una risposta esauriente — ha detto Bracco — la daremo nella prossima seduta, quando ci sarà il nostro presidente De Marchi, ora a Roma».

Ripreso il dibattito ha parlato il capo-gruppo della dc Torretta. «Il decreto sulla liberalizzazione del mercato — ha dichiarato — forse non sarà perfetto. Ha però avuto il merito di fermare l'aumento del costo della vita, di difendere i salari e di indicare ai Comuni ed alle autorità i punti del meccanismo distributivo su cui si deve intervenire».

Passando in rassegna le attività cittadine Torretta ha indicato nelle industrie del cuoio, del cotone e del cioccolato i settori «meno fiorenti». «Anche l'industria siderurgica torinese è destinata a rallentare il suo ritmo perché nel prossimo futuro sarà più conveniente costruire impianti in riva al mare per diminuire le spese di trasporto del carbone e dei minerali. Altrettanto, sotto altro aspetto, si può prevedere per l'industria idroelettrica che avvicinandosi quasi esaurito lo sfruttamento delle acque alpine non assorbirà più lavoratori nelle costruzioni di dighe e centrali».

«Per questi motivi — ha detto il consigliere Torretta — e senza essere troppo pessimisti sul nostro futuro è necessario che Roma ci aiuti. Lo meritiamo anche perché non si deve dimenticare che negli ultimi anni la città ha assorbito circa 100 mila immigrati. Il sindaco avv. Peyron si è battuto per accelerare l'inizio dei lavori per il quartiere delle Vallette e per il nuovo palazzo di Torino-Esposizioni. Ci auguriamo che questi sforzi abbiano successo e che si inizi altri lavori».

Dopo l'intervento di Torretta il Sindaco ha rinviato il proseguimento del dibattito alla prossima seduta.

L'Alleanza Cooperativa agirà da grossista per frutta e carne

L'on. Chiaramello annuncia il nuovo piano - "Compreremo alla produzione e dai consorzi agrari; le trattative sono a buon punto" - Allo studio il super-market delle carni

L'on. Chiaramello, nuovo presidente dell'Alleanza Cooperativa, ha riunito ieri i giornalisti per tracciare, alla presenza del consiglio di amministrazione, il quadro delle iniziative che l'ente si propone di realizzare nell'immediato futuro, anche in relazione alla nuova disciplina dei mercati e all'impulso dato alla lotta contro il caro-vita.

La Alleanza Cooperativa conta oggi 84 mila soci; le vendite si avvicinano ad un importo di 5 miliardi annui con una media di 57 mila lire per socio, 94 la media di acquisto fosse uguale a quella realizzata dall'A.C.T. nel 1901 (127 mila lire circa, al valore d'oggi della moneta, per ogni socio) le vendite si avvicinerebbero ai 10 miliardi e immediatamente i prezzi potrebbero essere ridotti del 5%.

Questo l'obiettivo che l'Alleanza si propone di raggiungere. Come? Anzitutto con il miglioramento degli spacci; e con l'adozione delle nuove tecniche di vendita (self service, merci preconfezionate). Oggi l'A.C.T. realizza una media d'incasso di 30 mila lire per ogni addetto alle vendite. Per le cooperative svizzere la media è di 68 mila lire; per la società Migros — di cui «La Stampa» ha già parlato — addirittura di 92 mila lire. «Le attuali attrezzature dell'A.C.T. — ha detto l'on. Chiaramello — per quanto si riferisce a depositi, reparti di produzione, negozi, consentono [illegible] di volume doppio dell'attuale, senz'altri impianti e senza spese maggiori. L'A.C.T. intende tradurre queste economie in riduzioni di prezzo, e s'impegna a svolgere la sua funzione moderatrice dei prezzi in quasi tutti i settori merceologici, specialmente nel campo dei prodotti alimentari».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali							
GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Coste	24	67	30	Spinaci ricci	60	115	80
Cardi	60	130	70	Zucche	20	60	30
Carote	20	60	30	Cachi	18	80	24
Cavolfiori nostrani	24	30	30	Mele terriana	35	82	45
Cavoli verza	24	60	30	Mele delizia	70	130	81
Cicoria catalogna	47	60	50	Mele renette	35	81	60
Lattuga	60	100	80	Mele comuni	16	52	30
Insalata mista	100	300	200	Pere Poiaj	135	150	150
Insalata belga	275	300	290	Pere butirre	40	96	65
Cipolline	70	80	75	Pere Kaiser	94	145	130
Cipolle gialle	25	30	28	Pere curato	30	40	37
Finocchi	40	60	57	Pere comuni	30	47	36
Patate	28	32	30	Uva fragola	36	70	52
Pomodori riviera	115	165	155	Uva pesata	106	140	125
Porri	40	80	50	Arance bionde	60	115	90
Rape	36	47	38	Tarocchi 2ª q.	115	160	130
Sedano bianco	30	80	60	Mandarini 1ª q.	150	176	160

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. Oggi i Mercati sono chiusi. Domani orario consueto: per i consumatori dalle 10 alle 12.

Il presidente dell'A.C.T. ha poi illustrato la campagna, portata a termine con successo per uva, patate, castagne, burro, mele. «Da domani saranno in vendita negli spacci dell'Alleanza oltre ai sacchetti di mele abbondanza (3 chili per 100 lire), anche altre qualità e confezioni: un chilo e mezzo di abbondanza per 50 lire, un chilo e 800 di «imperatore» per 100 lire; un chilo e 700 di «renette» per 100 lire. Presto comincerà la campagna delle arance, che saranno acquistate direttamente alla produzione e messe in vendita a prezzi di concorrenza.

«Ci siamo iscritti per primi nell'albo aperto dalla Camera di Commercio, quali grossisti di frutta e di carni e non attendiamo che il perfezionamento della legge per agire» — ha dichiarato l'on. Chiaramello. — Frattanto l'A.C.T. ha iniziato trattative con i più grandi organismi dell'agricoltura, e in particolare con la Federconsorzi per ottenere derrate ortofrutticole a equo prezzo, da immettere al consumo ai giusti prezzi».

«Nel caso, che si istituisca un mercato all'ingrosso sotto la gestione di un consorzio, l'A.C.T. ha chiesto di farne parte. Quanto al settore delle carni, la Cooperativa ha ricevuto molte offerte da grossisti di bestiame. Si sta studiando l'opportunità di immettere al consumo carne in tagli preconfezionati, analogamente a quanto avviene nel supermarket di Roma. Per il pesce, sarà aumentata la rete di distribuzione installando altri 20 frigoriferi oltre ai 40 già esistenti negli spacci. L'A.C.T. ha pure sollecitato la licenza per l'importazione di burro: intende porre in vendita burro lavorato direttamente, al minimo prezzo. Una vasta azione svolgerà pure l'A.C.T. per rinnovare le strutture economiche delle cantine sociali.

«Questi sono i nostri propositi — ha detto l'on. Chiaramello — e intendiamo realizzarli, contando sull'appoggio di quanti condividono le nostre possibilità e le nostre intenzioni. Ci conforta il consenso del prefetto. Il dott. Saporiti ha sempre dimostrato molta comprensione verso le iniziative della Cooperativa, che egli stimola e incoraggia».

I prezzi di frutta e verdura invariati o in diminuzione

I consumatori che ieri hanno effettuato acquisti sul mercato all'ingrosso sono stati oltre 4 mila. Tra le verdure sono diminuiti i prezzi prevalenti dei cavolfiori nostrani (da 32 a 30 lire il chilo), dei cavoli verza (da 32 a 30 lire) e gli spinaci ricci (da 100 a 80 lire).

Tra la frutta è diminuito il prezzo prevalente delle pere butirre da 70 a 65 lire il chilo. Quasi tutti gli altri prezzi sono rimasti fermi; non vi sono stati aumenti di rilievo.

La polemica sul magnetofono nel liceo

Gli studenti hanno diritto di giudicare i professori?

Abbiamo ricevuto decine e decine di lettere - Il punto di maggior dissenso: perché si è permesso ad un'intera classe di abbandonare l'aula un'ora prima del termine delle lezioni? - Quel che ne pensano genitori e insegnanti

Il ministero della Pubblica Istruzione ha annunciato che invierà a Torino un ispettore per esaminare la questione del magnetofono introdotto in un'aula di liceo da un gruppo di alunni per incidere la lezione della professoressa di latino e greco. L'episodio ha suscitato molti commenti e discussioni.

La polemica si è sviluppata sul comportamento degli studenti e in particolare su tre punti. Il primo giorno l'insegnante si presentò all'istituto e subito gli alunni le mostrarono la loro opposizione con la più aperta indisciplina e con domande trabocchetto. Due giorni più tardi i ragazzi della prima classe portarono in aula il magnetofono. Venti giorni dopo, gli allievi della terza classe abbandonarono in massa il liceo un'ora prima anziché assistere alla lezione di latino e greco.

«Osteggiando la professoressa sin dal primo giorno gli alunni hanno dimostrato non soltanto di volersi arrogare il diritto di giudicarla, ma di bocciarla senza nemmeno la facoltà di prova — scrive un professore —. Avrei compreso che dopo quindici o venti giorni di lezioni, si fossero rivolti ai loro superiori manifestando il loro disagio per quel metodo di insegnamento. Ma così, avendole dichiarato guerra il primo giorno, come possono dimostrare il diverso fatto perché la professoressa non sapeva insegnare?».

Il secondo punto è quello del magnetofono. La giustizia ancora non considera definitiva una prova incisa su un nastro magnetico in quanto si presta troppo facilmente alle falsificazioni. Gli alunni, invece, portano clandestinamente il registratore in classe, fanno domande trabocchetto all'insegnante, sperano di confonderla per documentare il suo smarrimento.

L'abbandono dell'aula. Scrive il padre di uno studente: «Mio figlio ha un orario di scuola che deve rispettare, ma anche i suoi superiori hanno il dovere di fargliele rispettare. Sono severissimi se ritarda cinque minuti ad entrare in classe (una volla m'è toccato d'accompagnarlo, l'indomani, dal preside per giustificare quel ritardo che era stato determinato da un piccolo incidente tranviario) e permettono che egli esca un'ora prima. In tal modo tradiscono anche la fiducia di noi genitori. Noi siamo tranquilli, pensando che i nostri figli siano in classe e invece sono per la strada, abbandonati a se stessi».

Un simile gesto d'insubordinazione coinvolge non solo la disciplina degli allievi, ma anche la dignità stessa della scuola e i criteri di educazione. Da più parti ci è stato chiesto se questa mancanza degli alunni è stata punita. Il provveditore agli studi prof. Lama ci ha spiegato che i provvedimenti disciplinari, in questi casi, sono di competenza degli organi scolastici, il preside e il consiglio dei professori, i quali dopo averli adottati, devono farne un rapporto al Provveditorato.

L'episodio investe anche un problema generale: possono gli studenti criticare e giudicare i loro professori? Il provveditore agli studi prof. Ernesto Lama ha espresso in proposito un chiaro parere: «*Non possono certo essere gli alunni a giudicare i loro professori. Se un giudizio dovrà essere dato, esso dovrà venire dai superiori. Non è con un magnetofono che gli allievi possono conquistare la maturità. I genitori non possono pensare che giovi all'educazione morale dei figli qualsiasi marachella commessa per insidiare la serenità e la dignità della scuola, per carpire discorsi e fatti che, staccati dalle reali situazioni possono assumere un valore di denuncia*».

Il prof. Agostino Pignata, segretario provinciale del Sindacato della Scuola Media ci ha dichiarato: «*Come sindacalista devo anzitutto pensare agli effetti negativi che simili scandali producono nei riguardi della categoria riflettendosi sulle rivendicazioni giuridiche ed economiche di questa. Come insegnante non posso disconoscere agli alunni il diritto di avere dei docenti capaci ed anche quello di criticare uno a loro giudizio non lo siano, ma attraverso gli organismi esistenti e non con atti di vera insubordinazione*».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 7,5; pressione 745,1; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità più intensa al mattino, schiarite al pomeriggio, sereno le vette alpine. Temper. a Cestile: mass. + 5,7; min. + 1,0; med. + 4,6

Dopo il gran dolore la felicità non lascia dormire

Gioia molte visite e regali in casa del ragazzo redivivo

Per tutto il giorno nell'alloggio è arrivata gente che voleva abbracciare il ragazzo pianto come annegato nella Dora - Perizia psichiatrica per il rapitore, trasferito al carcere di Susa

L'avventura del piccolo Salvatore Petralia di otto anni, creduto morto e trovato dopo due giorni di angosciose ricerche, ha suscitato vivissima emozione in tutta la città. Abbiamo già detto delle accoglienze al padre ed al figlio che arrivarono da Chiomonte, l'altra sera alle 22; sin da un'ora prima nel tratto di corso Vercelli dinanzi allo stabile n. 11 s'era radunata una gran folla.

Alla notte i coniugi Petralia non chiudevano occhio. Rimanevano alzati a parlare sino alle 4. Poi si stendevano sul letto ma non prendevano sonno. Chi riposava tranquillamente, invece, era Salvatore, accanto alla sorellina di 15 mesi. Ieri mattina si svegliava fresco e riposato e le sue prime parole erano «Che fame ho!...». Alle 8 l'alloggio era già pieno di gente; parenti, anche lontani o lontanissimi, amici, conoscenti, compagni di lavoro del padre, operaio alla «Fiat» (la direzione della ditta, dopo avergli fatto le felicitazioni di rito, gli ha concesso qualche giorno di vacanza). Salvatore guardava i visitatori con un sentimento misto d'imbarazzo e d'orgoglio. Ad un certo momento ha detto «ma vengono tutti per me?... Cos'ho fatto?». Qualcuno gli ha portato giocattoli, dolciumi, giornalini. Il via-vai nella casa è stato continuo; nell'alloggio s'affollavano a decine, anche gli sconosciuti che volevano vedere il bambino e chiedergli particolari della straordinaria avventura.

Ma Salvatore non s'è mostrato molto loquace. Un paio di volte ha narrato, in breve, la storia dei due giorni di vagabondaggio. Quello che gli è rimasto più in mente è il freddo in montagna. Non gli è spiaciuto, in fondo, dormire sulla paglia dei casolari e ricorda ridendo il capitombolo dalla bicicletta col suo rapitore, il diciottenne Corrado Cornaglia. A proposito del quale ha confermato d'averlo visto per la prima volta mercoledì pomeriggio, in via Borgo Dora. «E' stato tanto buono con me» ha precisato «si preoccupava sempre che non mi facessi male e non mi stancassi troppo... Però di tanto in tanto diceva cose strane che non riuscivo a capire...». Alle 10 il padre (che non finiva più di ringraziare tutti; i carabinieri di Chiomonte, di Susa e di Torino; il commissariato di P. S. Borgo Dora; e il nostro giornale) gettava un grido: «Ci siamo dimenticati di mangiare!». Tra una visita e l'altra era passata l'ora del pranzo. Si rimediava in fretta, alla meglio. Più tardi Salvatore chiedeva di andare a giocare da un suo cuginetto che abita nella stessa casa. Ma la madre si opponeva con fermezza. «Almeno per un po', voglio tenerti d'occhio. Non muoverti di qui».



Salvatore (a sinistra) con i giocattoli avuti in dono

Nella mattinata di ieri Corrado Cornaglia, il rapitore, è stato trasferito dalla caserma dei carabinieri di Chiomonte al carcere mandamentale di Susa. Lo squilibrato aveva trascorso una notte eccellente, dormendo e russando. Durante il tragitto il suo atteggiamento era di serena e puerile indifferenza. Ora il Cornaglia è a disposizione del pretore di Susa dott. Tita. Il pretore interrogherà il giovane lunedì e in seguito invierà gli atti alla Procura della Repubblica di Torino. La Procura potrà dargli incarico di proseguire le indagini, o farà trasferire il detenuto alle Nuove, avocando direttamente l'inchiesta. Certamente il Cornaglia sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Ipnotizzata e truffata di ottocentomila lire

Una donna di Chiasso è stata ipnotizzata e derubata di 800 mila lire da una zingara. E' la sessantenne Marietta Bergamini Rossi. L'altro ieri, mentre era sola in casa, la signora Bergamini udì bussare alla porta. Era una zingara, sui 25 anni, dai capelli castani raccolti in due trecce, con un'ampia, lunga gonna a quadri bianco-neri e un maglione grigio cenere.

La sconosciuta le tenne strani discorsi, insinuandole il sospetto di essere malata e persuadendola che doveva sottoporsi a esorcismi per liberarsi dal misterioso morbo. Ieri mattina alle 10 tornò la zingara. «Per sciogliere l'incantesimo, ho bisogno di molto denaro». La somma — continuò la fattucchiera — servirà per un particolare esorcismo: subito dopo le sarebbe stata restituita.

La Bergamini, ormai incapace di resistere al misterioso influsso della zingara, le consegnò 800 mila lire che aveva prelevato in banca per pagare certe riparazioni della casa.

Quando il signor Bergamini rincasò trovò la moglie seduta su una sedia, muta e con lo sguardo assente come se fosse in «trance». Solo più tardi, ritornata in sé, potè raccontare l'accaduto. Il grave episodio è stato denunciato ai carabinieri di Fiano, i quali hanno accertato che la zingara era fuggita su una vecchia auto «1100», in compagnia di un'altra donna e di un uomo.

Specchio dei tempi

"A nessun cittadino è lecito farsi giustizia da sé" - Consiglio ad una minorenne: piantalo - Un articolo dimenticato della Costituzione - Le vittime principali degli aumenti del tram - Il nostro vitello d'oro Non bisogna chiedere troppo anche all'amore - Gli implacabili vicini

Una lettrice ci scrive:

«Sarei grata a Specchio dei tempi se mi consentisse di esporre alcune osservazioni a proposito della lettera di un "padre di famiglia" sull'episodio del magnetofono. Sono d'accordo per quanto riguarda l'"ignavia della suprema autorità scolastica"; ma vorrei osservare, perché mi pare una questione di principio fondamentale sulla quale non si deve transigere, che qualsiasi atto di insubordinazione, qualunque ne sia il movente, non dovrebbe mai restare impunito, così che se ne possa dedurre, erroneamente, la liceità.

«A nessun cittadino è lecito farsi giustizia da sé, al di fuori della legalità: e tale principio deve valere anche per gli studenti, ai quali occorre insegnarlo con molta chiarezza. E' assurdo parlare di insubordinazione "giustificata" e "ingiustificata": il significato stesso della parola, è evidente, lo vieta! Faccio poi presente che ogni insegnante, quando è assunto in ruolo, dopo regolari esami di concorso, subisce, prima della conferma, una ispezione ministeriale. E' un mantenimento di insegnamento dovrebbe far andare per lo meno adagio nel giudicare».

prof. Annamaria Rota Scuola Media Valfrè

Un lettore ci scrive:

«La "fanciulla triste" fidanzata all'uomo che beve abbisogna di un consiglio: diamoglielo in questi termini, e sarà un'altra opera di bene di questo Specchio.

«Scegli presto il da fare, ragazza minorenne che ti dici triste. Non altre tristezze ti attendono nella vita se sposerai un ubriacone che, incosciente com'è di tutti i suoi pari, ti ridurrà alla disperazione e ti darà nidiate di figli deficienti o peggio! Un ubriacone non può darti affetto né può meritarne; quindi non avere scrupoli e piantalo senza ritardo. Minorenne come sei, hai tutto il tempo per trovare di meglio!».

P. Ghidini

Un lettore ci scrive da Prali:

«Mi rattrista e m'indigna vedere con quanta facilità La Stampa usa le parole "criminale", "assassino", "sicario" nel parlare dei Fenaroli e dei Ghiani. Che cosa c'è di sicuro finora? Ci sono i sospetti forti, fortissimi della polizia, ma finché un giudice non abbia dichiarato che quelle due persone sono effettivamente responsabili dei delitti loro ascritti dobbiamo presumere la loro innocenza.

«La Stampa parla spesso di quello che c'è di buono nella amministrazione della giustizia in Inghilterra; una delle cose migliori è certamente il rigore con cui laggiù si applica il principio che a nessuno è lecito chiamare criminale una persona prima che il giudice si sia pronunciato. Ma senza andare così lontano basta leggere l'Art. 27 della Costituzione della Repubblica Italiana dove dice: "L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva". Peccato che La Stampa abbia perduto l'occasione di ricordare a tutti questo articolo della Costituzione che è un principio elementare di civiltà e di democrazia».

Aldo Comba

Un lettore ci scrive:

«Fra le giuste proteste inviate a Specchio dei tempi da alcune categorie di utenti per l'aumento delle tariffe tranviarie non ho ancora notato quella degli abbonati. Eppure è enorme la sproporzione fra l'aumento del biglietto, che è del 16,66 %, e quello degli abbonamenti, che per tre sole linee, tutta tranviarie, è del 46,46 %.

«Tale sproporzione è ingiustificata perché gli abbonati sono in generale modesti professionisti e persone che lavorano in proprio, le quali non possono conformarsi agli orari imposti dai biglietti a corse multiple, ma hanno degli utenti di questi ultimi le stesse necessità; è insopportabile perché proprio gli abbonati sono già i più colpiti dal deficiente servizio che l'azienda offre, colle attese alle fermate per l'eccessivo intervallo fra vetture soprattutto dopo le ore 20, coll'inumano affollamento nelle ore di punta, e colle continuate di scioperi che le nuove irrazionali fermate impongono di percorrere; infine perché l'abbonato sopporta anche le spese di un servizio che, nei troppo numerosi giorni di sciopero, non gli viene reso.

«Ho perciò deciso di non rinnovare più l'abbonamento per il prossimo anno e spero che molti abbonati facciano altrettanto: l'ATM capirà che premere in modo sproporzionato sugli abbonati non è il miglior sistema per rimanere il proprio bilancio».

Avv. Spartaco Majoni

Un lettore ci scrive da Massa:

«Il Bongiorno nazionale mi ha stufato. Martedì, durante "Il Gonfalone" ha rimproverato con l'abituale mancanza di tatto una "caterinetta" che esitava, probabilmente perché annoiata dal suo eloquio. In tutta Italia s'è potuto ascoltare questo esempio di cattiva educazione.

«Come se non bastasse, mi ritrovo questo certiso del costume della nostra epoca sui giornaletti di mia figlia (il divo corrisponde coi bimbi) e sulle riviste di moda di mia moglie (il divo corrisponde con le anime perdute, le coscienze inquiete e le giovinezze svaporate). Ieri ho persino visto "l'idolo" in un negozio di giocattoli e in parecchie versioni; vestito da fanciullino, vestito da sciatore ecc. Siamo idolatri e Mike è il nostro vitello d'oro. Una cosa è certa: l'altro vitello d'oro, quello della Bibbia, era certamente meno noioso e più educato. Almeno non parlava».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non so se questa mia può interessare i lettori dello Specchio, ma io vorrei poter chiedere a chiunque sappia darmi una risposta se davvero al giorno d'oggi non esiste più amore. Purtroppo devo convincermi che gli uomini moderni credono ormai all'amore come a un mito tramontato; intendo per amore quello che solo è degno di questo nome: che è dedizione, bisogno dell'essere amato, che è il sentimento più alto e più incondizionato esistente sulla terra.

«Purtroppo vedo con infinita tristezza che oggi chiedere al proprio fidanzato se ci vuol davvero bene è una domanda sciocca e quasi inutile: il discorso è inutile a farsi. Si pretende che una donna profondamente innamorata capisca gli egoismi altrui, sappia comprendere le mutevolezze e i capricci dell'uomo che ama, e che soprattutto sappia solo donare senza chiedere nulla, senza neppure un accenno a quelle che sono le giuste aspirazioni e i desideri di una donna.

«Vorrei sapere se davvero tutti i fidanzati sono come il mio, se si divertono a giocare con noi come fa il gatto col topo, se il loro scopo è quello di uccidere anche in noi quella vita di sentimento che è tutto. Vorrei, se è possibile, chiedere una cosa: esistono ancora uomini che credono all'amore e che farebbero "qualsiasi" sacrificio per la donna amata?».

Una donna innamorata

Una lettrice ci scrive:

«La mia famiglia due anni fa fece acquisto di un televisore. I nostri vicini di casa ci chiesero un giovedì di venire a vedere "Lascia o raddoppia". Da allora è nato il dramma. La nostra vita è diventata una schiavitù, a volte siamo obbligati di uscire per non sentirli e fermi, impassibili davanti al video.

«Sono due anni di "Lascia o raddoppia" e sono due anni che vengono implacabili all'appuntamento con la Campagnoli, ora il notaio, ora Bongiorno. Tutto non va, continuano a dire che è una noia e che dovrebbero sospendere la trasmissione, ma ciò nonostante sono puntuali come le tasse. Ti preghiamo, caro "Specchio" mettici una buona parola».

Segue la firma

Operaio padre di quattro bimbi muore cadendo da un cornicione

La disgrazia in corso Raffaello - Il muratore stava smantellando l'impalcatura davanti alla facciata di una casa a 10 metri di altezza

Ieri pomeriggio in corso Raffaello angolo via Madama Cristina è accaduta una mortale disgrazia.

Una ventina di giorni fa davanti allo stabile n. 22 di corso Raffaello era stata eretta una impalcatura sulla quale quattro operai dell'impresa del geom. Roberto Artuffo, che ha sede a Moncalieri in corso Roma 46, eseguivano lavori di ripristino della facciata. Le riparazioni si erano svolte regolarmente e ieri mattina i muratori avevano cominciato a smantellare l'impalcatura.

Verso le 15 rimanevano da rimuovere quattro pali e un «ponte» all'altezza del secondo piano. Dell'operazione si incaricò il 38enne Gerolamo Naso, nativo di Padova e residente — con la moglie e quattro bambini — a Moncalieri in Strada Genova 136. Salito su un balcone del secondo piano, per andare a slegare uno dei pali si avventurò lungo uno stretto cornicione, tenendosi con una mano ad un'asse inchiodata al palo.

Sotto il suo peso, il bordo in muratura cedette di schianto e l'operaio piombò al suolo da una altezza di circa 10 metri. Dopo aver rimbalzato contro alcune tavole dell'impalcatura, il poveretto si accasciò sulla strada. Accorsero i compagni e i passanti, ma ogni tentativo di salvare l'operaio apparve inutile: il Naso era moribondo a causa delle fratture e lesioni interne riportate nel tragico volo. Quando giunse l'ambulanza, il muratore era già morto.

Due sottufficiali del Commissariato di San Salvario e agenti della «scientifica» iniziarono subito l'inchiesta sul luogo della sciagura, interrogando i testimoni e raccogliendo gli indizi sulla sua causa e sulle eventuali responsabilità. Un sopralluogo era effettuato anche da un funzionario dell'Ispettorato del lavoro. La salma del muratore è stata portata agli Istituti di medicina legale per l'autopsia, mentre i carabinieri di Moncalieri informavano con ogni cautela la moglie della vittima. La povera donna ha avuto una crisi di disperazione, perché la disgrazia non l'ha soltanto resa vedova, ma ha anche privato di sostegno economico essa e i quattro orfani.

Sciopero all'Università dei professori incaricati

Deciso per il 10-11 dicembre - L'agitazione degli assistenti

I professori incaricati dell'Università e del Politecnico sono in agitazione: in una riunione tenuta ieri hanno deciso di scioperare nei giorni 10 e 11 dicembre, per protesta contro il Ministero.

Anche gli assistenti dell'Università e del Politecnico si dichiarano «esasperati dall'inerzia e incapacità degli organi ministeriali, nonostante le leggi in vigore», esprimendo «sfiducia e perplessità circa la capacità di attuare il progettato piano decennale della scuola, col quale dovrebbe rinnovare e potenziare anche gli istituti universitari italiani».

Domani gli assistenti si riuniranno alle ore 11 presso l'Istituto di chimica in corso Massimo d'Azeglio 48, per decidere una concreta forma di protesta. L'Associazione di categoria ha inviato un telegramma alla «conferenza dei rettori» che si tiene oggi a Bologna, perché «siano prese energiche decisioni, fino a sospendere ogni attività universitaria», allo scopo di risolvere finalmente la grave situazione.

I motivi dell'agitazione sono analoghi per gli «incaricati» e per gli «assistenti». Nonostante le disposizioni di legge, il ministero non ha ancora emanato decreti di nomina dei professori incaricati né provveduto al pagamento degli incarichi e in particolare delle competenze di novembre, né corrisposto l'indennità di ricerca, inclusi gli arretrati a partire dal luglio '58.

Alla Consulta — Domani, alle 21,15 in via Garibaldi 1, il prof. Norberto Bobbio inaugurerà l'ottavo anno sociale con una conversazione sul tema: «Democrazia e classe politica».

Croce Verde — Un «tè benefico» con sfilata di alta moda si svolge oggi nei saloni dell'Albergo Principi di Piemonte.

La moglie quando si ammala non può essere cacciata di casa

Il tribunale ha dato torto al marito che temeva di essere contagiato di t.b.c. - "Il dovere dell'assistenza è uno dei fini del matrimonio"

Quando una moglie è ammalata il marito può porle il dilemma: o all'ospedale o via di casa? Al quesito ha risposto il Tribunale con una sentenza che chiude una causa civile tra due giovani coniugi. Essi si erano sposati nell'agosto del 1952 e l'anno successivo, nel luglio 1953, la moglie andò dal medico e si sentì dire che era affetta da tbc. Rimase male lei, ma ancor più male il marito terrorizzato dal pericolo del contagio. Il medico aggiunse che la forma non era grave e che poteva essere curata a casa, senza dover ricorrere al sanatorio.

La moglie aveva una zia a Monaco e pensò di recarsi colà dove il clima è particolarmente mite. Tornò dopo alcuni mesi, ma il marito le disse chiaramente di non voler riprendere la coabitazione. Le ingiunse di andare in ospedale e, poiché la donna insisteva nel ricordare che lo stesso medico aveva dichiarato che poteva, senza pericolo per gli altri, rimanere a casa, le impose di cercar ospitalità dai suoi. La donna si stabilì con la madre a Venaria ed iniziò causa di separazione. Ieri è stata pubblicata la sentenza che dà torto al marito.

Nella sentenza, redatta dal giudice dott. Cordero, si legge che una infermità o una menomazione del coniuge costituisce titolo di ingiuria grave e quindi giustifica una separazione soltanto se preesisteva al matrimonio. Il coniuge che occulta una malattia di cui è consapevole inganna la buona fede dell'altro coniuge e toglie le fondamenta all'«affectio coniugalis» che riposa appunto sulla reciproca lealtà e sul reciproco rispetto. Crea una situazione di diffidenza che impedisce una serena coabitazione.

«Ma se la malattia sopravviene in costanza di matrimonio, come nel caso in esame, essa non costituisce causa di separazione, dovendosi anzi escludere che possa venir meno la convivenza proprio quando il dovere dell'assistenza, che costituisce uno dei fini del matrimonio, deve avere il suo più pieno adempimento».

La sentenza aggiunge che il marito non poteva considerare atto di ribellione alla sua autorità il rifiuto della moglie di recarsi in sanatorio. Il medico aveva affermato che poteva essere curata a casa; quindi il suo rifiuto alle pretese del marito era giustificato dalla persuasione di non creare pericolo di contagio.

Presiedeva il tribunale il dottor Mario, Cancelliere dott. La Grange. Legali delle due parti gli avvocati Segre e Parisi.

Echi di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA di Tappeti autentici, Galleria J. Ferrero 12 «Persia» - tel. 42-690. I Sigg. clienti sono pregati di visitare il grandioso assortimento messo in vendita e ad approfittare di questa occasione per abbellire la casa con modesta spesa e per scegliere un regalo natalizio di gusto. Dato il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata solo per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi.

COMPETENTE MANCIA a chi darà informazioni atte a rintracciare una topolino 500 C color verde bottiglia targata CN 38213 rubata a Cuneo il 25 corrente. Scrivere: Ditta Bernardi & Figli, Cuneo, telefono 22-40.

MOBILIFICIO G.E.A.F. grande propaganda tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento cucine e di lusso in 20 rate, approfittate [illegible] Garibaldi 4 (cortile).

PER LA CARTA D'IDENTITA' occorrono 4 fotografie, in 4 minuti si possono avere 4 foto con L. 200 da Trevisio Light Automat, via Pietro Micca 21 (angolo via San Francesco d'Assisi).

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. Fonte dei Pizzi, via Orfane 2.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 535-765. Alessandria via Vescovado 7 telefono 21-37.

MOBILI ARTIGIANI, corso Filiberto 26, telef. 60-251. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

GRANDE LIQUIDAZIONE al Mobilificio dei Mille, via dei Mille n. 10. Esposiz. via Pomba 12 e 15.

STATO CIVILE

Camuratti Pietro, a. 68, nato a Valenza, abitante in v. S. Pelo 7; Soleane Giuseppe, a. 54, Bariletta, str. Mongreno 155; Musso Giuseppe, a. 82, E. Matrisio, via Brandizzo 26; Stachetto Francesco, a. 67, Torino, str. S. Margherita 230; Fistat Sabatino, a. 77, S. Croce, v. Nizza 97; Avedano Rosa m. Riccomagno, a. 87, Asti, v. Petitti 30; Chiola, Tavena m. Crovetto, a. 78, Torino, v. Arsenale 40; Fras Giuseppe, a. 75, Torino, v. Polionzo 10; Nicolini Giov. Battista, a. 80, Torino, c. Francia 132; Balbo Mossetta Michele, a. 88, Volpiano, v. Tripoli 3; Bellecchia Maria m. Rocco, a. 86, Montou, v. Mad. Rossi 3.

Deceduti in ospedale: Bighide Antonio, a. 54, nato a Torino; Machet Silvio, a. 27, Châtillon; Bernengo Oddino, a. 63, S. Mauro; Carassone Maria m. Ferro, a. 61, Nuretto; Giorgia Riccardo, a. 54, Agliano; Basso Paolo, a. 77, Biella; Casalegno Margherita, a. 30, Torino; Faceri Anna, a. 2, Torino; Danieli Mario, a. 21, Chioggia; Zola Maria, a. 65, Torino; Baldino Giuseppe, a. 56, Margarita; Bello Antonio, a. 66, S. Mauro; Cabiglieva Elio, a. 56, Funai; Trevisini Anna ved. Peiriva, a. 65, Occhiobello; Doglio Domenica, anni 82, Busano.

Morti 20 - Nati 14 - Matrimoni 6

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 136; c. Vitt. Emanuele 54; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 109; c. Racconigi 1; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 39; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 207; v. Po 4; str. Settimo 58; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 35 bis; v. Mad. Cristina 73.

Autoriparazioni — Aperte ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30; c. Francia n. 15 bis; v. Lagrange 34; v. Cristalli 21. Elettrauto: v. Pr. d'Acaja n. 41; p.za Arbarello 2; v. G. Massimo 31; v. Leini 5 E.

Piano regolatore — Stamane alle 10, al Teatro Romano, discussione sul Nuovo Piano Regolatore di Torino, con particolare riferimento alla zona collinare.

Messa dei parrucchieri domani alle 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli; all'organo il maestro Cantino di Reino.

Nuovi numeri telefonici

La Stipel informa che da domani viene portata a sei cifre la numerazione degli abbonati dal 73.000 al 74.999, con l'aggiunta del numero 5 dopo la prima cifra.

Quote popolari all'Enalotto

Quote molto popolari al concorso Enalotto di questa settimana. I «12» in Italia sono 241, due in Piemonte, uno a Torino e uno a Intra: vincono 118 mila lire. Gli «11» sono 366 dei quali 35 in Piemonte, vincono 27.847 lire. I «10» sono 3763 dei quali 377 in Piemonte, vincono 7430 lire. Il monte premi è di 58.065.327 lire. La scheda vincente è la seguente: 1-X; 2-2; X-X; 1-2; X-2; 1-X.

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
Torino	59	67	42	73	68
Bari	10	31	60	68	59
Cagliari	48	35	86	25	47
Firenze	70	28	6	55	45
Genova	73	49	16	86	67
Milano	55	45	23	22	8
Napoli	52	5	16	54	43
Palermo	12	28	70	67	83
Roma	50	47	64	27	79
Venezia	82	84	60	7	57

Ci salvi la fede

Non molto tempo fa e precisamente subito dopo l'elezione di Giovanni XXIII, François Mauriac ha concesso all'*United Press* un'intervista sull'avvenire del cattolicesimo. Le dichiarazioni dello scrittore francese sopportano qualche considerazione di carattere generale sull'essenza del cattolicesimo e uno sguardo a quella che è la sua situazione nel nostro mondo.

Molto opportunamente Mauriac ha notato che, se il cattolicesimo lotta per la conquista spirituale del mondo, non è però da credere che si possa mai avverare una vittoria completa, assoluta. La natura stessa della sua verità lo obbliga alla lotta, a una lotta eterna e quindi ad alterne vicende, a una serie di vittorie e di sconfitte: l'importante è che non tradisca questo spirito di presenza continua e non scivoli nello stato di dormiveglia e di tacito progressivo abbandono, in cui per l'appunto sta la sua unica possibilità di morte. Per un cattolico la vittoria coincide con la fine della vita, quando è raggiunto quel limite di sicurezza che vive al di là del male e della colpa. Ora, ciò che è vero del singolo cattolico, lo è anche dell'intero corpo del cattolicesimo.

A questo punto Mauriac non poteva non osservare che il primo nemico del cattolicesimo è oggi il comunismo, anzi la filosofia materialista a cui il comunismo obbedisce, se non che nelle sue dichiarazioni è forse andato al di là del suo stesso pensiero — soprattutto se non si perdono di vista certe dichiarazioni finali che chiudono l'intervista e in qualche modo ne sono un'appendice vitale — e ha detto che il cattolicesimo si trova a dover combattere da solo il comunismo, sopportando l'intero peso della lotta.

La dichiarazione non poteva trovare tutti gli spiriti religiosi d'accordo e non è un caso che un pastore protestante francese, Georges Marchal, abbia parlato per tutti, insorgendo in nome di chi lotta, di chi cade in difesa della fede cristiana o, comunque, della sua fede.

Non è chi non veda l'importanza della questione e del resto — come si è detto — lo stesso Mauriac alla fine dell'intervista, contraddicendosi, aveva sentito il bisogno di aggiungere: «Ho molti amici ebrei che conoscono l'affetto che nutro per loro. Se ho un rimprovero da fare è che non siano credenti o praticanti della loro religione, di non essere abbastanza ebrei. Naturalmente chi di loro si converte per una crisi religiosa è un cristiano privilegiato, ma chiedo agli ebrei credenti di essere pienamente ebrei e di praticare la loro religione».

E' chiaro dove bisogna mettere l'accento, non tanto sulla qualità, se è lecito dirlo, sulla specie della fede (anche se per un cattolico la fede sia una sola), ma sulla fede stessa, sul fatto di credere in Dio, da qualunque punto di vista, in piena onestà e con senso di profonda responsabilità. Mauriac ancora, gettando lo sguardo sulla situazione generale del mondo spirituale, osservava: «Gli ebrei, i musulmani e i cristiani, invece di cercare di convertirsi a vicenda, tendono adesso a fronteggiare, con la fede che è loro comune, l'ateismo marxista...».

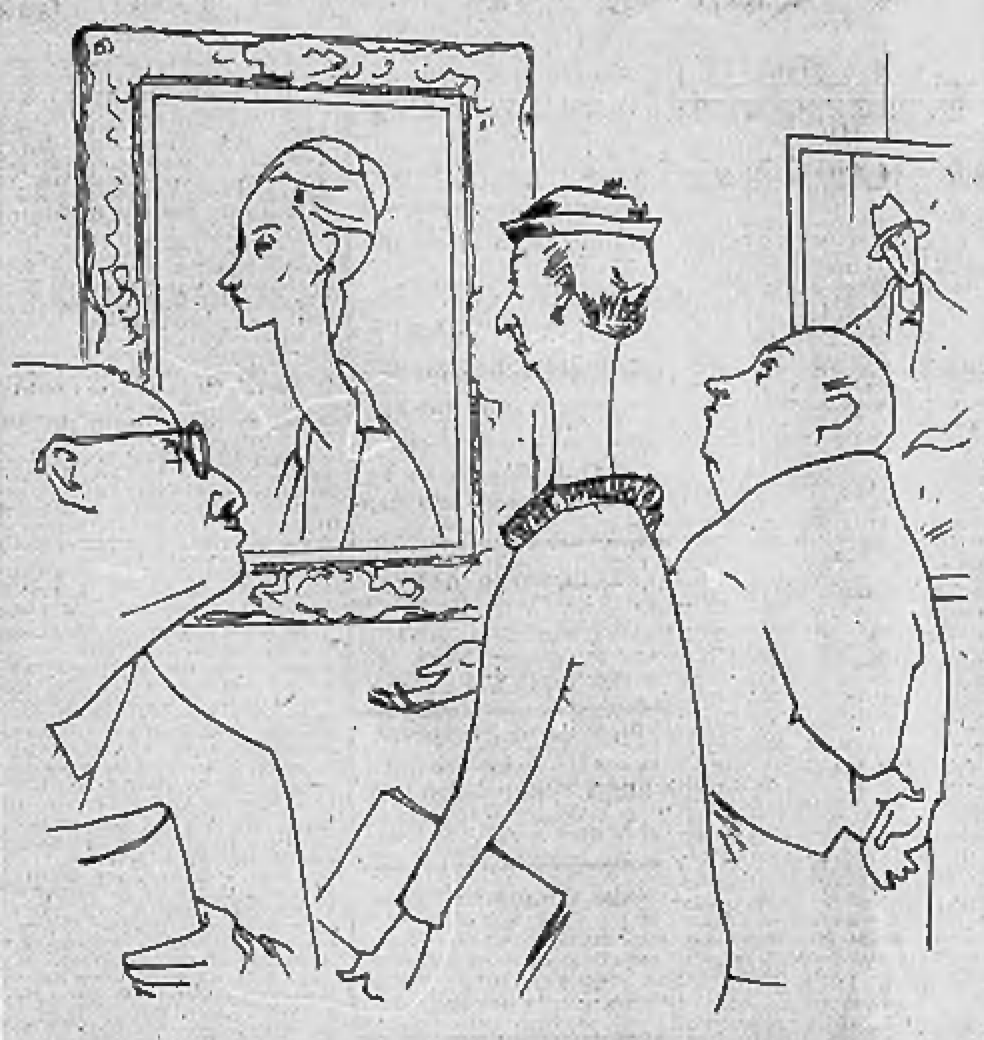
Non c'è dubbio che, se si tengono presenti questi elementi vitali della questione, anche il cattolicesimo subisce una dilatazione e un'apertura di spirito e, diciamo pure, una libertà di movimenti di cui sarebbe sciocco voler sottovalutare l'importanza. Ciò che si può chiedere agli uomini del nostro tempo in una situazione di lotta quasi disperata è di restare fedeli a ciò che credono, senza scendere a patteggiamenti, a pari accorgimenti di natura politica o, peggio, a mascheramenti tattici in vista di una resistenza del tutto problematica. Non basta sposare certe posizioni pratiche, certi stratagemmi di lotta particolare: dal momento che si tratta di sopravvivere nell'ambito di un mondo spirituale occorre poter contrapporre a ideologie servite da milioni di uomini con un disinteresse che rasenta il martirio imposto dalla fede, la stessa forza interiore, la stessa cieca e assoluta accettazione della verità. Le forze quindi vanno cercate dentro di noi, guai a pensare di ritirarci dietro le mura, dietro i bastioni della tradizione o, peggio, del conformismo e dell'opportunismo.

Naturalmente questo richiamo deciso alla parte dello spirito (il mondo frana non soltanto perché è travolto dal materialismo marxista ma perché porta dentro di sé i segni di una malattia spaventosa, soprattutto perché da troppo si è abituato a cedere alla stanchezza, alla sfiducia, proprio a tutto ciò che è il contrario della fede stessa) non è sufficiente a reggere l'urto diretto della guerra; e qui il pastore protestante avrà buon gioco a rinfacciare (non tanto al cristiano Mauriac — della cui sincerità nessuno dubita — quanto al borghese Mauriac che, scivolando sulle responsabilità, non vuol vedere da dove veramente è cominciato il male che ha minato il terreno della nostra vita) la mancanza di una corrispondenza sul terreno pratico, le colpe che gran parte dei cattolici hanno sposato difendendo con accanimento cieco la vita facile, i privilegi, l'egoismo. Ecco che cosa scriveva il pastore protestante: «Ma esiste ancora un altro modo di "lottare contro il marxismo" ed è quello di non creare l'ambiente sociale e ideologico adatto a farlo nascere. Per quanto dispiaccia dirlo, bisogna pur ricordare che il comunismo si è impiantato soprattutto nei paesi in cui hanno prevalso i sistemi religiosi autoritari: l'Italia, la Spagna, la Russia. Si confronti il peso minimo del comunismo nei paesi protestanti: la America, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, la Danimarca... — e quello che ha altrove... Chi ha resistito meglio?».

Chi ha resistito meglio? Ammettiamo che il ragionamento del pastore pecchi di eccessivo semplicismo; ciò non toglie che il numero delle nostre colpe sia enorme, tale da non poter rispondere senza arrossire alla domanda finale. Diciamo, dunque, che abbiamo resistito male per due ragioni principali: primo, per aver rinunciato alla fede o meglio per averne fatto uno strumento di comodo; e poi per aver allargato in modo pauroso l'abisso che separa la fede dalla pratica, per non avere cioè portato nella vita l'insegnamento a cui dicevamo di ispirarci. Se in un momento di coraggio e di sincerità ci chiediamo la vera ragione per cui i nemici della fede sono potuti entrare nella nostra città in tale numero e con tali forze, dobbiamo riconoscere che la breccia l'abbiamo aperta noi e abbiamo fatto di tutto per preparare loro un terreno estremamente favorevole. L'unica lotta che serva oggi parte da questo punto, dal riconoscere le nostre colpe, dal cercare di ridurre le nostre responsabilità, tutto il resto non serve che l'illusione di una vittoria finale, assoluta che non ci sarà mai: il cristianesimo è agonia, raccomandava Unamuno, lotta dentro di noi prima di tutto e poi lotta contro gli altri. L'avvenire del cattolicesimo è affidato al primato e alla collaborazione spirituali, a una fede protestata senza limitazioni, senza pregiudizi.

Carlo Bo

CONOSCERE SE STESSI



— Ma dove mai avrà visto Modigliani questi assurdi, interminabili colli?
(Disegno di NOVELLO)

UN CONVEGNO A BOLOGNA DI STUDIOSI, POLITICI ED INDUSTRIALI

Il piano per lo sviluppo della scuola e la ricerca dei fondi per finanziarlo

Zoli, presidente della commissione Finanze e Tesoro, è ottimista: «Ad una soluzione si arriverà, magari ricorrendo a nuove imposte» - La Malfa: «Se necessario si lanci un grande prestito, e il Paese risponderà» - Il prof. Battaglia chiede l'abolizione del latino nei licei scientifici e negli istituti magistrali: «Shakespeare e Dante non servono meno di Virgilio»

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 29 novembre.

La presenza e le dichiarazioni dell'on. Zoli, presidente della commissione senatoriale della P. I., ha reso particolarmente interessante la prima giornata del convegno organizzato dalla rivista bolognese *Il Mulino* sul tema: «Iniziative di governo e problemi della scuola secondaria».

A due mesi dalla presentazione al Senato del disegno di legge governativo per un piano decennale di sviluppo della scuola un certo scetticismo si era andato diffondendo in seguito a notizie d'agenzia su un atteggiamento negativo da parte della commissione senatoriale Finanze e Tesoro. I congressisti — un centinaio fra docenti di ogni grado, uomini politici, rappresentanti di grandi industrie, studiosi di problemi della scuola — sono stati, quindi, grati dei chiarimenti che il sen. Zoli ha voluto fornire all'apertura del convegno.

Il governo — ha detto l'ex presidente del Consiglio — aveva presentato il 22 settembre al Senato il noto disegno di legge n. 129 sul finanziamento del piano decennale, riservandosi di presentarne alla Camera altri quattro relativi all'organizzazione della scuola: e ciò per agire con maggiore rapidità investendo contemporaneamente dei diversi aspetti del problema i due rami del Parlamento. La procedura non è stata, invece, ritenuta opportuna e si è deciso ora di sottoporre l'insieme dei provvedimenti all'esame successivo del Senato e della Camera.

Di sostanziale importanza le critiche alle quali il disegno di legge n. 129 è stato sottoposto in seno alla commissione del Senato per le Finanze e il Tesoro. Senza entrare nei particolari del piano — già ampiamente illustrato su queste colonne da Paolo Serini — ricorderemo soltanto che esso prevede nel decennio 1959-69 stanziamenti straordinari a favore della scuola per complessivi 1386 miliardi. Sull'impostazione finanziaria del piano, ha confermato Zoli, alcuni membri della commissione hanno effettivamente avanzato riserve di carattere giuridico rifacendosi all'art. 81 della Costituzione che stabilisce: «Con la legge di approvazione del bilanci non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese; ogni altra legge che comporti nuove maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte».

Il disegno di legge governativo non indica tali mezzi per tutti e dieci gli anni del piano: non può, quindi, sostiene qualche senatore, essere approvato. «L'art. 81 — ha detto il sen. Zoli — è un articolo che tante volte fa comodo ai ministri del Tesoro. Una precedente violazione non ne giustifica certo una nuova, ma possiamo e dobbiamo ricordare che dello stesso articolo non si tenne conto in varie occasioni: per la Cassa del Mezzogiorno, ad esempio, o per le pensioni ai mutilati di guerra o per i nuovi minimi delle pensioni di invalidità e vecchiaia. Tutte cause nobilissime: il problema della scuola, però, è forse il primo problema del Paese. Perciò — ha concluso Zoli — io sono ottimista e penso che mercoledì, dopo la nuova riunione della commissione Finanze e Tesoro, si avranno buone notizie; e in ogni caso ad una soluzione si arriverà, anche a costo di ricorrere a nuove imposte».

All'intervento del sen. Zoli accostiamo quello dell'on. La Malfa, il quale, ricordando di esser stato presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha negato che esista un problema giuridico: l'art. 81 vale anno per anno, non può operare al di là dell'esercizio al quale la spesa si riferisce; padronissimo in futuro il Parlamento di ridimensionare la spesa se lo riterrà necessario. Quanto all'entità, l'on. La Malfa ha dichiarato di non ritenere eccessivo lo stanziamento proposto: «Se necessario — ha suggerito fra calorosi applausi dei congressisti — si lanci un grande prestito per la scuola, ed il Paese saprà rispondere».

Dopo gli interventi dei due uomini politici (analoghi sia nell'impostazione sia nel tono il d.c. e il repubblicano), qualche cenno sui lavori del convegno presieduto dal prof. Battaglia e dall'ing. Enriquez, efficientemente diretto da F. L. Cavazza de *Il Mulino*. Dopo il saluto del direttore della rivista, dott. Matteucci, il prof. Felice Battaglia ha dato atto al governo dell'organicità e della portata del piano e della manifesta volontà di rapida attuazione. Sul piano organizzativo, egli ha particolarmente invocato l'unificazione delle varie scuole (medie, professionali, post-elementari) per il triennio che segue alle elementari: «unica garanzia — ha detto — di democraticità» (e sia a questo scopo — ha aggiunto più tardi il sen. Zoli — sia anche per permettere di rinviare dagli 11 ai 14 anni di età del ragazzo la scelta definitiva di una scuola o dell'altra»).

Vittima dell'invocata unificazione — secondo il prof. Battaglia, e nessuno ha sinora mostrato di smentirlo — dovrebbe essere il latino che, per l'oratore, anzi, dovrebbe essere escluso, come già dai licei scientifici, anche dagli istituti magistrali: «E non si venga a tirar fuori il solito argomento della formazione umanistica: non si vede perché a tale scopo debba servire Shakespeare meno di Virgilio, Dante meno di Omero».

Dell'ampia analitica relazione generale del prof. Petrazzi, non tenteremo nemmeno una sintesi limitandoci a fissare qualche punto base. Si loda la concretezza del piano decennale che vuol essere uno sforzo fattivo di potenziamento della scuola e non un tentativo di riforma basato su propensioni di ordine pedagogico o astratti schematismi ideologici. «Anche tenendo conto delle dimensioni secolari del problema e del periodo di intensa trasformazione vissuto dalla nostra società», si giudica «minimo, ma sufficiente» l'obiettivo di costruire in dieci anni 156.000 aule. L'onere per l'edilizia scolastica — quasi 900 miliardi sui 1386 complessivi del piano — è grande, ma la situazione è tragica e peggiora di giorno in giorno: dal '52 ad oggi, ricorda il relatore, si sono costruite 33.000 aule, ma il fabbisogno, che sei anni addietro era di 73.000 aule, è salito a 84.000 tre anni fa ed a 95.000 quest'anno.

Diremo domani, dopo la seconda ed ultima giornata del convegno, degli altri punti toccati nelle relazioni e nei molti interventi. Sembra, però, fin d'ora possibile anticipare e registrare come conclusione l'unanime schieramento a favore del «piano decennale», ritenuto l'unico valido mezzo non tanto di sviluppo quanto di vita per la scuola italiana.

Giovanni Giovannini

GLI UOMINI DELLA NOSTRA STORIA RECENTE

Per la morte del figlio in guerra Giannini divenne «qualunquista»

La ribellione per la grande strage che aveva devastato il mondo spinse uno scrittore di commedie, di canzonette, di racconti "gialli,, a battersi contro tutti i potenti con anarchico, confuso furore, nel nome degli umili, ricattati e indifesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

L'Uomo Qualunque esce ancora. *Con la stessa testata (c'è sempre il povero vecchio stritolato dal torchio) e le stesse rubriche: le vespe continuano a ronzare fastidiose attorno al volto di un eccitato signore. Solo nel mese di agosto sospende le pubblicazioni. Il fondatore va in vacanza e si riposa e la tregua estiva non reca grave danno alle vendite. «Costa solo quaranta lire — dice Giannini — ma non le vale». La formula è quella di una volta, però molte cose sono cambiate: la gente è turbata da altri motivi di polemica, da altre ragioni di rancore.*

Nel 1946 il settimanale romano stampava ottocentomila copie. Aveva una clientela affezionata che temeva i falò dei comunisti e le edicole sprovviste: così nella stessa famiglia entravano, magari, anche tre esemplari. Nè padre, nè madre, nè figli volevano correre rischi.

«Quel successo — spiega Guglielmo Giannini — quando ci ripenso, mi pare una vergogna. La folla mi applaudiva: mi credevano un fascista mascherato. Non lo sono mai stato, e avevo altri programmi». Giannini pensa anche adesso che il qualunquismo «è la sola dottrina originale che c'è in giro. Per illustrare la sua teoria — non molto chiara nemmeno agli estimatori — ha anzi terminato un grosso libro.

Iniziò la sua battaglia (27 dicembre 1944) per combattere «i professionisti della politica». «Sono loro — scrisse — che per mania e per orgoglio hanno condotto il mondo al macello. Così anche mio figlio è morto. E questo non deve più accadere». Voleva uno «stato amministrativo», governato dai tecnici, e per dirimere le inevitabili controversie, un «Tribunale supremo per la difesa della libertà».

In quei giorni a Roma comandavano gli alleati. Giannini aveva chiesto il permesso di pubblicare due periodici, e proponeva i titoli: La novella poliziesca e L'uomo della strada. Pensava — sua madre era inglese — a un corrente modo di dire britannico: The man of the street; poi la traduzione gli parve banale, e avemmo così: L'uomo qualunque.

«Che volevo? — dice. — Faccio un esempio. L'azienda elettrica non intende aumentare i salari ai suoi dipendenti. I quali, scocciati, scioperano, e io resto al buio. Io non discuto le ragioni dei lavoratori o quelle degli industriali, ma a mio, scusi, delle loro beghe, a mio, che me ne importa?

«Dicono: ecco l'egoismo qualunquista. E va bene. Mao-Tse-tung e gli americani litigano per Formosa, così provocano, faccio una ipotesi, una crisi economica. I prezzi salgono, e i medicinali scarseggiano, e io non posso acquistare il siero antipolio per la mia nipotina Barbara. Scusi: ma di Mao, di Formosa, e degli americani che vogliono impicciarsene, a me che me ne importa?».

Dovrebbe intervenire, si capisce, il «Tribunale supremo» e costringere le due parti ad accordarsi: qualcosa del genere, mi sembra, intendevano fare anche le corporazioni. Ma, forse, non è più permesso a nessuno di «non importarsene» delle lotte per Formosa e dei problemi degli «elettrici».

Le idee di Giannini (e anche le parolacce che indirizzava senza troppe formalizzazioni, con vivacità napoletana, agli avversari) piacevano. Non tutti le trovavano esemplari (scrisse un giornale londinese: «Sono qualcosa al di là del bene e del male»), ma quando il sanguigno scrittore, con un articolo intitolato «Grido di dolore», chiamò a raccolta i seguaci, molti risposero all'appello. Un milione e mezzo di voti finirono il 2 giugno 1946 sull'emblema dell'Uomo Qualunque, e Guglielmo Giannini si presentò alla Costituente in compagnia di altri trentun comici».

«Non mi ero accorto — commenta — che ero diventato il leader del gruppo parlamentare fascista. Pensi che storia: quando si trattò di eleggere il Capo dello Stato — e l'onore toccò all'onorevole De Nicola — decidemmo di votare compatti per la baronessa Ottavia Penna. «Se sarò eletta — ci informò la signora — provvederò subito a richiamare Umberto».

«E io che mi preoccupavo di raccogliere adesioni all'idea degli Stati Uniti d'Europa».

Alle successive elezioni amministrative l'U. Q. ebbe nella Capitale più consensi della Democrazia Cristiana, e a Palermo ottenne addirittura il sindaco. Giannini aveva a sua disposizione anche un quotidiano, Il Buonsenso, con due edizioni, che si stampavano a Roma e a Milano. «Potevo diventare, se lo volevo, ambasciatore, o avere un posto tranquillo al Senato, potevo andare al governo», racconta Giannini.

— Che Ministero le piacerebbe? — mi chiese una volta De Gasperi.

— Quello delle fregnacce — dissi io.

— Che cosa vuol dire "fregnacce"? — chiese De Gasperi, che non aveva il senso dell'umorismo, e non capiva che io intendevo le informazioni, e la propaganda. Ma non ho avuto e non ho voluto nulla. Come ero, così sono. Questa è la mia casa, abito in Largo Argentina da non so quanti anni, e questi mobili c'erano, e la macchina l'avevo anche prima. Ho scritto settantadue commedie, e nessuna sono state rappresentate, ma sono contento che quella importante e fastidiosa faccenda sia finita. Il mio Mario è morto a ventidue anni, e anche mia moglie mi ha lasciato. Sono solo. I giornali mi ignorano, e la gente cosa vuole che sappia? Mi fermano: "Complimenti, onorevole. Abbiamo visto alla televisione un suo lavoro. Bellissimo. Sa, la storia di quei giovenotti... Ecco: Quegli ragazzi". "Grazie" dico io. Non sanno nemmeno che è di Gherardo Gherardi.

«Perfino gli amici mi chiedono: "E' vero che hai optato per il Senato?" E non sanno nemmeno che ero candidato a Montecitorio e non sono stato rieletto. A proposito: io gli onorevoli non li andrei a cercare con le votazioni. Organizzerei una specie di lotteria. Estrazione. Non sarebbero mica peggio. E ci si sbrigherebbe alla svelta. Tanto chi comanda, in definitiva, è sempre la burocrazia».

Guarda fuori dalla finestra, assorto. Rosso, i capelli candidi, porta il monocolo, indossa una vestaglia scura e ha in testa un berrettino di lana dello stesso colore. Ha sessantasette anni. Si tocca il petto: «Dicono che il cuore non invecchia; ma non è vero: invecchia e come. Non si ha più nemmeno la forza per amare, per accendersi. Si resta così, delusi, stanchi, freddi».

Mi mostra un ritratto del figlio: «Ventidue anni, capisce? E questo è il libro che scrissi nel 1945, e che gli dedicai. Ci sono dentro tutte le mie idee. Lo conosce?».

Leggo la dedica. Segno una frase: «La versione ufficiale dice: — che egli cadde nell'adempimento del proprio dovere — verso la Patria — ma in realtà egli fu assassinato — insieme a milioni di altri innocenti esseri umani — da alcuni pazzi criminali — che scatenarono la guerra».

Così il dolore, la ribellione per quella grande ingiustizia, spinsero un tranquillo scrittore di commedie, di canzonette, di racconti «gialli», un vecchio giornalista cinematografico, a battersi contro tutti i potenti, con un anarchico, confuso furore, nel nome dei piccoli uomini che si sentivano ricattati e indifesi.

Enzo Biagi

Migliaia di cerchi «hula-hoop» venduti in pochi giorni a Torino

Il ballo che ha invaso l'America si diffonde anche in Italia - Molte fabbriche di oggetti in plastica si sono dedicate solo a questa produzione - Previsto un grande smercio per Natale

Un grande magazzino torinese ha venduto in quattro giorni 3800 cerchi hula-hoop, ha esaurito le scorte e ha raddoppiato le ordinazioni. Per Natale prevede di smerciarne diecimila. Negozi di giocattoli, di articoli sportivi, di articoli sanitari, sale da ballo, non riescono ad accontentare tutti i clienti. Una fabbrica di fiori artificiali, che ha gli stabilimenti in Borgo San Paolo, tre mesi fa si è messa a produrre: era la prima in Italia e i dirigenti si mostravano molto scettici. Contavano di tentare l'esperimento e di abbandonarlo dopo una sessantina di giorni. Fino ad ora hanno posto in commercio circa cinquantamila esemplari: quanto a interrompere la produzione non ne parlano più.

Altre quattro ditte di Torino hanno rallentato le consegne di giocattoli e di casalinghi di plastica per dedicarsi soprattutto ai cerchi. Nel Settentrione sono una quarantina le ditte che stanno inondando il mercato di hula-hoop. La concorrenza è forte. Chiunque può fabbricare cerchi, non esistono brevetti in proposito, nessuno penserebbe di depositarne uno. La lotta è sui prezzi (da 300 a 600 lire), sulle dimensioni (da 50 a 110 centimetri di diametro), sulle innovazioni (uno stabilimento li fa in acetato polivinile, «ad equilibratore automatico» per non affaticare chi se li rigira attorno ai fianchi), e sul nome.

La mania dell'hula-hoop ha guadagnato terreno anche in Italia, dove il gioco a tutta prima era stato accolto con diffidenza. Sembrava scomodo, puerile, inutile. E forse lo è. Ma ha i suoi appassionati, è diventato un fenomeno di costume. Basta soffermarsi in un negozio. Gli acquirenti non sono sempre giovani: in un'ora ieri pomeriggio, davanti alla commessa di un magazzino di via Roma sono passate ventitrè persone sopra i quaranta anni. Additavano con imbarazzo il cerchio, si informavano sul modo di usarlo, lo compravano. Nei *dancings*, specialmente quelli più popolari, saper ballare nel cerchio è ormai un obbligo mondano. Ci sono già campioni e campionesse: di eleganza, di durata, di velocità.

«Mettetevi dentro il cerchio e appoggiatelo contro le reni. Lanciatelo vigorosamente con la mano destra. Ora dondolate sui fianchi. Non torcetevi, state naturali, dondolate...». In una scuola di ballo il maestro è circondato da dodici coppie: otto giovanissime, quasi adolescenti; le altre sono di età più matura, una sfiora la cinquantina. Tutti hanno il cerchio attorno ai fianchi. Due militari seduti in un angolo aspettano il loro turno. La voce del maestro è energica come quella di un istruttore ginnico, mentre un disco ritma la danza con il suono di stanche chitarre hawayane. Gli allievi, in poche lezioni, sapranno ancheggiare a dovere e potranno scendere, finalmente disinvolti, sulle piste delle sale di periferia: magari si iscriveranno anche alle gare a premio.

Come per i *flippers* e i *juke-boxes*, la mania dell'hula-hoop si fa largo. E' nota la genesi di questo gioco, che alcuni definiscono danza e altri terapia contro l'obesità. Due fabbricanti di balocchi della California, trovandosi in crociera nell'Australia, videro alcuni bimbi che si divertivano a ballare dentro cerchi di bambù. Adottarono l'idea, costruirono in plastica i cerchi, li misero in vendita per pochi soldi. Li chiamarono *hula* (è il nome di una danza polinesiana che consiste principalmente nell'agitare le anche) e *hoop* (che in inglese significa cerchio). In tre mesi diventarono ricchi. Dalla California il gioco passò negli altri Stati e invase l'America del Nord. Trenta milioni di cerchi sono stati venduti fino al 15 ottobre, entro Capodanno si arriverà ai 50 milioni. Il contagio ha poi varcato l'Atlantico. La tv inglese in una settimana ha dedicato all'hula-hoop cinque programmi, i periodici centinaia di fotografie. In Francia uno stabilimento presso Grenoble ha sospeso la fabbricazione di vene artificiali per la chirurgia e l'ha sostituita con quella dei cerchi. Divi del cinema, del teatro, persino qualche candidato alle recenti elezioni, si sono fatti ritrarre nel cerchio di plastica.

«Durerà ancora tre o quattro mesi» ci ha detto il dirigente torinese di una delle maggiori ditte di hula-hoop. «Poi i giovani si stancheranno del ballo e lo troveranno noioso, gli anziani sentiranno le trafitture dei muscoli affaticati. Il gusto della novità non ci sarà più. Dobbiamo approfittare della ondata di popolarità. In seguito penseremo a qualche altro passatempo. Magari faremo tornare in voga il yoyò...». In attesa del declino, Mike Bongiorno e Mario Riva, dai teleschermi, ancheggiano nel cerchio; dalle vetrine dei negozi di dischi sorridono le fotografie dei cantanti di hula-hoop; nelle «balere» i maratoneti della danza si battono contro il cronometro; e quegli obesi che credono alla ginnastica, ripudiate le diete, tentano di dimagrire con il nuovo ritrovato.

g. m.

La Bardot citata a Venezia perché non pagò il motoscafo

Venezia, 29 novembre.

Una società veneziana ha promosso un'azione legale contro il procuratore di Brigitte Bardot, signor Raoul Levy, per ottenere il pagamento di 436 mila 200 lire. Tale somma sarebbe dovuta per l'uso che la attrice francese fece, in occasione del Festival cinematografico, di un motoscafo.

L'avv. della società veneziana ha precisato che, anche se B. B. è rimasta a Venezia soltanto tre giorni, del motoscafo i suoi agenti ne hanno fatto uso per dieci giorni e per altre dodici ore il giorno. Il motoscafo, inoltre, non era di tipo comune ma lussuoso, con due persone di equipaggio: esso consuma ben 28 litri di benzina «Super» ogni ora.

Processo a Vittorio Mussolini già condannato per diserzione

La precedente sentenza dichiarata nulla - Il figlio del «duce», attualmente in Argentina, sarà presente al Tribunale militare di Firenze

Roma, 29 novembre.

Vittorio Mussolini, già condannato a 3 anni di reclusione per diserzione, verrà giudicato nuovamente dal tribunale militare di Firenze entro il mese di gennaio. Infatti la procura militare di Firenze ha accolto l'opposizione al decreto penale di condanna presentato dal difensore di Vittorio Mussolini, avv. Rinaldo Taddei, ed ha chiesto al tribunale di fissare il dibattimento. Vittorio Mussolini sarà costretto a varcare l'oceano e a presentarsi dinanzi ai giudici: altrimenti dovrebbe essere confermato, così vuole la procedura, il decreto di condanna. Il figlio di Mussolini, informato in proposito, ha fatto sapere dall'Argentina all'avv. Taddei che sarà presente al dibattimento per dimostrare la sua innocenza.

La disavventura giudiziaria di Vittorio Mussolini risale al 25 luglio 1943, quando prestava servizio come capitano nello stormo bombardieri dell'Italia Centrale. In seguito all'arresto del duce, i suoi superiori ritennero opportuno, ad evitare incidenti, concedergli una licenza che doveva scadere il 10 agosto. Senonché Mussolini non rientrò più al reparto perché la situazione era diventata critica. Allora il comando militare lo denunciò per diserzione impropria. Successivamente Vittorio Mussolini si ripresentò al comando del reparto che era passato alla repubblica sociale. E così il procedimento penale fu archiviato dal tribunale militare di Roma. Senonché tutte le sentenze pronunciate in quel periodo dai tribunali militari vennero annullate e la magistratura militare fiorentina emise il decreto penale di condanna a 3 anni di reclusione dichiarando irreperibile Vittorio Mussolini.

Fu soltanto quando la condanna, diventata ormai definitiva, venne trasmessa al ministero dell'Aeronautica per la rimozione dal grado che Vittorio Mussolini ne venne a conoscenza. Allora il figlio del duce dette incarico all'avv. Rinaldo Taddei di esaminare la situazione. Il difensore al tribunale supremo militare presentò opposizione sostenendo che il decreto di irreperibilità non poteva essere emesso in quanto era notorio che il domicilio legale dei Mussolini era stato sempre Villa Torlonia in via Nomentana. La istanza venne accolta e gli atti trasmessi a Firenze. La procura militare fiorentina, dichiarato nullo il decreto di condanna, ha chiesto che il tribunale torni a giudicare in pubblico dibattimento Vittorio Mussolini.

La nave recupero Artiglio II lascia Imperia e sarà demolita

Imperia, 29 novembre.

Con una certa malinconia le persone che di solito si trovano al porto — principalmente gente di mare, pescatori — hanno visto allontanarsi oggi l'«Artiglio II», trainato da un rimorchiatore, che lo conduceva a Genova, ove verrà demolito. A salutare la famosa nave-recupero vi erano la «Pontresina», il «Raffio» e il «Rostro», quest'ultimo giunto ieri da Brest, dopo una fruttuosa campagna recuperi nei mari del Nord.

Il primo e più famoso recupero effettuato dall'«Artiglio II» è stato l'oro contenuto nella stiva del piroscafo «Egypt» e l'ultimo quello del carico (rimasto sempre misterioso) del «Flying Enterprise», del cap. Karlsen. Da tanti anni gli imperiesi erano abituati ad accogliere nel proprio porto l'«Artiglio II» ad ogni inizio della brutta stagione per vederlo ripartire a primavera. Da quattro anni si era interrotta questa tradizione, da quando, cioè, l'«Artiglio II» era stato ancorato nel nostro porto in attesa che venisse presa una decisione sulla sua sorte. Ogni tanto si affermava che sarebbe stato rimodernato. Invece ora è stato deciso di demolirla.

Altre navi ferme nei porti per lo sciopero dei marittimi

Non partirà nemmeno l'«Asia» che sarebbe dovuto salpare da Genova per Hong Kong - L'agitazione dura da oltre una settimana

(Nostro servizio particolare)

Genova, 29 novembre.

L'ottava giornata dello sciopero dei marittimi è trascorsa in un clima di sfiduciata attesa per un accordo che sembra sempre più difficile col passare del tempo, essendo sempre più rigidi gli atteggiamenti delle parti opposte. Rappresentanti degli armatori e degli equipaggi continuano le conversazioni a Roma col ministro della Marina Mercantile, Spataro; ma stasera era ormai diffusa la sensazione che nulla di nuovo e di definitivo fosse nell'aria, dovendosi perciò rimandare tutto a lunedì. Inutile avvertire quanto precarie siano le previsioni, perchè un compromesso, un'abile formula escogitata all'ultimo momento potrebbe improvvisamente sbloccare la situazione, consentendo alle due parti di cedere il minimo indispensabile senza far parlare di una capitolazione.

Il conflitto è ormai paragonabile a una prova di forza: gli equipaggi sembrano disposti a perdere l'imbarco e la paga per lungo tempo, gli armatori a perdere centinaia di milioni di noli, lasciando le navi ferme nei porti. Anche oggi la agitazione dei marittimi si è confermata valida soltanto nei confronti delle navi «Finmare». Tutte le navi appartenenti ad armatori privati sono partite regolarmente dal porto di Genova. I bollettini del movimento portuale prevedono per domani la partenza della lussuosa motonave *Asia*, del Lloyd Triestino, diretta ad Hong-Kong. Anche l'*Asia* resterà alla banchina per lo sciopero dell'equipaggio, che incrocerà le braccia all'ultimo momento, seguendo l'esempio della *Giulio Cesare* e delle altre unità appartenenti alle quattro compagnie del gruppo. Aumenta così il numero delle grandi navi ferme. Con l'*Asia* saranno cinque a Genova (*Giulio Cesare, Neptunia, Usodimare, Toscanelli*), quattro a Napoli (*Colombo, Vulcania, Ausonia, Conte Grande*) e una a Trieste (*San Marco*), oltre le unità da carico, quelle in servizio per le isole e le minori. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare nei porti nazionali altre tre grandi navi passeggeri, che seguiranno la sorte delle precedenti se lo sciopero continuerà.

Al fondo della controversia, dobbiamo ricordarlo, è la questione del rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi. Gli armatori intendevano rivedere il testo del vecchio contratto, risalente al 1951, da un punto di vista quasi esclusivamente formale, rinviando ogni possibile miglioramento al 30 giugno 1960, in forza di un accordo sottoscritto dai rappresentanti dei marittimi e diversamente interpretato. I marittimi non intendevano invece limitarsi a una revisione formale, richiedendo innovazioni: per questo contrasto la marina di linea italiana vede ferme le sue navi migliori bloccate giorno per giorno nei suoi porti nazionali.

m. f.

Assoluto il tenore Di Stefano accusato di contrabbando d'auto

Milano, 29 novembre.

I giudici della nostra Corte d'appello hanno assolto dall'accusa di «contrabbando di automobili straniere» il tenore Giuseppe Di Stefano, già condannato, al termine del processo di primo grado celebrato il 31 marzo scorso, a una multa di 1.200.000 lire.

I fatti risalgono al 31 gennaio del 1955: l'artista venne bloccato da un vigile urbano, mentre percorreva corso di Porta Genova, a bordo di un'automobile americana targata SK 2241 - Usa. Alla richiesta dei documenti, Giuseppe Di Stefano esibiva un «carnet» doganale intestato a certo signor Brenda, residente a San Paolo del Brasile. L'auto risultava non nazionalizzata: circolava però nelle strade della penisola sin dal 15 dicembre 1953, cioè da un periodo superiore ai 6 mesi prescritti dalla legge. E' stabilito, infatti, che, trascorsi 180 giorni dall'ingresso in Italia, le autovetture straniere devono essere «nazionalizzate», o riesportate verso i paesi d'origine.

Col tenore venne rinviato a giudizio anche il titolare dell'agenzia automobilistica che gli aveva venduto l'automobile: il commerciante, però è stato assolto sia nel primo che nel secondo processo. Giuseppe Di Stefano era difeso dagli avvocati Mario Lussani e Giorgio Vigevani.

Spara cinque colpi al padre perchè gli rifiuta un prestito

Ha ferito anche il nipotino

Piacenza, 29 novembre.

Palmiro Serafini, un fornaio veronese di 28 anni, ha gravemente ferito con cinque colpi di rivoltella il proprio padre, Giuseppe di 53 anni, e il nipotino Giuseppe Bellussi di 5 anni, dopo una discussione familiare sorta per motivi di interesse.

La tragedia è accaduta fulminea poco dopo le ore tredici. Il feritore si è poi costituito ai carabinieri. Secondo quanto si è potuto apprendere le famiglie Serafini e Bellussi avevano vissuto, sino ad alcuni anni fa, gestendo un panificio a Verona; ma il disaccordo nato fra il giovane Palmiro ed il fratello Luigi da una parte e gli altri membri dall'altra, aveva indotto, un paio d'anni fa, il Giuseppe Serafini ad abbandonare il panificio ai due figli ed a trasferirsi a Piacenza con il vecchio padre, Ottorino di 79 anni, la figlia Angela Rosa di 29 anni, il marito di questa, Paride Bellussi di 30 anni e il nipote Giuseppe. Nella nostra città, la famiglia aveva rilevato un negozio di alimentari in via Benedettina. Sembra che nel frattempo la situazione economica dei due fratelli Serafini, che gestivano il panificio di Verona, sia andata sempre peggiorando e che parlanto essi, specie il Palmiro, abbiano esercitato pressioni nei confronti del padre per ottenere che egli ritornasse a vivere con loro ed appoggiarli finanziariamente, o, per lo meno, che li aiutasse con una certa somma. Tali richieste avevano però sempre ottenuto esito negativo.

Oggi verso le tredici, Palmiro Serafini era giunto a Piacenza a bordo della sua «600 C» ed immediatamente si era recato nell'abitazione del padre, attigua al negozio di alimentari e, alla presenza di tutti i componenti della famiglia Serafini-Bellussi aveva rinnovato in termini piuttosto vivaci le sue richieste. La discussione fu brevissima: ottenuto un ennesimo, reciso rifiuto, Palmiro Serafini estraeva una piccola rivoltella — una «Beretta» 22 — e faceva fuoco in direzione del genitore, mentre il cognato Paride si gettava su di lui per disarmarlo. Quando la rivoltella poteva finalmente essere strappata dalle mani dell'energumeno, Giuseppe Serafini e il piccolo Giuseppe Bellussi giacevano a terra feriti. Lo sparatore usciva rapidamente di casa e a bordo della propria utilitaria si dirigeva verso la più vicina caserma dei carabinieri dove si costituiva.

I due feriti venivano subito trasportati all'ospedale Civile di Piacenza, dov'erano sottoposti ad intervento chirurgico, dato che i proiettili avevano perforato ad entrambi gli intestini. Le loro condizioni sono gravissime e i medici non nutrono molte speranze di poterli salvare.

Assicurato il collegamento tra continente e Sardegna

Roma, 29 novembre.

In seguito allo sciopero dei marittimi ancora in corso, per assicurare i collegamenti con la Sardegna, la Marina militare ha messo a disposizione, a partire da oggi il «Proteo» ed il «Vesuvio», oltre a due corvette. Il collegamento della Sardegna col porto di Civitavecchia è assicurato da oggi con gli orari normali.

Difficile ormeggiare alle banchine di Napoli

Napoli, 29 novembre.

Il perdurare dell'agitazione della gente di mare ha determinato una grave situazione nel nostro porto, a causa della deficienza dei posti di ormeggio. Dieci navi, attualmente in porto, hanno bloccato completamente tutte le banchine di cui dispone la stazione marittima, al Molo Angioino e all'attigua calata Piliero.

Stamane, proveniente dalla America, è giunto il transatlantico *Constitution* in viaggio di crociera turistica, che ha dovuto ormeggiarsi alla poco adatta e scarsamente attrezzata banchina del molo Carlo Pisacane, con grave disagio dei turisti e dei passeggeri comuni. Questi ultimi sono stati costretti a raggiungere in pullman la vicina stazione marittima, per l'espletamento dei controlli e la visita doganale.

Domani sono attesi a Napoli altri due piroscafi, l'argentino *Salta* che dovrebbe imbarcare emigranti per il Sud America, e la motonave israelita *Arisa* in partenza regolare per Haifa. Le navi dovranno affiancarsi, di poppa, al molo Carlo Pisacane, cioè allo stesso posto ove oggi si è ormeggiato il *Constitution*. A bordo di questo transatlantico erano il senatore americano Estes Kefauver, il magnate del tabacco Orfeo Baxania e la giornalista americana Elly Possy Furst.

Condannati due monferrini che rapinarono una ragazza

Asti, 29 novembre.

Due giovani sono comparsi stamane in stato di arresto dinanzi alla nostra Corte d'Assise per rispondere di rapina aggravata. Essi sono: Claudio Bonelli di 20 anni, da Spigno e Sergio Brachero di 23 anni da Otiglio.

Un mese fa i due si erano recati ad Asti a bordo di una macchina. Incontrata la ventottenne Bruna Mighetto la avevano invitata a fare una passeggiata con loro. La giovane aveva accettato: ma durante il tragitto il Bonelli e il Brachero le avevano strappato la borsetta contenente alcune migliaia di lire, dopo di che l'avevano fatta scendere dalla macchina.

Il P. M. dott. Turi ha chiesto 18 mesi di reclusione per ciascuno degli imputati. La Corte, considerata la giovane età degli imputati, li ha condannati a 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali annuvolamenti intermittenti, più intensi su quelle del versante adriatico, ove si potranno avere piogge locali. Nevicate sulle Alpi orientali. Locali formazioni di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle Isole cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge più frequenti su Sardegna Sicilia e Calabria, ove saranno possibili locali manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione sulle regioni del medio ed alto versante adriatico, pressochè stazionaria altrove. Mari: bacini meridionali mossi o localmente agitati. Gli altri bacini poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,3	9,5	Pescara	11	12,8
Trento	0,4	9	L'Aquila	8	11
Trieste	7,2	9,6	Roma	7,7	14,5
Venezia	4,5	8,2	Bari	11	16,3
Milano	3,4	11,3	Napoli	10,5	16,3
Torino	3,3	9,6	Potenza	7,4	8,6
Genova	6,6	12,1	Reggio C.	11,8	15,9
Bologna	7	9,2	Messina	15	18
Firenze	4,4	17,4	Palermo	12,8	15,1
Pisa	7,4	16,8	Catania	15,6	17,4
Ancona	9	10	Alghero	11,7	17,2
Perugia	4,8	13,3	Cagliari	16,2	16,1

— SPETTACOLI —

Cronaca televisiva

Gloria e quattrini al «Musichiere» - Un dilemma per «Lascia o raddoppia» - E dopo Perry Como sempre caccia e pesca - Fine di «Canne al vento»

Con la distaccata serenità degli uomini baciati in fronte dalla gloria, il cameriere Spartaco D'Itri è ricomparso ieri sera per la quinta volta, al «Musichiere»: ha sconfitto gli avversari, ha trionfato nella prova dell'orologio, ha indovinato facilmente il motivo della cassaforte. Quando gli è stato detto che la sua vincita era salita a 3 milioni e 222 mila lire, ha saputo controllarsi molto bene. Forse si sta abituando ai quattrini e alla celebrità. Nel corso della trasmissione si è esibito come cantante il maestro Angelini. Il buon Cinico, che all'esuberanza romana di Riva ha opposto una garbata flemma piemontese, s'è fatto applaudire in «Ciao Turin», presentata al microfono in un lento brontolio sornione. «Gli manca lo sprint» ha commentato, poi, Ernesto Bonino. La graziosa attrice Magali Noël, interprete di «Rififì», è stata l'ospite d'onore.

Note liete e note meno liete. Trasformarsi o morire: questo sembra il dilemma di «Lascia o raddoppia». Al di là delle polemichette (vere o false) sull'opportunità di sopprimere il gioco o di mandarlo avanti all'infinito, esiste la reale necessità di un rinnovamento. Ormai il telequiz, così com'è, fa sbadigliare. Giovedì scorso, era una data storica: terzo anno dalla fondazione. Eppure lo spettacolo è stato dei più squallidi, con quei mesti soliloqui di Bongiorno. Tirava aria di liquidazione.

Eterno, immutabile orario dei programmi. Ogni giovedì, dopo «Lascia o raddoppia», è la volta di Perry Como Show: e dopo Perry Como Show la rubrica di caccia e pesca. La rubrica venatoria: andrebbe bene nel tardo pomeriggio, di sera è una stonatura. A milioni di spettatori non importa nulla di come s'ammazza una quaglia o un beccaccino. Con lo stesso criterio si potrebbe trasmettere di sera la lezione di inglese o la tv degli agricoltori.

Con dovizia insolita di mezzi è stato allestito «Il grande viaggio» di Sheriff, dramma sulla guerra del '15-'18. Trincee, sparatorie, bevute di whisky per vincere il terrore, assalti alla baionetta, morti e feriti. Una commedia da ascoltare sull'attenti. Il pubblico l'ha accolta con angoscia e con rispetto.

Ieri sera, dopo il «Musichiere», conclusione del nobile e mesto romanzo sceneggiato «Canne al vento». Moderati rimpianti per la sua fine.

m. ba.

La stagione al S. Carlo aperta con «Andrea Chénier»

Napoli, 29 novembre.

Questa sera il Teatro San Carlo ha inaugurato la nuova stagione lirica con una edizione dell'«Andrea Chénier» allestita in omaggio a Umberto Giordano, nel decennale della sua scomparsa.

Lo spettacolo, inquadrato in una cornice scenica originale, è stato realizzato con vere e proprie costruzioni, che hanno impegnato tutto il vasto spazio del palcoscenico. Esecuzione impeccabile, sia da parte del maestro concertatore e direttore Franco Capuana che di tutti gli interpreti: Franco Corelli, protagonista, Antonietta Stella, Miriam Pirazzini, Ettore Bastianini. Margherita Wallmann ha curato la regia.

CARIGNANO — Stasera alle 21 prima di «Madama Butterfly» di Puccini diretta da Ennio Gerelli. Interpreti: il soprano giapponese Kumio Imai, il tenore Giacinto Prandelli, il baritono Guido Mazzini.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani lunedì alle 17,30, in via Carnaia 11, la prof.ssa Aselia Arici terrà la prima lezione del corso «Volti e momenti di Roma eterna» parlando sul tema: «Catullo, il disperato amante».

TEATRO ALFIERI — Dopo gli incidenti di venerdì riprende stasera il torneo di lotta libera, daranno ta sera oltre a Primo Carnera numerosi lottatori italiani e stranieri.

La scomparsa del maestro Rodzinski

Fu apprezzato interprete di Wagner e dei moderni americani



Boston, 29 novembre.

Arthur Rodzinski, il celebre direttore d'orchestra, è morto nel Massachusetts General Hospital, di questa città, dove era curato per una malattia cardiaca. Era nato a Spalato da genitori polacchi il 2 gennaio 1894.

Nelle più recenti sue apparizioni, dal '50, in Italia, ultima a Torino quella nell'aprile scorso, la mancanza fisica, la preoccupazione del cuore non più saldo, si riflettevano nel faticoso lavoro quotidiano, nella parsimonia dei gesti durante la concertazione e l'esecuzione pubblica, e scemavano talvolta l'impeto ed il raffinamento. Per valutare la pienezza della sua energia e l'altezza dell'entusiasmo artistico è giusto rievocare le esperienze e gli incontri nel '36 e nel '37, anni memorabili, a Salisburgo, dove Toscanini lo riconobbe degno di invito e di sostegno. Era allora quarantenne circa, e già molto esperto, e anche rigoroso nella professionale moralità, laborioso anzi infaticato, e acuto nell'interpretazione, non tanto, o non sempre, dei maggiori fino a Wagner, quanto dei più egregi di ieri e di oggi. Quella vivacità nel discorrere d'arte e, con faceto brio, di vita, (narrava d'aver esordito come capo claqueur, poi direttore dell'Ernani a Leopoli, nel '21), la luminosità dello sguardo e del sorriso, l'alacrità, erano i segni dell'euforia, che animava il dovere, l'intendimento, l'opera.

Non sappiamo della sua dirittura nei molti anni trascorsi negli Stati Uniti, quando, presa la cittadinanza, assai s'adoprò a promuovere istituzioni, a guidare orchestre, in parecchie città, a presentare compositori americani, Barber e Carpenter, Copland e Creston, Gruenber, Harris e Piston e Schuman, le cui partiture peraltro lasciava colà. Non sappiamo, e perciò non vorremmo attribuire a consuetudini acquisite oltre oceano certe spregiudicatezze o superficialità praticate fra noi. Resta il suo ricordo degli anni migliori e della simpatia d'un amico della nostra nazione.

— L'Italia — diceva — è la mia seconda patria, — e parlava agevolmente, perchè appresa nell'infanzia, la nostra lingua, come sua moglie, la seconda, Halina Wieniawsky, nipote del celebre violinista, come il figlio Rich, che lieti lo accompagnavano nelle partecipazioni alla Sagra Umbra, al Maggio Sorentino, al San Carlo, alla Scala, al Settembre veneziano. Dal '46, sciolto da costanti impegni, girava il mondo lavorando o riposando. Non più accolse offerte per colonne sonore, dopo il tentativo delle *Armonie eterne*, cui aveva aggiunto un tempo della Quinta di Beethoven. A Napoli, nel '50, stupì i napoletani che l'avvicinarono, dichiarandosi, oltre che devoto cattolico, superstiziosissimo prima di prender la bacchetta: scongiuri e amuleti.

Inediti di Vivaldi al Collegium musicum

Pregevolissimo, il primo concerto del Collegium musicum diretto dal maestro Massimo Bruni continuava pienamente la missione culturale che è propria di questa istituzione cittadina; severa missione, che, si è lieti annunciare nel diffuso edonismo, desta interesse e consenso, come la crescente affluenza degli ascoltatori dimostra. Musiche inedite di Vivaldi, quelle che lo stesso maestro Bruni scelse nelle ricche collezioni della nostra Biblioteca Nazionale, per la presentazione nella scorsa Settimana Chigiana a Siena, ampliarono la conoscenza del famoso Veneto. Erano vocali e strumentali, e non esigue: i mottetti *Longe, mala*, e *Nulla in mundo*, il salmo *Nisi Dominus*, la cantata *Cessate*, e le sinfonie del *Giustino* e dell'*Armida*. In breve qui si può notare, come già è avvenuto per altre opere del Vivaldi, che gli elementi dei movimenti lenti formano, eccettuati casi di forte ispirazione, pezzi meccanici, quanto piacevoli all'udito, mentre nei lenti l'ispirazione dalle parole affettuose si concreta in espressioni cordiali, delle quali le convenzionali forme, arie, cantilene, armonie, schemi ritmici, progressioni, disegni orchestrali e vocalismi, eccetera, non attenuano il vigore. Parecchi episodi di tal fattura, ieri eseguiti, potrebbero essere additati a rincalzo della precedente osservazione. Ma basterà l'accenno. Le pagine dilettose, riposanti, e le drammatiche suscitarono diverse e innegabile attenzione, favorita dalla concertazione vivace, aderente, cui egregiamente parteciparono, guidati dal maestro Bruni, le signore Rosina Cavicchioli e Angelina Arena, ben preparate nella voce e nello stile, il violista d'amore Aurelio Arcidiacono e l'organista Angelo Surbone. Applausi scroscianti.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Alfieri ore 21 Camp. internazionale di catch con Carnera e Ivanov. **Carignano** (Stagione Regio): ore 21 «Madama Butterfly» di G. Puccini. Maestro Ennio Gerelli. **Circolo Ligure** (via Vespucci 35): ore 17: Concerto famoso complesso M° P. Tricò, canta M. Trefiletti. **Metropolitano**: Marion, Gianduja, 16,30: Cappuccetto Rosso e Circo. **Palazzo Torino Esposizioni**: Holiday on ice ore 16,30-21,15. **Teatro Stabile** (via Rossini 8): ore 15,30-21,15 «Comica finale» con Dario Fo e Franca Rame. Due ultime rappresentazioni. **Teatro Mobile Piem.** (p. Bottesini): Comp. Bondi, ore 16 «Cameriera brutta presenza cercasi!»; ore 21 «La fija maledeta!».

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».

Circo F. Togni (P. Susa, t. 49-050): presenta «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori. **Circolo Artisti** (v. Bogino 9): Mostra di B. Martinazzi, ore 17-19.30. **Galleria La Bussola** (Po 9): Pittura di Chapoval, Or. 10-13; 16-20. **Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Pastelli di Andrea Tavernier. **Galleria Martina** (isolato S. Federico 41): personale A. Maio.

Al Florida (p. Solferino t. 43-821): ore 16,30 té; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi. **Apollo Danze** 21 Compl. Chi-co-cha. **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo 57 t. 597-137) 16,30, 21-1 Franco e i G 5. **Augusteo**: 16-21 Lanfranco. **Brune** (Valentino): Danze 16-21. **Castellino Danze**: 16,30-21 Rosaclot. **Danze Via Argentero 4**: ore 16-21. **De Bened. Danze**: 16-21 Mandolesi. **Eden Danze**: 16,30-21 orch. Fabrizi. **Fassio**: Cafè chantant, Medici 113. **Fortino Danze**: ore 15,45-21 orch. TO4. Scuola ballo M° Cavalli. **Gandie Danze**: 16-21 M° Spadaccini. **Gay**: 16,30-21 orch. Melody Jazz e complesso Achille Ovale. **Gran Mago Danze**: 16-21 Travaglio. **Hollywood**: 16-21 orch. Turi-Golino. **La Ciesla Danze Rist. Cavoretto**: 16-21 orch. Lana. **La Perla**: 16-21 M° Pippo Peano. **La Serenella**: 16-21 Miguel Cueco. **Lutrario**: 15,30-21 orch. Vigni-Walter Musso, Lezioni danze gratuite. **Montecappuccini Danze**: ore 16-21. **Macambo Rist.** Danze (c. Orbassano 203) 16-21 Rio Rita M° Ortuso, canta D'Imperio. **Nirvana Danze**: 15,30-21 Borgione. **Principe**: ore 16-21 compl. Bittante. **Rivalti**: Scuola ballo, via Volta 8. **Trocadero**: ore 15,30-21 Bonazzelli.

Chatham (r. F. Rossi 3 t. 65-919): Orchestra Milleniedi. Attrazioni. **Taverna** (v. Amendola 10, tel. 47-333): Orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tigre» Scope, con Stewart Granger, Anthony Steel e B. Rush. Fuori pr.: Incoronazione di Giovanni XXIII, eastmancolor. **Astor**: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness. **Corso**: «Selvaggio West» Scope, V. Mature, E. Stewart, Domergue. **Cristallo**: «Promesse di marinaio» Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori, ferraniacolor. **Doria**: «Il vecchio e il mare» Spencer Tracy, Warnercolor. **Lux**: «L'isola dei disperati» Scope, con Curt Mohner e A. Morell. **Reposi**: «Il giocatore» colori, Gérard Philipe, L. Pulver, F. Rosay. **Romano**: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. **Vittoria**: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

Ariston: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren. **Arlecchino**: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster. **Augusteo**: «Totò a Parigi» Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Müller. **Nazionale**: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller. **Torino**: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, Tognazzi, 14.

Alexandra: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Capitol**: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Faro**: «Cenere sotto il sole» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Fiamma**: «Giro del mondo 80 giorni» Sc. tec. Niven; ap. 13, ult. 21,45. **Hollywood**: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina. **Ideal**: «Non credo più all'amore» Ingrid Bergman. Sulla scena: Nilla Pizzi e grande spett. 15-18-21,15. **Maffei**: «Rendi Monsieu Travel» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15, 18 e 21,45. Film: Conte di Matera. **Massimo**: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt. **Principe**: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina. **Sanses**: «I soliti ignoti» con Vittorio Gassman, Totò, R. Salvatori. Ultimo spettacolo ore 22. **Statuto**: «I cacciatori» techn. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Adriano: «L'amore di una grande regina» techn., Romy Schneider. **Alcione**: «Bravados» techn., con Gregory Peck e J. Collins. **Alpi**: «Quo vadis?» tech., R. Taylor, D. Kerr. Or.: 13-16-19-21,45. **La Perla**: «Bravados» tech. Scope con Gregory Peck e J. Collins. **Regina**: «Pugno di polvere» Scope, con Gary Cooper e S. Parker.

Asti: «I peccatori di Peyton» tec. Lana Turner, H. Lange. Orario: 14-16,30-19,10-21,45. **Gravesana**: «Acque profonde» Sc. **Milano**: «Combattimento posso Apache» e «La straniera». **Olimpia**: «Mare caldo» C. Gable. **Po**: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter, Natalie Wood. **P. Nuova**: «La montagna» techn. e «I tre Moschettieri». **S. Pellico**: «Le avventure dei tre Moschettieri» D. Addams. **Esperia**: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, Abbe Lane, De Sica. **Giardino**: «Fatiche di Ercole» in tech. Sc., Sylva Koscina, S. Reeves. **Italiano**: «I peccatori di Peyton» Scope, L. Turner. Vietato minori. **Mirafiori**: «Camping». **S. Rita**: Amore a prima vista. Sc. **Vinzaglio**: «Sayonara» M. Brando, M. Taka, Scope techn. Ap. 14.

Araldo: «Il sole nel cuore» Scope con Pat Boone e S. Jones. **Eliseo**: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e S. Parker. **Fréjus**: «La lunga estate calda» tech. Sc., J. Woodward, A. Welles. **Nuovo**: «Tragedia Rio Grande» con Orson Welles e J. Chandler. **S. Paolo**: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope, W. Holden, A. Guinness. Orario: 13-16-19-22.

Belgio: «Fräulein» technicolor. **Corallo**: «Un certo sorriso» Scope col., R. Brazzi, J. Fontaine. **Eridano**: «Banda degli angeli» Sc. tech., C. Gable, Y. De Carlo. **La Salle**: «I cavalieri della Tavola Rotonda» tec. Sc. Gardner, Taylor. **Orope**: «Quo vadis?» technicolor. **Radium**: «Pionieri del West» Sc. tech., J. Mc Crea e Virginia Mayo. **Rossini**: «Tempesta sul Nilo» Sc. **S. Giulia**: «Circo a tre piste» col. **V. Veneto**: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica, Billi, Riva, Tognazzi, Vianello.

Astra: «Sayonara» techn. Scope con Marlon Brando e M. Taka. Orario: 13,45-16,15-19-22. **Bernini**: «Nipote picchiatello». **Cibrario**: «Santiago» Ladd, tech. **Ellos**: Corsaro mezza luna. Derek. **Exedra**: «Mezzogiorno di fifa» col. D. Martin, J. Lewis. **Europa**: «La frustata» technic. **Excelsior**: «Jane schiava bianca» col., M. Michael, A. Hayes. **Massaua**: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Scofield. **Odeon**: «Bandito dell'Epiro» col. V. Johnson, M. Carol. **Star**: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn. Or.: 13-16-18,45-21,45.

Adua: «I figli dei Moschettieri» col., C. Wilde, M. O'Hara. Varietà. **Aurora**: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, Gassman. **Barca**: Uomo non voleva uccidere. **Brescia**: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. Holden, 13,35-16,30-19,25-22,30. **Châtillon**: «Il gigante» colori, con J. Dean, R. Hudson; 14-17,30-21,30. **Edelweiss**: «Medico e lo stregone» Scope techn., con V. De Sica. **Eri-Dan**: «Io, mammeta e tu». **Falchera**: La castellana del Libano. **Fortino**: «Avventure e amori di Omar Khayyam» C. Wilde. Varietà. **Mater**: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc., Niven. Or.: 13-16-19-21,45. **Nord**: «Hollywood o morte» tec., J. Lewis, D. Martin. **Palermo**: «Fräulein» Sc. Ferrer. **Sociale**: «Ponte sul fiume Kwai» Scope, Holden: 13-15,50-18,30-21,30. **Zenit**: «La lunga estate calda» Sc. techn., Woodward, Newman.

Baretti: «Paris Holiday» techn. Scope, Bob Hope, Fernandel. **Cabiria**: «Il gigante» J. Dean, E. Taylor, R. Hudson, technicolor. **Colosseo**: «Sayonara» Scope tech. con Marlon Brando e Miko Taka. **Continental**: «Bonjour tristesse» Sc. tech. D. Niven, Kerr, Seberg. **Fior**: «Cenerentola a Parigi» tec. con Audrey Hepburn e F. Astaire. **Italia**: «Bravados» techn. Scope, Gregory Peck, J. Collins. **Moderno**: «Prezzo della gloria» «Pistola che canta» technicolor. **Nizza**: «David Crockett e i pirati» Fier Parker, Buddy Ebsen, techn. **Piemonte**: «Bravados» Sc. tech. con Gregory Peck e J. Collins. **S. Carlo**: «Dinastia del petrolio». **Spezia**: «La banda degli angeli» Sc. tech., C. Gable, Y. De Carlo.

Diana: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli. **Dora**: «Mare caldo» Scope tech. Clark Gable, Burt Lancaster. **Roma**: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter. **Umbria**: Domenica è sempre dom.

Alba: «Aquila solitaria» technic. Scope, con James Stewart. **Apollo**: «Selvaggio è il vento» Viet, Magnani, Quinn, Franciosa. Viet. **Cafasso**: «Principe coraggioso» in Scope col., J. Mason, J. Leigh. **Edera**: «Lunga estate calda» Sc. techn., J. Woodward, R. Newman. **Lucento**: «Arma della gloria» tec. Scope, S. Granger, R. Fleming. **Lutrario**: «Afrodite dea dell'amore» Sc. tech. I. Corey, J. Tunc. **Massalia**: «Primo applauso» Villa. **Murialdo**: «Duello di spie» Scope C. Wild, M. Wilding, A. Francis. **Splendor**: «Addio alle armi» tech. Scope, Hudson, Jones, De Sica. Orario: 13,30 - 16,30 - 19 - 22.

OGNI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante *matinée*, Dame 250 Cav. 400 consumazione compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata. *Ogni martedì gara eliminatoria Torneo all. piemontese di valzer.* Organizzatore M° Ellis.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova Orch. *Melody Jazz* con *Fabio Solet Scarpa*, voce *Mary Ferrer* ed il Compl. *Achille Ovale*; ore 16,30 e 21. Lezioni danze

SI BALLA L'HULA HOOP
Oggi e stasera Orchestra *Vigni* al *Platano Dancent Lutrario* Lezioni danze gratuite

EDEN DANZE
Il ritrovo più accogliente
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti Orchestra *Fabrizi* canta *R. Lucchini.*

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Formidabile successo *Lelè Pavarani* e Compl. Cantano *Passatori* e *Mimmo* il cantante pazzo

EL TROCADERO
16,30: Brillante té; 21: Trattenim. Entus. successo Compl. *Bonazzelli*

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 *Jazz Show*. Successo *M. Gimelli* e i suoi solisti, canta *Maria Pia Perella.*

DE BENEDETTI DANZE
P. Carignano 4 - Tel. 511-489
Ore 16: Gala della fortuna; dame: tavito omaggio; 21: Brill. serata. Compl. S. Mandolesi, c. F. Dorna

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni.

Ore 11: S. Messa; 11,30-12: «Dalla scuola viene il Cristo» prima di una serie di trasmissioni che tratteranno delle varie religioni: questa illustra la conversione al cattolicesimo di uno studente orientale.

Ore 15,30: Pomeriggio sportivo: a) Riprese dirette di avvenimenti agonistici: in apertura di programma sarà trasmesso un incontro di judo dalla palestra «Jigoro Kano» di Milano; farà quindi seguito la trasmissione dall'ippodromo di San Siro, di Milano, del «Gran Premio delle Nazioni», una delle più importanti corse al trotto del Continente alla quale sono iscritti i migliori cavalli europei e, per la prima volta quest'anno, tre cavalli russi; b) «Ciclocross alla ribalta», inchiesta a cura di A. De Zan e A. Verri che illustrerà gli aspetti agonistici, sportivi e tecnici di questa specialità di ciclismo. Saranno presentati i campioni del ciclocross e saranno intervistati Coppi e Bartali che mostreranno i metodi alla pratica di questo genere di sport; c) Notizie sportive.

Ore 17: Per i ragazzi: a) «Giramondo» notiziario internazionale; b) «Lassie commette un furto» telefilm della serie «Lassie» con il celebre cane pastore scozzese.

Ore 18: «Ritratto d'attore: Ingrid Bergman», a cura di Fernando Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Ricordo la mamma», commedia di John Van Druten, dal romanzo di Kathryn Forbes, adattamento televisivo in tre parti di Anton Giulio Majano. Seconda parte (registrazione). E' la storia di una famiglia norvegese emigrata in America, ed è la storia della scrittrice stessa. Interpreti: Evi Maltagliati, Otello Toso, Marina Gallo, Giulia Lazzarini, Alvaro Piccardi, Lodovico Modugno, Laura Carli, Ivo Garrani, e altri ancora.

Ore 19,45: «Ritmi d'oggi», con Marino Marini e il suo complesso; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Genti e paesi».

Ore 21,50: «Noi e loro», guida pratica del vivere in tanti di Marchesi e Metz illustrata da Nino Taranto. Collaborazione ai testi di Frattini e Terzoli. Settima puntata alla quale prendono parte, con Nino Taranto, molti noti attori del teatro leggero. Presenta Miranda Sorrenti. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi e Mario Fasta, disegni di Vighi, regia di Vito Molinari.

Ore 23: Telegiornale. Al termine: La domenica sportiva.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,35: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa.

8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12: Musica da piano; 12,20: Canzoni di Piedigrotta 1958; 12,45: Parla il programmista; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti con le voci di J. De Palma e G. Consolini; 14,30: Musica operistica.

15: Canzoni e ritmi; 15,30: Seconda tempo di una partita di calcio Serie A; 16,30: «Il signor X», Programma di quiz a premi per i ragazzi; 17,15: L. Baxter e la sua orchestra.

17,30: Concerto sinfonico diretto da B. Bartoletti; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19: Il nuovo Codice della strada, inchiesta di P. Valenti; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. «Pippo lo sa», varietà musicale di U. Simonetta; 21,50: Letture dal Purgatorio, a cura di N. Sapegno; 22,15: Voci dal mondo.

22,45: Concerto del violinista Y. Menuhin e del pianista M. Gazelle; 23,15: Giornale radio, Questo campionato di calcio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino, Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista.

11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 12: Rascel presenta Rascel; 12,30: Giornale radio, «Sponsieratissimo», rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo.

16: Il discobolo; 15,30: Orchestre dirette da F. Mojoli ed B. Sciorilli; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; nel corso del programma: Gran Premio delle Nazioni dell'Ippodromo di S. Siro in Milano.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Ventiquattresima ora», programma in due tempi presentato da M. Riva.

21,30: Miniature operistiche; 21,45: Tutto il mondo è paese, colloqui tra italiani e inglesi; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da D. Olivieri.

Terzo Programma — 16: Le persecuzioni a cura di P. Brezzi; 16,30: Musiche di B. Bartok; 17,15: Racconti tradotti per la radio; 18,15: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di W. A. Mozart; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Ch. Bach e F. Schubert.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Simplicius Simplicissimus», di K.A. Hartmann, direttore E. Gracy; nell'intervallo: libri ricevuti.

Stazioni a M.F. — 19: Musica popolare italiana; 19,30: Racconto; 19,45: Musiche di Durante e Chopin.





Due protagonisti di fronte alla tragedia della guerra

La parte di Badoglio e di Ambrosio nelle responsabilità dell'8 settembre

Afferma la scrittrice Vanna Vailati che non dipende dal maresciallo se l'armistizio trovò impreparato l'esercito italiano - Paolo Monelli conferma: Ambrosio chiese invano di poter inviare per tempo le istruzioni necessarie allo sganciamento dalla Germania - Come questi impedì la deportazione di 500 ebrei croati, ordinata da Mussolini

Signor Direttore,

Paolo Monelli, nel suo necrologio di doveroso omaggio all'opera e alla figura del compianto generale Ambrosio, non ha risparmiato alcuni strali polemici contro il maresciallo Badoglio, che avrebbero certamente amareggiato lo Scomparso, sempre devotissimo al suo capo.

Sono in dovere di precisare:

1° - Non è vero che lo sganciamento dalla Germania avvenne troppo tardi "per colpa di altri uomini" (sottinteso, in primis, Badoglio). Assumendo il potere il 25 luglio 1943 per incarico del re, il maresciallo trovò che nulla era stato fatto per prendere i necessari contatti con gli anglo-americani (cosa che avrebbe dovuto essere effettuata, perché il colpo di Stato fosse realmente proficuo, dal ministro della real Casa, Acquarone).

Non capisco, poi, perché Ambrosio, dopo il 25 luglio, avrebbe dovuto avere "ribellioni o atteggiamenti personali", se proprio lui, con Bonomi e Soleri, aveva proposto Badoglio al re e, nel periodo preparatorio del colpo di Stato, aveva tempestivamente provveduto ad orientare il maresciallo sulla situazione militare prodottasi in Italia nei tre anni del suo isolamento, appunto in vista della futura designazione.

2° - Scrive Monelli che il 20 agosto Badoglio "bocciò" le iniziative di Ambrosio, "opponendosi e vietandogli per timore" di impartire gli ordini relativi all'armistizio. Badoglio si limitò invece — e me lo disse lo stesso Ambrosio — a consigliarlo di tener pronte le disposizioni ma di inoltrarle al momento opportuno, quando, cioè, fosse tornato da Lisbona il generale Castellano, incaricato delle trattative, e si fossero conosciuti i termini degli accordi. Di fronte al dilemma di diramare subito le disposizioni correndo il rischio della immediata occupazione di tutto il paese, il capo del governo scelse la via della prudenza.

Si noti, pertanto, che sin dal 10 agosto i vari comandi italiani erano in possesso del promemoria 111 C. T. del Comando Supremo con le disposizioni antitedesche le quali, qualora le truppe tedesche avessero assunto un atteggiamento ostile collettivo, avrebbero dovuto essere immediatamente applicate, o per ordine dello Stato Maggiore dell'esercito (nel caso che i collegamenti fossero tuttora in funzione), o di iniziativa (nel caso che essi non funzionassero e che i tedeschi attaccassero).

Disposizioni più dettagliate vennero date dal Comando Supremo il 26 agosto, dopo il ritorno di Castellano, con la "memoria op. 44". Per mantenere il segreto, la memoria venne portata a mano da ufficiali incaricati ai vari comandanti, i quali, imparatala a memoria, dovevano bruciarla alla presenza dell'ufficiale latore: questo permise poi, ad alcuni capi, di mascherare la loro ignavia nei giorni dell'armistizio, col pretesto di non aver ricevuto l'ordine.

3° - Divisione aviotrasportata americana. La storia non si fa coi se e coi ma. L'ordine di operazione della divisione Airborne, portato a Roma il giorno 6 settembre, risultò subito inadeguato al nostro Comando Supremo che, nelle prime ore del giorno 7, provvide a mandare un radiogramma a Castellano, ad Algeri, perché notificasse al comando di Eisenhower il prossimo invio da parte nostra di comunicazioni "di importanza fondamentale". Fu perciò subito compilato un promemoria per prospettare, tra l'altro, la necessità di "non anticipare il giorno X della dichiarazione d'armistizio rispetto al previsto (12 settembre) e possibilmente posticiparlo sino al 15, per adeguare la nostra preparazione logistica ai nuovi compiti operativi". Le condizioni di questo promemoria del Comando Supremo, esplicate in tutta la loro gravità dal generale Carboni al generale americano Taylor nella notte sull'8 settembre, indussero il maresciallo Badoglio, in assenza di Ambrosio, ad inviare ad Eisenhower l'angoscioso telegramma in cui, di fronte alla improvvisa decisione alleata di anticipare di quattro giorni la dichiarazione d'armistizio, lo scongiurava di soprassedere a tale decisione e di attendere l'arrivo delle comunicazioni italiane, nell'interesse stesso delle operazioni.

Eisenhower dispose diversamente e, da onesto soldato, riconobbe di aver sbagliato. E allora, è giusto attribuire a Badoglio e ai suoi collaboratori gli errori altrui, per la assurda mania di far ricadere su spalle italiane la responsabilità di quanto avvenne di spiacevole?

Grato per l'ospitalità, ringrazio ed ossequio.

Vanna Vailati

Torino, 24 novembre 1958.

Se dovessi rispondere punto per punto alle apodittiche affermazioni della signora Vailati, opponendo ad esse argomenti dedotti dall'esame dei documenti e dalle dichiarazioni fattemi dai personaggi che in vario modo parteciparono agli avvenimenti dell'anno 1943, dovrei dilungarmi per dozzine di pagine, e per così dire riscrivere — o ricopiare, dato che non ho motivo di mutare nelle linee essenziali quel mio racconto — alcuni capitoli del mio «Roma 1943». Per mettere insieme quel volume parlai con tutti i protagonisti maggiori e minori di quegli avvenimenti, il maresciallo Badoglio non escluso, ne esaminai i memoriali, i diari, i libri di ricordi, le interviste, gli articoli polemici, sottoposi a minuziosi confronti le dichiarazioni degli uni e degli altri con il solo intento di redigere un racconto ispirato alla massima imparzialità, e lasciandomi andare a qualche giudizio soltanto quando mi parevano basati su fatti bene accertati e indiscutibili.

La signora Vailati non ha invece altra fonte che quanto le ha detto o scritto il maresciallo Badoglio; parole raccolte da essa con grande amore, con ammirevole cura e premura, ma che naturalmente non ha sottoposto a critiche o a confronti: nemmeno quando il maresciallo, per la stanchezza dell'età o per inganno della memoria, dimostra chiaramente di ricordare erroneamente o imperfettamente certi avvenimenti.

Citerò un solo esempio. Il maresciallo Badoglio nel suo libro di memorie *L'Italia nella seconda guerra mondiale*, scrive che solo il pomeriggio del 25 alle 17 ebbe notizia dal duca d'Acquarone che il re intendeva affidargli la carica di capo del governo; e che, recatosi immediatamente a Villa Savoia dal re, questi gli «dette visione di due proclami già stampati che egli e Badoglio come capo del governo avrebbero dovuto dirigere al popolo italiano». Ora questa affermazione è in contrasto con quanto il generale Ambrosio, il generale Castellano e il duca d'Acquarone mi hanno affermato — e il Castellano ha scritto nel suo libro *Come firmai l'armistizio di Cassibile* —, che il 24 mattina si recarono insieme da Badoglio dicendogli che il re aveva deciso di affidargli il potere, e mostrandogli il proclama che avrebbe dovuto leggere alla radio (quello compilato da Orlando, con la frase «la guerra continua»); e Badoglio disse che andava bene, e avrebbe aspettato gli ordini.

Nello stesso modo il maresciallo Badoglio l'ottobre del 1952, intervistato da un giornalista de *l'Unità*, gli disse che fino alle ore 17 del 25 luglio non aveva la menoma idea che il re intendesse affidargli l'incarico del governo; mentre è storia che Badoglio era stato dal re il 16 luglio, e in quella occasione il sovrano gli chiese «bruscamente» se avrebbe assunto la successione di Mussolini; e non solo Badoglio gli rispose di sì, ma si tirò fuori di tasca un elenco con i nomi di Orlando, di Bonomi e di altri personaggi eminenti dell'antifascismo che avevano detto di esser disposti a collaborare con lui in un gabinetto politico. (Il re rispose con l'ormai storica frase: «Ma i sun di revenant!»).

Tralascio quindi d'impegolarmi nei problemi a cui la signora Vailati allude nel numero 2° della sua lettera. Dirò soltanto che il foglio 111 C.T. di cui essa parla era stato compilato solo nell'eventualità di un tentativo tedesco per ristabilire in Italia un governo fascista, e prescriveva quindi di reagire ad ogni violenza diretta a questo scopo, di curare la protezione delle centrali elettriche e dei ponti, etc.; istruzioni di ben altra portata di quelle preparate da Ambrosio nell'imminenza della conclusione dell'armistizio, e che voleva diramare il 20 agosto ai comandi dipendenti; ma Badoglio glielo vietò. Avvenne poi che durando l'incertezza di Badoglio, Ambrosio di sua iniziativa diramò quelle istruzioni (memoria OP 44) fra il 31 agosto e il 3 settembre. Tutto questo risulta dalle citate memorie del maresciallo e dalla menzionata intervista con *l'Unità*: «Il 3 settembre — scrisse e disse — sembrandomi che non fosse più prudente attendere, riunii nel mio ufficio i capi di Stato Maggiore e diedi loro l'ordine di provvedere senz'altro alla diramazione delle note istruzioni (OP 44). Il generale Ambrosio mi disse che già da alcuni giorni si era assunto la responsabilità di inviarle segretamente etc. etc.».

E lascio da parte il punto toccato dal numero 3°, se Badoglio abbia fatto bene o male a dissuadere gli alleati dal lancio della divisione paracadutisti nei pressi di Roma. Per me fece male, e ritengo tuttora validi gli argomenti che ho lungamente esposti nel mio citato volume; ove del resto ho scagionato il maresciallo Badoglio da ogni maggior colpa, imputandone coloro che l'obbligarono a prendere una decisione in piena notte, appena destato dal sonno, e dandogli informazioni non conformi al vero. Voglio dire invece, rispondendo al punto 1° della lettera della signora Vailati, che con quelle mie parole «lo sganciamento dalla Germania avvenne troppo tardi per colpa di altri uomini» non ho inteso per nulla alludere in primis al maresciallo Badoglio; che ebbe notizia a cose fatte del proclama compilato da Orlando con le fatali parole «la guerra continua»; mentre d'altra parte ho messo in rilievo nel mio volume che fu errore di tutti gli artefici del colpo di Stato il non aver pensato di far coincidere l'allontanamento di Mussolini con lo sganciamento dalla Germania e la fine della guerra; gli stessi Bonomi e Soleri, due dei più attivi rappresentanti dei cospiratori borghesi, che erano andati più volte dal re perché passasse all'azione, pensavano che la fine della guerra avrebbe dovuto essere negoziata solo dopo la caduta di Mussolini, da un governo militare, senza impicci di programmi politici e di partito.

E qui faccio punto. Ma vorrei profittare dell'occasione per rivelare ai lettori le parti essenziali di una lettera che mi ha diretto l'avv. Edoardo Vacca Maggiolini, che la primavera del 1942, maggiore di complemento di artiglieria, era consulente legale del generale Ambrosio comandante della II Armata, a Sussak. Scrive l'avvocato Vacca Maggiolini:

«Il governo croato di Ante Pavelic, ligio a Hitler e alla sua campagna razzista, mise l'anno 1942 gli ebrei al bando in campi di concentramento. Alcuni riuscirono a fuggire e si rifugiarono sotto il presidio della nostra bandiera. Il governo croato chiese al comando della II Armata la riconsegna dei profughi ebrei. Il generale Ambrosio rifiutò. Allora il governo croato si rivolse, protestando, al Ministero degli Esteri italiano. La questione fu trattata da me sottoscritto nella mia veste di capo dell'ufficio legale presso l'Ufficio degli Affari Civili della II Armata. Dopo lo scambio di numerose lettere polemiche giunse da Roma l'ordine perentorio di consegnare gli ebrei ai Croati. L'ordine era scritto su carta intestata al Ministero degli Esteri; ma la firma non era quella di Galeazzo Ciano, ma di Mussolini. Il generale Ambrosio chiamò a colloquio il suo capo di Stato Maggiore generale De Blasio e lo scrivente; ci fece leggere la lettera (l'aveva sottolineata in rosso annotando nel margine: «conservare per la storia») e ci annunziò che sarebbe subito partito per Roma per un ultimo tentativo. Ad ogni modo, ci disse, la consegna degli ebrei ai croati sarebbe stata fatta dal suo successore, perché egli non intendeva rimangiarsi l'impegno assunto. Partì per Roma. Ritornò due giorni dopo: aveva vinto! Gli ebrei non furono riconsegnati ai croati. Quei cinquecento forse non hanno mai saputo che debbono la vita al generale Ambrosio».

Paolo Monelli

Maria Gabriella e mille invitati al ballo dei conti Rignon a Torino



Un momento alla festa: Maria Gabriella e, a destra, la contessina Rignon

Ieri pomeriggio molti torinesi hanno incontrato la principessa Maria Gabriella di Savoia che passeggiava per le vie del centro. E' la seconda volta, in pochi giorni, che viene a Torino. L'occasione che l'ha riportata nella nostra città era il gran ballo dato ieri sera dai conti Franca e Paolo Rignon nella loro villa di corso Galileo Ferraris, per festeggiare i diciotto anni della figlia, la contessina Ornella: una fanciulla molto graziosa, che ieri sera accoglieva gli invitati in un bellissimo abito di faille bianco, raccolto e trattenuto sul davanti da un nodo di raso secondo il nuovo stile Impero.

La festa è cominciata alle 23, e prima di mezzanotte le sale, piene di fiori, erano gremite d'invitati, più di mille: le signore in abito da gran sera, gli uomini in frac o in alta uniforme. Vi erano tutti i rappresentanti dell'aristocrazia torinese, molti nobili milanesi, mentre i romani erano rappresentati dal conte Raimondo Orsini, nipote del conte Rignon. E diversi principi del sangue tedeschi, come le altezze imperiali e reali gli arciduchi Giuseppe Arpad e Maria d'Austria Ungheria, pure nipoti del conte Rignon, le altezze serenissime il principe e la principessa Löwenstein, sorella e cognato dell'ospite, con i figli.

Altri nomi illustri: il conte Waldburg Zeil, il marchese Spinola, gran cacciatore di Casa Savoia, il generale Albert, il conte Gian Maria Visconti di Modrone, il marchese e la marchesa Medici del Vascello.

La principessa Maria Gabriella è giunta verso mezzanotte; aveva un abito corto di un rosa carnicino, che le lasciava scoperte le spalle. Soltanto allora, è cominciato il ballo. Le danze sono continuate fino alle tre del mattino. La festa è stata uno degli avvenimenti mondani più importanti di questi ultimi anni.

l. b.

Dopo due ore e mezzo di colloqui alla presenza di Fanfani

Scambio di doni al Quirinale tra Gronchi e lo Scià di Persia

Il Capo dello Stato ha regalato un grande «centro» da tavola con specchio e due candelabri del Settecento - Reza Pahlevi ha contraccambiato con un antico servizio da scrittoio persiano, uno da toeletta e uno da tè in oro - Pranzo d'onore dal sindaco di Roma e inaugurazione a Valle Giulia di un monumento al maggior poeta dell'Iran

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Dopo i due colloqui politici di ieri, il primo nello studio del Presidente della Repubblica e il secondo sotto i pini di Castelporziano, Giovanni Gronchi e Reza Pahlevi si sono intrattenuti stamane a discorrere di affari di Stato dalle 10 alle 12,30; anche questa volta erano presenti l'on. Fanfani e il Ministro degli Esteri iraniano, l'ambasciatore Giardini accreditato presso il Palazzo di Marmo a Teheran e l'ambasciatore Esfandiari accreditato presso il Quirinale. Durante il colloquio, che praticamente ha impegnato tutta la mattinata dei due Capi di Stato, sono state concordate le linee essenziali del comunicato conclusivo sulla visita dello Scià di Persia a Roma. Spetterà ora ai diplomatici dare veste protocollare alle intese e agli accordi che sono stati stabiliti fra l'Italia e l'Iran durante il soggiorno di Reza Pahlevi a Roma.

Il comunicato, che è atteso per lunedì, dovrebbe risultare piuttosto lungo nella sua stesura definitiva; non meno di due pagine. Dopo il preambolo, che servirà a riaffermare con solennità la decisione dei due paesi di contribuire a mantenere fra i popoli una pace basata sulla libera collaborazione, il documento tuttora in preparazione scenderà all'esame degli interessi particolari fra l'Italia e l'Iran. Di notevole rilievo sarà molto probabilmente la parte del comunicato relativa all'incremento dei rapporti economici fra i due Paesi. Naturalmente, il documento non potrà scendere ai dettagli; fisserà più che altro le direttive che i governi di Roma e di Teheran si impegnano a seguire nel prossimo futuro.

Al termine dei colloqui, è avvenuto fra i due Capi di Stato il tradizionale scambio di doni. La breve cerimonia si è svolta nel salotto giallo, attiguo alla Sala degli arazzi, ed era presente anche la signora Carla Gronchi. Splendidi i doni portati da Teheran dall'imperatore persiano ai suoi ospiti italiani. A Giovanni Gronchi egli ha donato un servizio da scrittoio lavorato secondo la tecnica dell'antico artigianato persiano; si tratta di una ricca composizione in avorio e bronzo, montato su legno pregiato. Alla signora Gronchi lo Scià ha offerto un servizio molto bello da toeletta in oro. Poi, congiuntamente ai coniugi Gronchi, il Sovrano persiano ha donato una scatola portasigarette in oro massiccio e un servizio da tè di sei pezzi, anche in oro. Il Presidente Gronchi ha ricambiato i doni con un grande centro da tavola con specchio guarnito in argento e due candelabri del '700 in argento cesellato con appoggi a specchio a forma di mezza luna.

Intorno alle 13, l'on. Fanfani e il Ministro degli Esteri iraniano hanno firmato a Palazzo Chigi l'accordo culturale. E' il primo che l'Italia stipula con un Paese del Medio Oriente, e si propone di diffondere tra i due popoli la conoscenza della cultura e della lingua dei rispettivi Paesi, non solo con gli strumenti e gli istituti tradizionali, ma anche col turismo e con manifestazioni sportive.

Dopo la firma dell'accordo, il Ministro iraniano Hekmat ha detto: «Le relazioni fra l'Italia e l'Iran risalgono all'epoca degli imperi persiano e romano. Il più grande poeta epico persiano, Firdusi, di cui inauguriamo oggi la statua, ha molte volte ricordato questi rapporti nel suo celebre libro del re. Perciò le nostre relazioni datano da duemila anni ed è nostra intenzione, con la conclusione dell'accordo culturale, dare ai due Paesi l'occasione di consolidarle e di svilupparle».

Alle 13,30 Gronchi e Reza Pahlevi sono arrivati a Palazzo Braschi per la colazione offerta dal Sindaco di Roma. I commensali erano 110, divisi in sette tavoli; hanno servito trenta valletti che indossavano divise giallo-rosse ispirate ai disegni di Michelangelo. Spogliata dei nomi fantasiosi che figuravano nel menù, la colazione è consistita in risotto, filetto di bue con contorno di asparagi, gelato, frutta, caffè, vini vari.

Dopo i brindisi, Giovanni Gronchi ha accompagnato l'ospite sul balcone di Palazzo Braschi che si apre sulla bellissima piazza Navona. E' un luogo carico di ricordi di natura sentimentale per Reza Pahlevi, ed egli si è soffermato in silenzio ad ammirare la famosa fontana, la chiesa, le trattorie caratteristiche. Da ogni canto è accorsa gente ad acclamarlo, e l'Imperatore con un gesto della mano e con un sorriso ha risposto agli evviva.

Verso il crepuscolo è stato inaugurato a Valle Giulia un monumento dedicato al poeta persiano Firdusi. La terza giornata romana dello Scià si è conclusa con un pranzo e un ricevimento offerto in suo onore a Villa Madama dall'on.le Fanfani.

Domani mattina, verso le 9,30 l'aereo presidenziale porterà Reza Pahlevi da Ciampino a Pisa. Da quell'aeroporto egli proseguirà in auto alla volta di Livorno per visitare l'Accademia Navale. Domani sera, nella sede dell'ambasciata iraniana, lo Scià offrirà un pranzo al Presidente della Repubblica e alla sig.ra Gronchi.

Stasera l'Osservatore Romano pubblica una nota in merito alla visita che lo Scià farà lunedì mattina al Papa. Viene ricordato che questa è la seconda volta che Reza Pahlevi si porta in veste ufficiale nel Vaticano e che nei secoli molte, e alcune solenni, furono le ambascerie che dalla Persia mossero verso la cattedra di San Pietro. La nota del giornale vaticano continua in questi termini:

«Dalla visita ufficiale di S. M. Reza Pahlevi a Pio XII, a questa a Giovanni XXIII, sono trascorsi dieci anni, durante i quali le relazioni diplomatiche dell'Iran con la Santa Sede furono improntate ad una cordialità, che la presenza stessa di pochi cattolici in confronto alla maggioranza di quel popolo, pone in particolare rilievo.

«Quei cattolici nell'Iran, hanno seguito con vivo interesse la complessa opera dello Scià volta all'elevazione culturale ed economica della Persia, affidata ad un crescente progresso che sempre più impegna al lavoro e alle feconde intese internazionali, quell'antico e ricco Paese. Tale opera costante e fiduciosa, ispirata alla collaborazione dei popoli per la comune prosperità e ad arra e fondamento di pace, come trova la comprensione di tutti i Paesi i quali scorgono nella pace il più sicuro pegno di fratellanza e di civiltà, così risponde appieno ai voti più vivi del Sommo Pontefice e della Chiesa Cattolica che vedono nella pace l'eredità stessa di Cristo e il più grande dono di Dio alle genti. Sono, questi, pensieri che rendono più sincero e più vivo il reverente saluto all'ospite imperiale».

B. a.

Enorme torta per Churchill che compie oggi 84 anni

Londra, 29 novembre.

Un'enorme «torta del Commonwealth» alla cui confezione l'Australia ha contribuito con 7 chilogrammi di uva passa e la Nuova Zelanda con 2 chili e mezzo di burro di prima qualità, sarà offerta domani a sir Winston Churchill in occasione del suo 84° compleanno.

Questo capolavoro della pasticceria, che ha richiesto cento ore di lavoro e che pesa 15 chili, è composto di due piani. Quello inferiore è ricoperto di pasta di mandorle e di rose rosse di marzapane. Quello superiore è fatto di cioccolato al liquore, di cui l'ex primo ministro è particolarmente ghiotto. Foglie bianche e rose d'oro di zucchero collegano i due piani. Le rose d'oro devono simbolizzare le nozze d'oro di sir Winston e di lady Churchill, celebrate quest'anno.

Sono comparsi i banditi nelle foreste di Parigi

E' la prima volta dal secolo scorso - Due assaliti in poche ore - Magro il bottino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 novembre.

Il banditismo rifiorisce nelle varie foreste — Compiègne, Senart, Fontainebleau, Meudon, ecc. — che circondano Parigi? Un secolo fa era pericoloso avvicendarvisi, e varie bande vi dettarono la loro legge fino all'inizio del secolo. Poi, a poco a poco, il fenomeno si attenuò e da molti anni si registravano soltanto, di quando in quando, furti isolati compiuti ai danni di qualche passante attardato.

Ed ecco che lo stesso giorno, nella stessa foresta, a trenta chilometri di distanza e nello spazio di mezz'ora, si sono prodotte due aggressioni a mano armata di stile che potremmo definire «classico».

La foresta è quella di Compiègne. Vicino a Ermenonville, nei luoghi dove Jean Jacques Rousseau amava fare lunghe passeggiate solitarie, un camion è stato fermato e il suo guidatore aggredito. Erano le 17,45 e l'autista, Maurice Caron, di 23 anni, ritornava a Senlis, dove aveva finito le consegne della giornata. Era già notte nella foresta e, quando il Caron giunse al punto chiamato «Mare di sabbia», a causa della caratteristica del terreno, vide da lontano alcuni segnali luminosi. Frenò e si fermò dove due uomini, dal ciglio della strada, agitavano una lampada. Sceso dal veicolo credendo che ci fosse da soccorrere qualche ferito, appena ebbe messo i piedi a terra, fu aggredito dai due individui, che tentarono di rubargli la borsa che portava a tracolla. Caron ebbe tuttavia il tempo di afferrare la manovella con la quale si poté difendere e di saltare agilmente sul sedile, riuscendo poi a fuggire col camion a tutta velocità. A Senlis egli si recò immediatamente alla gendarmeria per denunciare il fatto. Aveva appena finito la sua deposizione, quando arrivava un altro autista, Paul Noirot di 64 anni, per riferire un fatto analogo avvenuto mezz'ora prima ad una trentina di chilometri dalla città.

Il Noirot ritornava da Parigi al volante di un camion della sua azienda e si trovava nella foresta di Compiègne quando fu superato da un camioncino il quale si spostò poi sulla destra, costringendolo a fermarsi dopo avere urtato il suo parafango sinistro anteriore. Credendo di avere a che fare con un guidatore ubriaco, Noirot uscì inferocito dalla propria macchina e si trovò in mezzo a due individui armati, col viso coperto da un fazzoletto. I due banditi costrinsero il Noirot a salire sul loro camioncino e lo legarono, mentre un terzo individuo, che si trovava al volante di una «Aronde» e aveva la faccia nascosta da un passamontagna, prendeva nel camioncino una piccola cassaforte, caricandola nella sua auto. Poi il camioncino e l'«Aronde» partirono per fermarsi a un paio di chilometri da Senlis, dove il derubato fu abbandonato in pieno bosco insieme col camioncino che, secondo constatazioni fatte successivamente, era stato rubato due giorni prima.

Non appena riuscì a liberarsi, egli si recò a piedi fino a Senlis, per denunciare la disavventura ai gendarmi. I ladri però avevano fatto una pessima operazione, perché la cassaforte conteneva soltanto documenti e neanche un biglietto da mille. Le indicazioni fornite dagli autisti Caron e Noirot permetterebbero di stabilire che gli autori delle due aggressioni non sono gli stessi. E si osserva oggi a Parigi che le strade dei boschi intorno alla capitale ricominciano a non essere sicure.

l. m.

Decine di pappagalli uccisi perché ammalati di psittacosi

Erano a bordo d'una nave giunta a Genova dal Brasile - Tre persone contagiate - Si cercano alcuni pennuti già spediti a vari commercianti

(Dal nostro corrispondente)

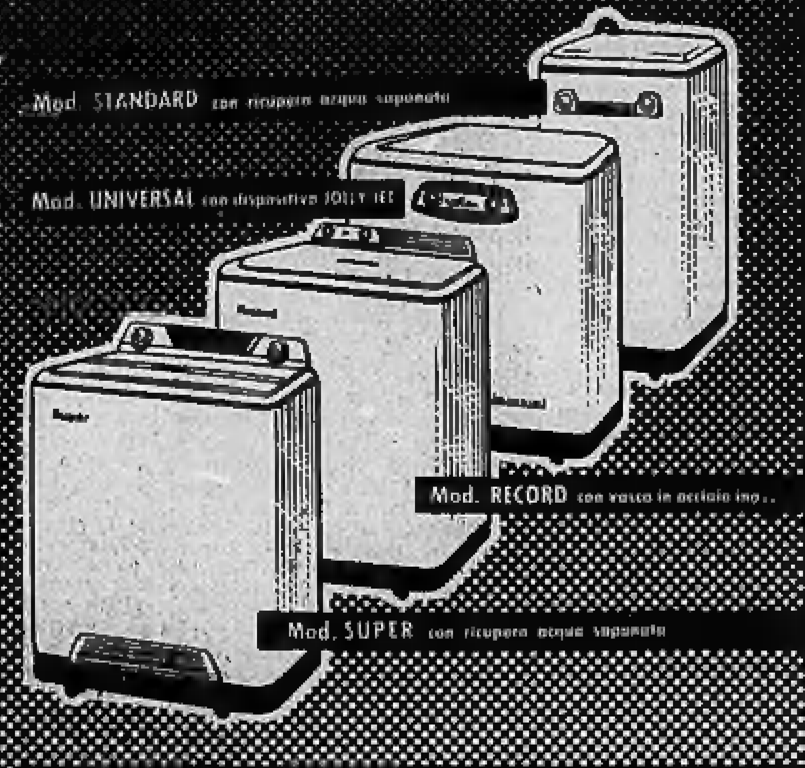
Genova, 29 novembre.

Alcune decine di variopinti pappagalli, giunti due settimane fa dal Brasile a bordo di una motonave da carico, sono stati prelevati dalle loro gabbie e uccisi. L'ordine della «strage» è venuto dall'ufficio d'igiene del Comune perché i pappagalli, sotto le sgargianti piume, nascondevano una grave malattia, la «psittacosi», che hanno già trasmesso a tre persone. Altri pappagalli, della medesima «spedizione», erano partiti in precedenza da Genova alla volta di diverse città, fra le quali Brescia e Modena.

L'ufficio d'igiene del Comune ha accertato che un importatore genovese giorni addietro aveva commesso l'imprudenza di assaggiare, e fare assaggiare a due amici, una manciata di semi di girasole prelevata dalle gabbie dei pappagalli (tali semi, com'è noto, costituiscono il cibo preferito di questi volatili). L'importatore però non si era accorto che già tre degli animali giacevano morti sul fondo delle gabbie. Dopo qualche giorno l'uomo e i suoi amici venivano colti da emicrania, nausea, perdita di sangue dal naso e febbre, cioè i sintomi caratteristici della «psittacosi» o «polmonite infettiva» propria dei pappagalli: il contagio era stato loro trasmesso da quella manciata di semi di girasole.

L'unico caso di «psittacosi» manifestatosi precedentemente a Genova risale a vent'anni fa, quando gettò molto allarme fra la popolazione. Oggi, grazie agli antibiotici, questa malattia che dal pappagallo si può trasmettere all'uomo, viene normalmente combattuta e curata con la massima efficacia. Nonostante ciò i pennuti sbarcati recentemente a Genova e venduti ad alcuni negozianti costituiscono un pericolo di contagio. E' indispensabile che gli acquirenti ne segnalino immediatamente la presenza agli uffici d'igiene dei rispettivi Comuni. Praticamente tutti i pappagalli compresi nella partita importata dal Brasile sono ammalati, dato che il morbo è fra tali animali contagiosissimo. I pappagalli ammalati inoltre diffondono la «psittacosi» anche ai volatili di altre specie con i quali possono entrare in contatto.

G. m.



(Continua a pag. 8)

Non sarebbero veri gli ultimi alibi del "sicario,, di Fenaroli

Ribadita dalla polizia la «convinzione» che il Ghiani sia stato l'assassino

Tuttavia non vengono divulgate prove: «Il segreto istruttorio lo impedisce», dichiara un commissario - Quanti conoscono il giovane elettrotecnico, laborioso e modesto, non credono possibile che all'improvviso si sia trasformato in uno spietato omicida

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 novembre.

«Le prove della colpevolezza di Raoul Ghiani sono molteplici e tutte gravi, tali cioè da indurre con serena coscienza l'autorità giudiziaria ad ordinarne l'arresto con l'imputazione di omicidio premeditato a scopo di rapina». Questa dichiarazione è stata fatta stasera nella questura di Milano dal dott. Sciré, della Squadra Mobile di Roma, ad alcuni giornalisti che gli avevano chiesto il punto della situazione.

«Il segreto istruttorio mi impedisce — ha continuato il dott. Sciré — di fornire spiegazioni e precisazioni sulla natura delle prove acquisite dall'autorità giudiziaria».

Gli è stato fatto rilevare che la pubblica opinione, pur dando il massimo credito a tale convincimento dell'autorità giudiziaria, è un po' incredula su vari punti che interessano la situazione di Raoul Ghiani. In particolare stenta a credere che un bravo giovane, com'egli si è sempre dimostrato, abbia potuto commettere un così grave delitto non sotto l'impulso d'una spinta immediata o di un movente personale, ma per denaro e su ordinazione d'un amico.

Il funzionario ha precisato quali sono i termini di legge che vietano la divulgazione del segreto istruttorio e le ragioni che hanno ispirato la legge: rivelazioni intempestive potrebbero fuorviare l'istruttoria e compromettere l'esito. «A suo tempo — ha aggiunto il dr. Sciré ripetendo quanto giorni fa aveva già detto a Roma il Capo della Mobile, dott. Guarino — se l'istruttoria, come è prevedibile, si concluderà con una sentenza di rinvio a giudizio, la pubblica opinione verrà ampiamente informata delle validissime ragioni che hanno indotto l'autorità giudiziaria a ritenere colpevole Raoul Ghiani».

«Qualcosa di più concreto — ha precisato il funzionario — si potrà sapere nei prossimi giorni, quando il Ghiani sarà trasportato a Roma e messo a confronto sia con Fenaroli e Sacchi, sia con le persone che videro colui che la sera del 10 settembre salì in casa della signora Martirano e ne discese poco dopo recandosi alla stazione».

In sostanza viene affermato questo: l'accusato non soltanto aveva la possibilità di compiere il viaggio a Roma, partendo dalla Malpensa con l'aereo delle 19,35 il 10 settembre, rientrando la mattina dopo a Milano, ma ha effettivamente compiuto il viaggio come era nel piano formulato d'accordo con Giovanni Fenaroli. Quando è stato detto che l'alibi di Ghiani era saltato, ci si riferiva non tanto alla partenza del giorno 10 quanto all'arrivo nella mattinata del giorno 11. Secondo la polizia infatti Ghiani era apparentemente in regola con la sua ditta, per conto della quale quel mattino aveva eseguito dei controlli alle apparecchiature elettroniche di due banche. Ebbe il libretto sul quale le due operazioni erano registrate, ma gli orari erano stati segnati da lui. La visita alla prima banca risultava avvenuta alle nove, la seconda oltre un'ora dopo. Perché si presentò alla sua ditta alle 14, se i due controlli potevano essere eseguiti al massimo in un'ora e mezzo? Egli avrebbe dovuto ripresentarsi alla ditta non oltre le undici, invece il suo rientro avvenne alle 14. E questo perché Ghiani non cominciò i controlli alle nove, ma li cominciò alle dieci essendo arrivato da Roma alle nove e mezzo, dato che il treno ebbe un ritardo di circa mezz'ora. Quando terminò il lavoro era quasi mezzogiorno, e pertanto si presentò alla ditta alle due del pomeriggio.

Grande rilievo in proposito si dà a una circostanza. Subito dopo l'arresto, al giudice istruttore Modigliani che gli chiedeva che cosa avesse fatto la mattina del giorno 11, Raoul Ghiani disse con sicurezza di aver fatto quei due controlli, ma non seppe ricordare che cosa avesse fatto qualche giorno prima e qualche giorno dopo. Vien fatto notare che quella risposta sicura ha potuto darla perché faceva parte del suo alibi, mentre era logico che non avesse alcun ricordo degli altri giorni.

Ma qual è la prova che Raoul Ghiani prese quell'aereo il 10? A questa precisa domanda il dott. Sciré ha ripetuto che non può indicarla a causa del segreto istruttorio. Le prove sarebbero parecchie. Comunque, mentre sono stati rintracciati sette degli otto passeggeri di quella sera, non è stato possibile accertare l'identità di colui che disse di chiamarsi Rossi.

E' augurabile che non ci si fondi su questo solo dato per affermare che l'imprecisato Rossi è Raoul Ghiani. E se è vera la lettera arrivata ieri a un quotidiano romano, d'un tale che afferma di essere lui il Rossi di cui si parla, costui, se non è un incosciente grafomane, farebbe bene a presentarsi, come ha annunciato che farebbe in caso di necessità. Il caso di necessità esiste, è la salvezza di un uomo sulla cui sorte pesa la minaccia dell'ergastolo.

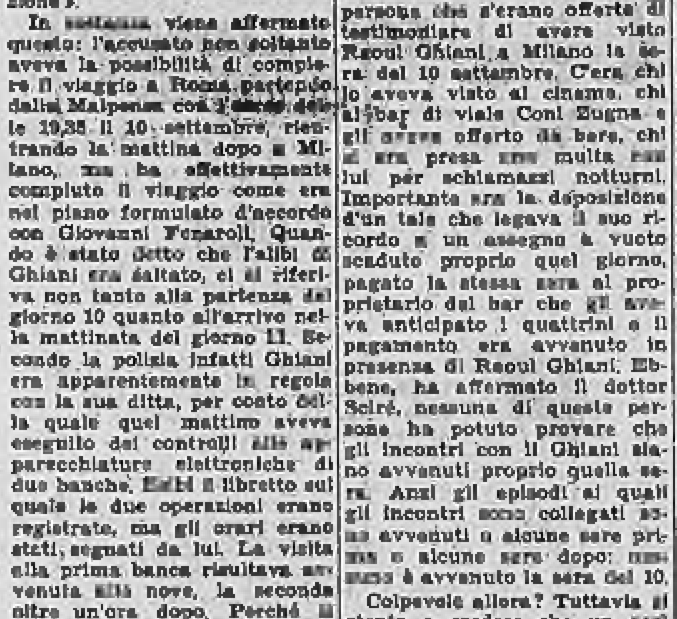
Quel Rossi giunse trafelato all'aeroporto la sera del 10, la scaletta era già stata tolta dall'apparecchio, e per farlo salire dovettero rimetterla a posto. La circostanza non è stata ricordata dalla signorina Irina Vitali, che quella sera viaggiava sull'aereo in qualità di *hostess*.

La signorina Vitali ha precisato che il caso della scaletta frettolosamente riportata per un viaggiatore in ritardo è frequente, e che difficilmente lei potrebbe riconoscere la fisionomia del passeggero di quella sera. La polizia non dà molto rilievo a un suo eventuale confronto con Raoul Ghiani, ancora chiuso nel carcere milanese: la sua partenza per Roma è stata rimandata alla fine degli accertamenti in corso da parte dei due magistrati romani.

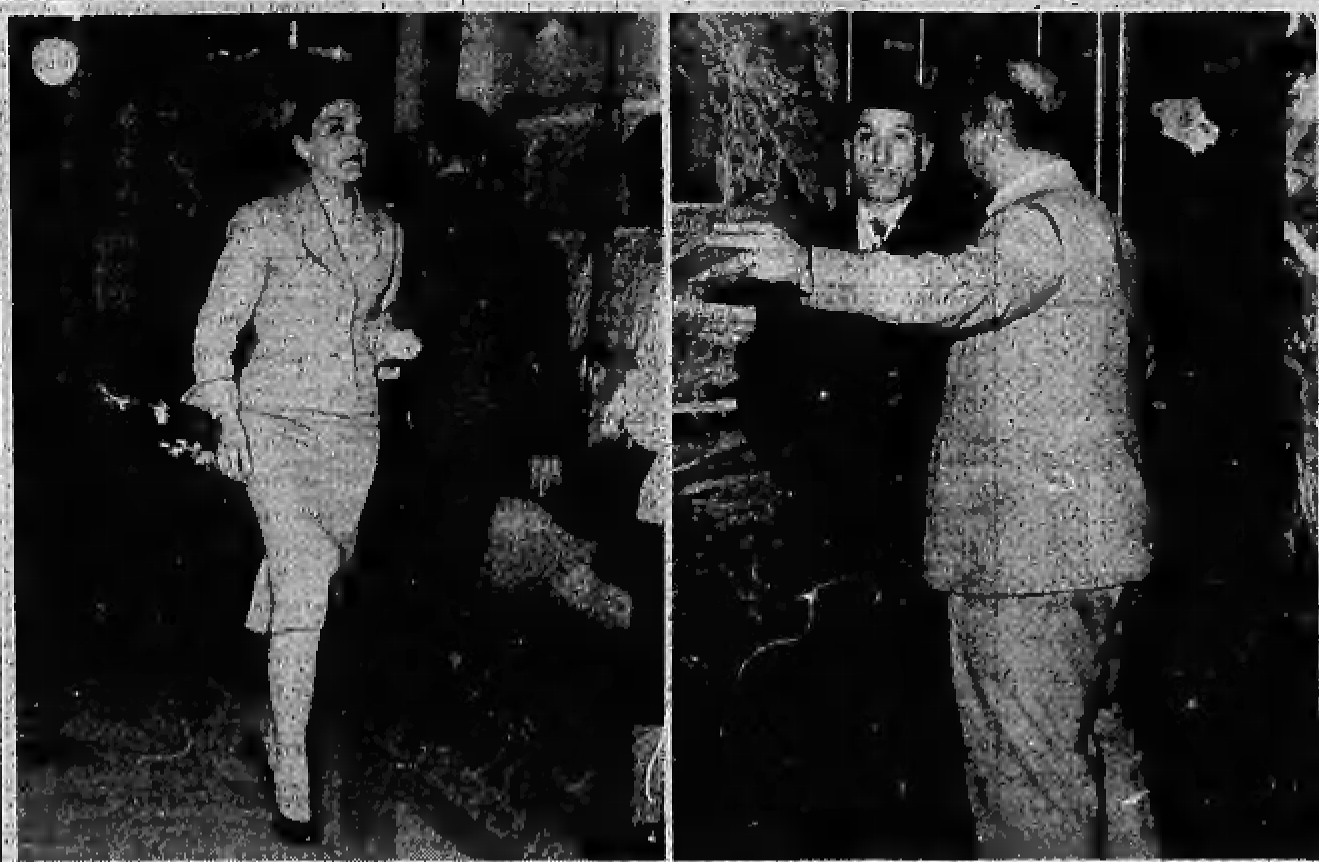
Molto rilievo è stato invece dato ad alcuni controlli eseguiti nella giornata di oggi. C'era una piccola schiera di persone che s'erano offerte di testimoniare di avere visto Raoul Ghiani a Milano la sera del 10 settembre. C'era chi lo aveva visto al cinema, chi al bar di viale Coni Zugna e gli aveva offerto da bere, chi si era presa una multa con lui per schiamazzi notturni. Importante era la deposizione d'un tale che legava il suo ricordo a un assegno a vuoto scaduto proprio quel giorno, pagato la stessa sera al proprietario del bar che gli aveva anticipato i quattrini e il pagamento era avvenuto in presenza di Raoul Ghiani. Ebbene, ha affermato il dottor Sciré, nessuna di queste persone ha potuto provare che gli incontri con il Ghiani siano avvenuti proprio quella sera. Anzi gli episodi ai quali gli incontri sono collegati sono avvenuti o alcune sere prima o alcune sere dopo: nessuno è avvenuto la sera del 10.

Colpevole allora? Tuttavia si stenta a credere che un così bravo giovane, quale Raoul Ghiani s'era dimostrato, possa avere commesso il delitto che gli viene attribuito. Era proprio un bravo giovane, tutti coloro che lo conoscono lo affermano; laborioso, attivo; il pomeriggio e la sera del sabato si guadagnava qualcosa in più del suo salario abituale lavorando in un bar ai bollini del Totocalcio. Possibile che un giovane si rovini così, uccida gelidamente una persona e distrugga la propria vita per un mucchietto di denaro? L'incredulità di molti nasce dal desiderio di avere ancora fiducia nella rettitudine che non cede al meschino miraggio dei quattrini, nasce dallo sgomento che altri giovani, come lui fondamentalmente buoni, possano come lui perdersi così.

Giuseppe Faraci



La madre di Raoul Ghiani ha vegliato stanotte nella sua casa in attesa di notizie del figlio (Telefoto)



Due nuovi testi si contraddicono nettamente. Una cameriera romana afferma di aver visto il Ghiani entrare nella casa della signora Martirano a Roma la sera del delitto; un commerciante milanese sostiene invece d'aver brindato con lui quella notte in un bar a Milano. Di entrambi non si conosce ancora il nome (Telefoto)

Il rag. Sacchi, contabile del Fenaroli prenotò il biglietto dell'aereo per Roma?

Controllati con una prova pratica i "tempi,, del viaggio dell'omicida - Una cameriera di via Medici sostiene di riconoscere il Ghiani in una foto - La lettera d'un sedicente signor Rossi: "Dalla Malpensa sono partito io,,

Roma, 29 novembre.

Egidio Sacchi, amministratore e braccio destro di Giovanni Fenaroli, pare sia sul punto di venire accusato di un reato ben più grave di quello di falsa testimonianza per il quale si trova in carcere.

E' noto che furono le sue ammissioni, fatte quando ormai le contestazioni erano divenute sempre più pressanti e le contraddizioni più palesi, a permettere ai magistrati e alla polizia di rompere gli indugi e di trarre in arresto il geometra sotto l'accusa di essere il mandante e Raoul Ghiani sotto quella di essere l'autore materiale dell'assassinio di Maria Martirano.

Secondo alcune indiscrezioni Egidio Sacchi avrebbe riferito al giudice istruttore dott. Modigliani, oltre alla sostanza della telefonata intercorsa la sera del delitto fra il Fenaroli e sua moglie, anche un altro elemento che spiegherebbe sufficientemente la dichiarazione resa l'altro giorno a Milano dal dott. Sciré della Mobile romana: «Abbiamo le prove che Raoul Ghiani si trovava la sera del 10 settembre sull'aereo in partenza dalla Malpensa alle 19,35». Sarebbe stato, insomma, proprio il ragioniere a prenotare un posto su quell'aereo su richiesta del Fenaroli il quale lo avrebbe altresì consigliato di dare il nome di «Rossi». Durante la telefonata, il geometra annunciando alla moglie la visita dell'«amico fidato», avrebbe inoltre precisato tale nome.

Se tutto si fosse svolto così non si potrebbe parlare certamente di «delitto perfetto». A parte l'assicurazione «sospetta» di centocinquanta milioni sulla vita di Maria Martirano e la compromettente firma falsa in calce alla lettera con cui si chiedeva di nominare unico beneficiario il marito, il Fenaroli avrebbe posto nell'ingranaggio della sua diabolica macchinazione una persona, un estraneo, che successivamente avrebbe potuto mutarsi in un implacabile testimone d'accusa.

Si è poi appreso come il giudice Modigliani ottenne le «confidenze» del rag. Sacchi. Alcuni giorni dopo il delitto, la polizia fu informata che il Fenaroli era in possesso della somma di un milione in contanti, mentre poco tempo prima aveva apertamente dichiarato di essere sprovvisto di denaro: aveva persino chiesto lo sblocco del milione rinvenuto nell'alloggio della moglie per poter far fronte ai suoi impegni. (L'altro milione, che — secondo quanto l'impresario affermava ed afferma — si trovava nascosto in un secondo cassetto, era stato invece presumibilmente rubato dall'assassino insieme coi gioielli).

Gl'investigatori quando seppero, dunque, che il geometra all'improvviso disponeva d'una somma vistosa, gli domandarono quale ne fosse la provenienza e per due volte il Fenaroli dette spiegazioni risultate poi false. Alla fine egli stesso suggerì di rivolgersi al suo amministratore rag. Sacchi. Il magistrato, incominciando lunedì scorso nell'interrogare il Sacchi su questo punto, non ottenne che versioni contraddittorie, finché ad un certo punto prospettò al testimone come la sua posizione diventasse assai grave. Soltanto allora il ragioniere si decise a parlare per non incorrere nel reato di complicità in omicidio. Tuttavia è stato fermato per le precedenti lacunose testimonianze.

Mentre si attendono le prove schiaccianti che secondo la polizia sarebbero già state raccolte a carico di Raoul Ghiani, un giornale romano del pomeriggio ha fatto compiere ieri a un suo redattore il percorso che il giovane elettrotecnico avrebbe compiuto per venire da Milano a Roma e da qui per far ritorno al capoluogo lombardo. La ricostruzione ha permesso di stabilire che, in base ai tempi, il Ghiani avrebbe potuto assassinare Maria Martirano.

Per giungere dalla sede milanese della ditta Tembi all'aeroporto della Malpensa, sono stati impiegati 55 minuti. Per il viaggio di ritorno, preso il treno in partenza dalla stazione Termini alle 0,30, il giornalista è giunto a Bologna alle 5,45, è salito a bordo di un'Alfa ed ha proseguito il viaggio, arrivando a Milano alle 8,47 ad una media di km. 88,500 l'ora. Se avesse preso alla stazione di Bologna il successivo treno per Milano, sarebbe dovuto scendere alla Stazione Centrale alle 9,08.

I funzionari della squadra mobile hanno oggi nuovamente interrogato la ragazza dai capelli biondi che afferma di avere visto, da posizione favorevole, la signora Fenaroli risalire le scale insieme all'uomo al quale si era recata ad aprire il cancello. La ragazza, di cui si tace il nome, si trovava con il fidanzato in un angolo dell'androne, immerso nella penombra. L'uomo non sarebbe in grado di riconoscere lo sconosciuto accompagnatore della Martirano, in quanto volgeva le spalle alla scala, ma la ragazza affermerebbe di poterlo riconoscere senza ombra di dubbio. Per quanto possa apparire tanto singolare da divenire sospetta una simile memoria visiva, si dice che la sconosciuta testimone abbia riconosciuto in alcune fotografie del Ghiani l'uomo di quella tragica sera.

A puro titolo di cronaca registriamo infine la lettera giunta al direttore di un giornale romano. Ecco il testo: *«Egregio signor direttore, i motivi per i quali fui costretto a viaggiare con un cognome preso a prestito esistono tuttora, per questo mi sono costretto a mantenere ancora l'incognito o, se vuole, l'anonimo. Tengo però a rassicurare coloro che ne avessero interesse, e specie i familiari del giovane milanese, che qualora — e spero che ciò non avvenga — la libertà del giovane dovesse dipendere solo dai miei viaggi effettuati sulla rete nazionale aerea italiana con il cognome "Rossi", non mancherò di indurre i miei superiori a farmi autorizzare di presentarmi alla A. G. italiana. Rendo noto altresì che con il cognome Rossi io ed altro collega avemmo fatto altri viaggi sulla rete italiana anche quest'anno come risulta dalle compagnie di viaggio. Non posso fare altro per il momento, signor direttore, che salutarlo ancora col cognome Rossi».*

La lettera è stata consegnata alla polizia, ma è evidente — che così com'è — non può avere alcun valore, essendo legittimo sospettare che si tratti di uno dei tanti scritti anonimi facili, opera di esaltati, soliti a fiorire nel corso delle indagini più clamorose.

Oggi il presidente del Tribunale ha concesso il sequestro conservativo per venticinque milioni dei beni del geometra Fenaroli, il quale, insieme ad altre due persone, avallò circa un anno fa una obbligazione di una società di Caserta nei confronti di una azienda petrolifera.

Gianfranco Franci

Il viaggio del 10 settembre

La *hostess* non ricorda se vi fu un ritardatario

Innsbruck, 29 novembre.

Irina Vitali, la *hostess* dell'Alitalia di servizio sull'aereo Barcellona-Roma, sul quale avrebbe preso posto Raoul Ghiani, abita ad Innsbruck, in una strada periferica. E' la figlia del capo della delegazione ferroviaria italiana nella capitale del Tirolo, ha ventiquattro anni ed è nativa dell'Alto Adige. Fino a poco tempo fa viveva a Roma, in via Prenestina 22.

Non è stato facile sapere da lei qualcosa sul famoso viaggio «AZ 412» dell'Alitalia proveniente dalla Spagna del 10 settembre. «Che cosa c'entro io?» ha domandato emozionata Irina Vitali. Poi ha levato da un cassetto un piccolo taccuino e lo ha consultato febbrilmente. Soltanto dopo un po' superate alcune incertezze, ha ricordato di essersi trovata realmente sull'aereo che fece scalo alla Malpensa il 10 settembre, e sul cui, secondo la polizia, sarebbe salito, all'ultimo momento, un giovanotto diretto a Roma.

Irina Vitali ha commentato: «Càpita spesso di dover riavvicinare la scaletta ad un aereo già pronto per partire, aprire lo sportello e farvi salire un ritardatario. Accade quasi ogni giorno. Non posso ricordarmi la faccia di tutti i passeggeri che salgono a bordo, anche se ritardatari, specie per un tragitto così breve quale è quello Milano-Roma».

L'attività di maghi e guaritori è in contrasto con il codice penale

La sentenza è stata pronunciata dalle Sezioni unite della Cassazione che hanno confermato la condanna contro una medicona di Acqui

Roma, 29 novembre.

Coloro che esercitano l'arte del guaritore sono, nei confronti della legge penale, responsabili di esercitare abusivamente una professione sanitaria tanto se usano mezzi medici quanto se sfruttano poteri particolari della propria natura. Il principio, già affermato subito dopo la fine della guerra dalla giurisprudenza, è stato confermato solennemente dalle Sezioni unite penali della Cassazione nel confermare la condanna di Lucia Barbero, meglio conosciuta come «la santa di Acqui», e di suo marito Alessandro Vottero, che in Piemonte erano noti per le loro capacità di guarire gli ammalati. Una condanna lieve, a poche migliaia di lire di multa; ma che serve a rafforzare un principio giurisprudenziale di notevole interesse.

Si deve tenere presente che per lunghi anni la Cassazione sull'argomento aveva espresso una opinione del tutto differente. «Soltanto chi usa mezzi propri dell'arte medica — questo in sostanza era stato detto dalla Cassazione tempo addietro — può essere considerato responsabile di esercizio abusivo dell'arte medica. Chi invece, in possesso di capacità anormali e di energie bioradianti, si limita a trasmettere queste sue forze all'ammalato non viola alcuna norma penale».

In base a questo principio il pretore prima e il tribunale di Acqui poi ritennero che Lucia Barbero e suo marito non dovessero essere condannati. Senonché, avendo impugnato la sentenza il Procuratore generale, la Corte Suprema non fu del medesimo avviso. Da qualche tempo quel precedente principio giuridico aveva subito una modifica per cui, secondo la Cassazione, i guaritori, in qualsiasi modo esplicassero la loro attività, dovessero essere considerati responsabili di esercizio abusivo della professione. E la sentenza del tribunale di Acqui venne annullata e il nuovo processo affidato ai giudici di Torino i quali si uniformarono, nella sentenza, al pensiero della Corte Suprema. Condannati, «la santa di Acqui» e suo marito presentarono ricorso chiedendo, attraverso l'avvocato Turano, che tornasse ad essere affermato il principio per cui dovessero essere puniti soltanto i guaritori che facessero uso di mezzi propri dell'arte medica.

Ampia e interessante ha finito per essere la discussione dinanzi alle Sezioni unite penali della Cassazione. Il P. G. dott. Pioletti dopo aver premesso che, a suo avviso, i guaritori di qualsiasi genere debbano essere considerati responsabili, perché non si può esercitare una professione senza una particolare autorizzazione, ha dato atto che esiste un problema da risolvere sul piano legislativo e quindi giuridico perché sarebbe assurdo ignorare l'esistenza di soggetti in possesso di qualità e di poteri straordinari ed eccezionali, dal punto di vista fisico, per cui, i cosiddetti guaritori, potrebbero esercitare la loro arte con l'assistenza dei medici. Ha replicato l'avv. Turano insistendo perché la giurisprudenza tornasse alla sua precedente interpretazione stabilendo una netta distinzione fra l'arte dei guaritori e la professione sanitaria. La Corte Suprema ha ritenuto di non dover modificare la giurisprudenza stabilendo in sostanza che non contano i mezzi usati, ma è sufficiente il fine proposto (quello di curare un ammalato) per ritenere responsabili penalmente i cosiddetti guaritori.

Il conte Giulio Guicciardini travolto e ucciso da una moto

Firenze, 29 novembre.

Il conte Giulio Guicciardini di 73 anni, appartenente ad una delle più antiche famiglie fiorentine, è rimasto mortalmente ferito in un incidente stradale avvenuto stasera nel viale Gramsci.

Il conte Guicciardini stava uscendo dalla propria villa quando sopraggiungeva una motocicletta guidata da Giorgio Pierattini di 33 anni, che aveva sul sedile posteriore la sorella, Loredana, di 23 anni. La moto investiva il Guicciardini che riportava gravi ferite in tutto il corpo con lesioni alla testa e veniva ricoverato all'ospedale, dove moriva poco dopo. Anche Giorgio Pierattini è stato ricoverato in gravi condizioni mentre Loredana Pierattini è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

La Cisl invita ad un incontro tutti i sindacati degli statali

Roma, 29 novembre.

Le segreterie nazionali della Cisl e dell'Uil si sono riunite oggi separatamente per esaminare la situazione dei dipendenti statali: al termine le due confederazioni hanno diramato dei comunicati in cui riaffermano l'intenzione di soprassedere allo sciopero del pubblico impiego in attesa del colloquio con Fanfani, ma rifiutano di ritirare anche una sola delle richieste avanzate. «L'accoglimento di tali richieste — dice il comunicato della Cisl — è condizione indispensabile per il raggiungimento di una soluzione equa e decorosa del problema, per cui, in caso di mancato accoglimento, si darà corso alla ventilata azione di sciopero».

Nella prossima settimana la situazione dei dipendenti dalle amministrazioni statali sarà probabilmente oggetto di una discussione collegiale fra tutte le confederazioni e organizzazioni rappresentative del settore. Un invito in tal senso è stato formulato dalla segreteria della Cisl ed ha incontrato il favore degli altri sindacalisti. Si prevede che la riunione collegiale avrà luogo martedì 2 dicembre, e servirà per concordare un comune programma ed una comune linea di azione.

Un'altra categoria di lavoratori ha frattanto deciso di entrare in sciopero: si tratta degli ospedalieri, che si asterranno dal lavoro nei primi tre giorni di dicembre. La decisione è venuta improvvisa, a seguito della rottura delle trattative tra i sindacati e la federazione delle amministrazioni ospedaliere.

Gli ospedalieri, dopo aver ottenuto un anticipo sulla 13ª mensilità, avevano chiesto il pagamento intero della 13ª con lo spostamento dell'anticipo già ricevuto in conto competenze per il 1959. La federazione delle amministrazioni ospedaliere si è nettamente opposta a quest'ultima richiesta ed a nulla è valso l'intervento moderatore del sottosegretario al Lavoro, on. Storchi.

Arrestati per un furto un giovane e una ragazza

Alassio, 29 novembre.

I carabinieri hanno arrestato due componenti di una banda di svaligiatori, che operava nella Liguria. La signora Teresa Campagnoli, proprietaria di una villa sita in località Santa Croce di Alassio, lo scorso giovedì denunciava alla locale caserma dei carabinieri di aver subito un furto. I ladri, approfittando di una sua assenza durata alcuni giorni, penetravano nella villa da una finestra al piano terreno e asportavano argenteria, pellicce, quadri e soprammobili di pregio per un valore superiore al milione.

Da un sopraluogo effettuato, risultava che la banda, della quale facevano parte anche alcune donne, aveva consumato un buon pranzo, pernottando nelle camere da letto. I sospetti caddero subito su due coppie che in questi giorni erano state viste circolare in città su di un'auto 1100, targata Novara 31202. Da Novara veniva intanto segnalato che tale auto era stata rubata al sig. Carlo Araghi, di Omegna. Spostatesi le ricerche in Lombardia, l'Arma riusciva a catturare due dei componenti la banda, Alessandro Moroni, di 20 anni, da Magenta, e Margherita Turra, di 22 anni, da Lovato (Brescia), rei confessi del colpo di Alassio.

Il loro arresto ha permesso di identificare gli altri componenti della banda: si tratterebbe di Luigi Rossetti, Nevio Frigeri e Maria Meda, i quali, a quanto sembra, circolerebbero ancora in Liguria.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO terreno fabbricabile mq. 6000 circa confinante Pecetto metri Eremo. Telefonare 47-864 oppure scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 80-310. 7365

VIA Beni, mq. 1400 vendonsi 15.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 15070.

VICINANZE Bra, permuterei cascina con alloggetto, differenza contanti. Telefonare 887-227. L2708

VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine ... 3-7 camere doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 19002

ZONA corso Fiume alloggi ... ultimati casa nuova cinque a sette camere servizi doppi tripli, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 581-821.

1.500.000 Villetta nuova, tre vani, bagno. Villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 4.800.000. Case, corso Belgio, 14 camere, vendo. Ilassino, Po 31.

3.200.000 vendo urgentemente tre camere servizi, moderni, via Tripoli, occasionissima. Telefonare 565-860.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare alloggio panoramico signorile 4 camere doppi servizi, zona Crocetta centro. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. B8996

CERCASI locale centrale mq. 80-100 per officina attenzione. Telef. 46-946. M6892

CERCASI ufficio ammobiliato, eventuale collaborazione commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 4255, SPI, Torino.

CERCASI 5 camere, piano terreno, zona semicentrale, Telef. 611-910. D8968

CERCO uffici centralissimi due, tre vani, primo piano. Telefonare 512-071.

INDUSTRIA abbigliamento cerca locali mq. 350-400 coperti, più uffici, piano unico, preferibilmente zona Madonna Campagna, Barriera Milano disponibili prima quindicina maggio. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L2551

PIEMONTESI cercano prezzo conveniente 2 camere cucina servizi, zona Borgo Vittoria. Telefonare 253-301. D8004

SOCIETA' industriale cerca per affitto od acquisto negozio zona centrale con ammezzato uso uffici per propria Filiale. Preferibilmente zona banche. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L1706

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14.000 mensili affitto camera tinello cucinino ... bagno ripostiglio, Piemonte, via Bonzo 12, int. 11 (Madonna Campagna), oppure telefonare 553-838 ore ufficio. 7507

A 15.000 et 18.000 affittansi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-551.

ABBIAMO S. Paolo camera 5000, camera cucina 10.000. Carandina, Di Nanni 81. M8930

ABITABILI subito via Domodossola 22 ang. Pilo 85 (piazza Rivoli) affittansi tre camere tinello-cucinino e servizi telefonare ore pasti 775-171. F8812

ADATTI qualsiasi industria: luminosi locali mq. 800 et 200. Uffici. Affittansi uniti, separatamente. Telef. 282-340.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, via Forlì 144. Telefonare 6..-228. 13147

AFFITTANSI centralissimi negozi con retro, alloggio 2 camere servizi. Via Pio V 4.

AFFITTANSI in modernissima casa corso ... d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI sette locali ... due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richieste, Via Filangieri 4 ... Unione Sovietica. Libero subito. 13531

AFFITTANSI tre camere cucina termo bagno zona Bernini. Telefonare 776-056.

AFFITTASI alloggi signorili due-tre vani termobagno ascensore pronti subito capolinea C Madonna Campagna. Telefonare 252-964. M6894

AFFITTASI alloggio angolare Sabina 8, quattro camere cucina servizi piano quarto, 160 mq. termo centrale, 26.000 mensili, cauzione trimestrale, ... ascensore. Telefonare 71-964.

AFFITTASI alloggio due camere servizi, zona Cibrario, libero subito. Telefonare 280-015. G2414

AFFITTASI alloggio signorile Ottavio Revel 17. Quattro vani doppi servizi riscaldamento termoparticolare ascensore. Rivolgersi portineria oppure. Telefonare 43-864. M7647

AFFITTASI alloggio una camera, tinello, servizi. Via Spano 22. Telef. 398-575.

AFFITTASI alloggio 2 vani tinello servizi, Unione Sovietica. Telef. 538-012.

AFFITTASI buone condizioni alloggio nuovo angolare tutti comforts, zona Santa Rita, Mombasiglio 126 Tel. 399-955.

AFFITTASI camera, cucinino, termo 9.000, S. Rita. Ammobiliato due camere cucina entrata 19.000. Tel. 32-324.

AFFITTASI camera soleggiata acqua lire prezzo mille. Carlo Capelli 100, Durando.

AFFITTASI corso Potenza, piano rialzato, 3 camere cucina servizi, box. 18.000. Telefonare 50-221. L1735

AFFITTASI direttamente camera cucina servizi termosifone bagno San Paolo, Capolinea 5. Telefonare 793-140.

AFFITTASI, gennaio, presso Bernini, due camere cucina servizi. Telefon. 761-071.

AFFITTASI locale uso magazzino fronte tre vie mq. 1300 officio forza telefono servizi. Telefonare 793-982. B9357

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 40, due camere. Lessona 35. Telefono 72-456. B9014

AFFITTASI marzo, ufficio tre locali, piano rialzato, centrale, signorile. Telefono 578-009. L2606

AFFITTASI pressi Di Nanni locale mq. 40 adatto deposito industria ... Telefonare 682-050, ore pasti. F6742

AFFITTASI subito alloggio signorile due camere cucina bagno, piano rialzato, via Barbaro 15 (vicino Liceo Cavour).

AFFITTASI uso magazzino od industria silenziosa mq. 65 corso Casale. Telefonare 889-761. B9481

AFFITTASI, via Bonzo 9, locale nuovo industriale indipendente mq. 800 coperti e 200 cortile. Telef. 763-205, 40-198.

AFFITTASI vicinanze Giulio Cesare 4 camere servizi signorili libero. Uff. J. Bruno 5. M7441

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi, casa nuova, paraggi Mercati Nuovi, comodità autorimessa. Telef. 390-005.

AFFITTASI 3 camere tinello cucinino termobagno, Tram 22, Bus D, Montegrappa 55. B9507

AFFITTASI 10.000 negozio angolare, 18 mila negozio due camere. Tel. 693-624.

AFFITTASI 13.000, corso Raffaello, due camere cucinino gabinetto. Tel. 693-624.

AFFITTO acquisto alloggio allamento signorile preferibilmente in palazzotto o villa. Telefonare 40-061. L2663

AFFITTO alloggetto ammobiliato 3 letti, centrale, libero subito. Telefon. 579-347.

AFFITTO negozio retro anche uso laboratorio San Salvario. Telef. 524-582.

ALLOGGETTO integgiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi alquanto Botta (Bar Pitagora), corso Orbassano 244. 384

ALLOGGI nuovi affittansi Porta Palazzo, Borgo Dora angolo Andreis. Telefonare 277-854. 12269

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 35 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO economico 6-8 camere affittasi via Nizza 107. Permesso subaffitto. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO via Montecuccolo ... doppi servizi, garage, affittasi. Telef. 287-803.

AMPIO negozio in via Almese 35 bis, affittasi 85.000 mensili. Telefonare 44-447.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 396-230.

AUTOTRASLOCHI Mottura, Torino, Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Telefon. 683-357, via Murgari 18, Torino. 7371

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Cigolari.

CAMERA cucinino ... indipendente affittasi 8.000, visibile ore 16-17 via Devesi 10 primo piano. M6582

CAMERA tinello servizi piano rialzato, zona Francia, affittasi. Telef. 45-640.

CENTRALISSIMO alloggio panoramico, altamente signorile affittasi, anche uso ufficio. Telefonare 570-887. B8942

CORSO Agnelli 90, affittasi, vendesi alloggetto camera tinello cucinino, tutte comodità. Telefonare 653-228. 12147

CORSO Galileo Ferraris 118 cinque camere doppi servizi affittasi. Telefonare ore pasti 595-192. L3495

CROCETTA affittasi Caboto 36, tre camere servizi moderni, primo piano. Telefonare 388-606. D8815

DECORATE tre camere ... comforts moderni, Mongineyro 181, 20.000. Telefonare 588-380. B9036

LABORATORIO 6-8 camere adatto confezioni affittasi. Via Nizza 107. Rivolgersi custode. B9192

LOCALE ... con ufficio magazzini mq. 450 coperti più 500 semicoperto, ... affittasi, via Balbi Bon 68. Telefonare 22-018. C2609

LOCALE 500 mq. eventualmente divisibile (Vanchiglia). Diserino, Sant'Anselmo 12. 15068

MONCALIERI, alloggi panoramici, terrazzi, fermata 52, affittansi a persone referenziate. Telefonare 680-702. F6039

OFFICINA affittasi m 200 coperti 250 con casetta ... 5. Madonna Campagna. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M7295

OFFRO centralissimo alloggio ammobiliato, ... cedo ... subaffitto. Telefonare 578-396. F5344

PANORAMICO lussuoso alloggio lungo Po Machiavelli, 5 camere doppi servizi affitto. Richiedonsi referenze. Tel. 889-823

PER centro affittasi casetta due ... quattro vani, indipendenti, uso ammobiliato, comodità, giardino. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. D6246

PRIVATO affitta 1 camera, cucina servizi, Campidoglio. Telef. 871-095.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-309. 11983

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12259

PROPRIETARIO affitta 1° gennaio 1959, alloggio 3 camere cucinino servizi, pressi Piazza Comunale. Telefonare 695-022 ore pasti. G1549

ROSSELLI 97, affittasi alloggio 3 locali, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. 15854

SEMINTERRATO uso magazzino o laboratorio affittasi. Rivolgersi Capra, via Jacopo Durandi 11. L1838

SOFFITTA libera subito affittasi via Sacchi 28 bis, ascensore. M7715

SOMMARIVA 24 telefonare 695-842. Affittasi camere magazzini 6000-8000-10.000. G2294

TRASLOCHI città, ogni località, garanzia magazzinaggio, operai specializzati. Gala. Telef. 670-326. F6434

TRASLOCHI Fratelli Rocca, massima garanzia, operai specializzati. Telefonare 793-755, Torino. G2416

UFFICIO elegante, 120 mq. cinque vani, centrale. Diserino, Sant'Anselmo 13.

VIA Giulio 6 (Santuario Consolata) affitto mansarda, bella, spaziosa, luce, gas, acqua. B9521

14.000 Madonna Campagna, affittasi alloggio 3 camere termo, libero. Telefono 292-155. L2763

16.000 tre camere cucinino termo bagno via Pas 26. Telefonare 383-943. B8966

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE «Mariella» giardino sul mare, clima ideale. Tutti comforts. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 590-073.

VARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2.000 tutto compreso. 15559

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di Stenodattilo complimetria. Ambiente serio. Accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 12868

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria.

GENITORI, non lasciate le vostre figliuole inattive, iscrivetele subito al corso gratuito pomeridiano di decorazione su ceramica. ... Spagnoli, via Roma 5. Telef. 760-459. F6391

SOIDOCL, Nizza 551: seria, completa, pratica preparazione esami consulenti lavoro, discipline sociali, Tenuta libri ... aziendali. Paghe. F5838

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, ... moderna. ... Vagnone, via Vagnone 7. 13965

PETTINATRICE diventerete specialità ... ondulazione aria tintura permanenti ... Delmondo, via Parini 14. Telefonare 40-346. F5630

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE autorizzato Ministero Lavoro offresi tenuta libri paga, eventualmente domicilio. Telefonare 281-187 ore serali. B8817

ITALIANO latino ... matematica prepara professore. Prezzi modici. Telefonare 22-... F5964

PIANO Jazz, suonerete rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 565-311. 13914

SIGNORINA diplomata estero, impartisce lezioni inglese francese, ... Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M6980

STUDENTI lingue ... corrispondendo ... Casella Postale 298, Firenze. 13557

UNIVERSITARIO dirige gruppo ... telescuola propria abitazione zona S. Rita. Telefonare 398-714. L2770

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi centrale ... matrimoniale indipendente, termosifone. Telefonare 578-009. L2664

ABBISOGNANDO dispongo ammobiliata uso cucinino, ingresso indipendente centralissima. Telefonare 56-964. L2674

AD ottimi prezzi ammobiliate. Studio, Unione Sovietica, comfortis. Tel. 361-803.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione familiare. Telef. 86-124.

AFFITTASI ammobiliata Crocetta. Telefonare 587-625 ore 10-15 oppure sera.

AFFITTASI ammobiliata due letti prezzo conveniente acqua corrente. Tel. 394-521.

AFFITTASI ammobiliata due lettini, uno lettino europeo. Riscaldamento. Telefonare 81-888. L2712

AFFITTASI ammobiliata ... persona distinta, zona Crocetta, unico inquilino. Telef. 587-349. L2690

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale 2 letti. Telef. 589-717.

AFFITTASI camera ammobiliata pensione familiare 28.000, Signori, signorina. Telefonare 45-584. L2726

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pensione completa 30.000 telefonare pomeriggio 83-245. 2359

AFFITTASI centralissima, matrimoniale uso cucina, termosifone bagno. Stabili. Telefonare 627-074. G2430

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata ... comfort vitto accuratissimo anche regime ... assistenza cure famiglia. Telefonare 49-098.

AMMOBILIATA centrale 1-2 persone. Telefonare 41-351. M6748

AMMOBILIATA grande 2 letti comodità centrale. Telefonare 40-052. G1985

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina indipendente 12.000. Via Nizza 40-17. L2722

AMMOBILIATE centrali ambiente nuovo zona silenziosa comodità tranviaria. Telefonare 60-302. M6934

CERCASI pied-à-terre indipendente zona Mauriziano. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L1845

PENSIONE Palma locali centralissimo silenzioso, camere confortevoli. Cavour 13.

PIAZZA Vittorio Veneto, affittasi bella matrimoniale, preferibilmente ad ufficiale. Telef. 883-212. F5840

POLITECNICO distinta famiglia ospiterebbe serio studente. Telef. 885-931.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata signorile acqua corrente. Telef. 552-150 mattino. M6972

SIGNORA affitta matrimoniale uso cucina altra una-due persone centralissima. Telefono 688-752. M6942

SIGNORILE ammobiliata eventualmente due amici tutte comodità. Portineria Mottarell 47. B9016

STUDENTESSA dividerebbe camera pensione signorina paraggi Vittorio Vincaglio. Telefonare 520-147. 15890

VIA Garibaldi confortevoli camere ammobiliate 1-2 letti. Telefonare 521-918.

5000 privato affitta ammobiliata 2. Donato, riscaldamento, tre letti. Telefonare 770-827. L1943

6000 affittasi bella ammobiliata 2 letti largo Orbassano. Telef. 595-632. L2670

22.000 ottima pensione, studenti impiegati, pasti abbondanti vino pane. Gianola, Barbaroux 5. G2290

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE computisteria dattilografa, praticissima paghe stipendi contributi, conoscenza contratti lavoro norme legislative esperienza quindicennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pensionato statale offresi lavoro ufficio, magazzino. Telef. 275-970

COMMESSO o magazziniere, ottima conoscenza contabilità e ricalco, offresi subito. Telefonare 82-236.

COMPUTISTA commerciale ... primo impiego, offresi aiuto ... Telefonare 523-793. M7777

CONTABILE ragioniera 28enne esperientissima ricalco a mano, fatturazione, provvigioni, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilo-computometer 3 anni pratica ufficio, offresi. Telefonare 285-606. B9611

DICIOTTENNE munito licenza: diploma computista commerciale stenodattilo computometer offresi. Canova Massa Antonio, Vauda Canavese, provincia Torino.

DICIOTTENNE stenodattilografa conoscenza inglese primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 35-206.

DIRIGENTE commerciale, pensionato ottime condizioni fisiche, esperto amministrazioni, controlli, incarichi fiducia, referenziatissimo, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L2780

DIRIGENTE industriale 30enne, celibe, referenze, massima serietà, cultura universitaria, pratica organizzazione e direzione personale, amministrativo e commerciale, offresi scopo miglioramento attuale posizione, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

ELETTRONICO, laureato fisica, francese, tedesco, inglese tecnico, 44enne, incarichi tecnici commerciali, insegnamento, offresi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. B9621

FATTURISTA diciottenne, pratica ufficio, stenografa corrispondente offresi. Telefonare 898-830. 01827

FRANCESE perfetto italiano per miglioramento impiegherebbesi segretaria, corrispondente. Telef. ... G2330

GIOVANE 19enne esente militare 3° industriale patente 2° grado, massime referenze, offresi lavoro decoroso. Telefonare 382-155. M7553

INFERMIERA, dattilografa, 28enne, attro cuoito, lunga esperienza ospedale, pediatrica, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

LIQUIDATORE sinistri, laureato, trentenne, ottima esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. M7783

MAESTRA ... maglieria ... interno ed esterno, ciclo lavorazione completa, conoscenza ogni tipo di macchina, offresi a serio maglificio. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B9296

NEOLAUREATA ... referenziata occuperebbesi ... azienda o studio notarile. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M6914

PROFESSIONISTA cinquantenne, dirigente servizi meccanografici dovendosi trasferire Torino da Roma occuperebbesi presso grande azienda quale elemento direttivo. Referenziato. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G1601

QUARANTENNE presenza, pratica lavori ufficio, paghe, patente auto, referenze offresi. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

QUARANTENNE stenodattilografa velocissima, corrispondente, lunga pratica segreteria azienda industriale, spirito iniziativa, esperienza ogni lavoro ufficio, conoscenza francese impiegherebbesi adeguatamente. Pezzani, Rosco Corianne 4.

RAGIONIERE lunga pratica impiegherebbesi nel Biellese. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L2738

RAGIONIERE ... pluriennale esperienza grande complesso, settore contabilità industriale, programmazione ricerche mercato, studio budget, collaborazione esperti, organizzazione conoscenza lingue, considera proposte scopo miglioramento; anche estero. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

SEDICENNE pratica ufficio offresi ore serali. Telefonare 723-543. G3432

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Finta "battaglia,, nel match per il titolo italiano dei medi?

Annullato l'incontro Garbelli-Scortichini e deciso il sequestro delle borse ai due pugili

Sospetta connivenza - Il clamoroso provvedimento preso durante il nono round - Lancio di cuscini, urla e fischi - Drammatica vittoria di Bozzano sul negro Kivalu per k.o. tecnico alla sesta ripresa - Il campionato dei pesi piuma vinto da Campari su Polidori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 novembre.

Con un'encomiabile, coraggiosa decisione, senz'altro insolita pr i quadrati italiani, l'arbitro e giudice unico Rossi ha rimandato ai propri angoli Scortichini e Garbelli, che si battevano stasera sul ring del Palazzo dello Sport milanese per il titolo italiano dei pesi medi, di cui Scortichini era detentore.

Il direttore dell'incontro ha invano tentato, durante le prime nove riprese, di pretendere un minimo di combattività e di onestà sportiva da parte dei due contendenti, richiamandoli per ben tre volte a una maggior decisione nel confronto. Scortichini e Garbelli si sono battuti, malgrado gli avvertimenti arbitrali, in un modo che faceva abbastanza chiaramente pensare come essi non intendessero arrecarsi reciprocamente troppi danni.

Qualche rara sfuriata da parte dell'impetuoso Scortichini, qualche sporadica risposta da parte di Garbelli, ma niente, assolutamente niente che potesse far pensare all'eccitante battaglia che era nell'attesa dei diecimila spettatori accorsi intorno al quadrato.

Di un «match» del genere, che ha provocato il sequestro della borsa ad entrambi i contendenti e che avrà naturalmente le opportune conseguenze sul piano disciplinare, non si può [illegible] parlare a lungo. Esso ha avuto ben poco contenuto sportivo. Soltanto nelle prime riprese, Scortichini ha mantenuto una certa aggressione e Garbelli ha incassato alcuni brutti «crochets» sinistri. Nel secondo round Garbelli ha investito l'avversario con una violenta improvvisa reazione, proiettandolo addirittura fuori dalle corde. Scortichini ha reagito con una teatrale scorrettezza che ha [illegible] fischi tra il pubblico. Nel terzo round Scortichini accusa un paio di destri pericolosi, ma reagisce con furia scomposta. Nel 5° round Garbelli si mantiene inspiegabilmente passivo e Scortichini riesce in qualche buon colpo, mentre nel 6° round, dopo una scarica violentissima di Scortichini a cui Garbelli reagisce prontamente, l'atmosfera della lotta si calma e l'arbitro, che già nel 5° tempo aveva invitato i due avversari a realmente combattere, rivolge loro di nuovo questo invito.

Nel 7° e 8° round il cliché del combattimento è purtroppo lo stesso, [illegible] fumo specialmente da parte di Scortichini ma niente di veramente efficace agli effetti della lotta. Il combattimento langue, il pubblico deluso fischia. Nel 9° round Garbelli sembra più aggressivo ma Scortichini fa sentire a tratti la sua potenza. Ma è un mezzo minuto di lotta o poco più, poi i due avversari si squadrano a metà ring senza abbozzare altro che colpi che non giungono a segno. L'arbitro formula il terzo invito a combattere ma non ha alcun risultato pratico.

Allora il signor Rossi perde giustamente la pazienza e, interpretando nel [illegible] l'umore del pubblico, interrompe la lotta e decide che l'incontro sia annullato e le borse dei pugili sequestrate. Il pubblico inscena una violenta gazzarra, urla, fischi, insulti, lanci di cuscini. Così finisce ingloriosamente una riunione che aveva in precedenza dato al pubblico l'emozione della clamorosa vittoria di Bozzano.



Scortichini (a sinistra) e Garbelli all'inizio dell'incontro di Milano (Telefoto)

Il peso massimo ligure ha infatti rischiato un drammatico k.o. — che sarebbe stato il primo della sua carriera professionistica — contro il selvaggio, scorrettissimo negro Sifa Kivalu delle isole Tonga. Al [illegible] del gong della 1ª ripresa il negro si è lanciato come una catapulta contro Bozzano, lo ha investito con furia bestiale, frastornandolo con testate e spinte e riuscendo a sorprenderlo con un violentissimo «crochet» sinistro alla mascella. Il ligure ne è andato al tappeto col volto bagnato di sangue e si è rialzato all'8" malfermo sulle gambe, ma con disperata volontà di resistere.

Kivalu ha insistito, [illegible] nella sua [illegible] aggressiva violenza, ben lontana dai canoni della boxe, ma Bozzano, sostenuto dal caldo commovente appoggio dei diecimila spettatori e dagl'incitamenti che Duilio Loi e Busacca gli gridavano dall'angolo, è riuscito a superare il momento più critico.

Nel 2° round Kivalu va a terra per 2" su un corto sinistro, ma reagisce buttandosi a peso morto su Bozzano, che rotola fuori dal ring. Il ligure riprende a martellare l'avversario, che si merita una ammonizione ufficiale per un campionario raccapricciante di scorrettezze d'ogni genere. Il [illegible] Bozzano insiste nei suoi attacchi e atterra l'avversario per 3" nel 4° round, ma le conseguenze del colpaccio subito all'inizio gli fanno mancare la efficacia necessaria per liquidare definitivamente Kivalu. Il negro però ha perso la sua primitiva aggressività e nel 5° round Bozzano lo bersaglia spietatamente, lo sballotta da un lato all'altro del ring.

Il ligure è una maschera di sangue, ma l'orgoglio lo sorregge nella sua opera di demolizione. Un destro violentissimo proietta Kivalu quasi fuori dalle corde, ma il «gong» lo salva al conto di 3". Quando l'arbitro chiama i pugili al centro del quadrato per la 6ª ripresa, il negro accenna ad alzarsi, ma ricade senza forze nel suo angolo letteralmente «groggy» e per giunta zoppicante per una distorsione alla caviglia destra. Il k.o. tecnico è inevitabile e Bozzano ottiene la più clamorosa delle sue vittorie, una vittoria drammatica che gli è costata assai cara.

L'altro titolo italiano in palio stasera, quello dei pesi piuma, lasciato vacante dal neo-campione d'Europa Caprari, è stato assegnato, tra i fischi, al pavese Giordano Campari che ha superato ai punti l'anziano Polidori al termine di dodici bruttissime riprese. Il buono ma sprovveduto pugile lombardo ha inseguito vanamente per buona parte del match l'inafferrabile, mobilissimo grossetano, che ha fatto uso della sua lunga esperienza e della sua abilità schermistica per mandare a vuoto ogni offensiva.

L'incontro si è quindi trascinato monotonamente, ripresa per ripresa, con Campari sempre alla ricerca dello spiraglio per il colpo duro e con il trentenne Polidori sempre sufficientemente attento per evitare sorprese, su un piano di sconfortante e mediocre equilibrio. Nel finale Campari è riuscito però a scuotere il rivale che sotto le disordinate bordate del pavese è riuscito a mala pena a terminare in piedi il combattimento. Il verdetto è andato giustamente a Campari, ma il lombardo — Caprari a parte — non è certo il migliore peso piuma d'Italia. E se lo è, povero pugilato italiano!

Ecco i risultati:

Pesi medi: *Bandoria (Verona) kg.* [illegible] *b. Ternbust (Pavia) kg. 71,100 ai punti.*

Pesi leggeri: *Pepeder (Bayonne) kg. 62 b. Merlo (Bolzano) kg. 61,[illegible] per k.o.t. al 2' e 10" del quarto round.*

Campionato italiano pesi piuma: *Giordano Campari (Pavia) kg. 56,700 b. Altidoro Polidori (Grosseto) kg. 57 ai punti in dodici riprese.*

Pesi massimi — *Mino Bozzano (Sestri Levante), kg. 90, batte Sifa Kivalu (Tonga), kg. 97, per k.o. tecnico dopo 3" della 6ª ripresa.*

Campionato italiano pesi medi — *Scortichini (Fabriano) kg. 72,370, e Garbelli (Milano), kg. 70,300, incontro annullato dopo 2' della 9ª ripresa per sospetta connivenza tra i due pugili.*

Gianni Pignata

L'Ivrea pareggia (1-1) sul campo dell'Andrea Doria

Genova, 30 novembre.

L'Ivrea è riuscito a pareggiare sul campo dell'Andrea Doria.

Nella ripresa, l'Andrea Doria è andata in vantaggio al 25' ad opera di Bonfioli, con un lungo traversone che ha sorpreso il portiere avversario: cinque minuti dopo, però, l'Ivrea ha pareggiato con un bel tiro di Amabile.

Incasso-primato di quasi cento milioni previsto per Milan-Fiorentina a San Siro

Diecimila tifosi dalla Toscana - Bagarini al lavoro - Certa la presenza di Montuori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 novembre.

La vigilia dell'attesissima partita Milan-Fiorentina ha messo a grande prova i nervi e la pazienza del personale addetto alla vendita dei biglietti dopo una settimana di lavoro intenso e spesso affannoso. Stasera una folta comitiva giunta da Prato ha stretto letteralmente d'assedio la segreteria rossonera per avere ad ogni costo un certo quantitativo di «popolari», posti in distribuzione in numero di 18 mila, ma esauriti fin da mercoledì scorso. Pure i «numerati» (8 mila al prezzo di lire [illegible]) sono stati tutti acquistati, mentre domani ai botteghini dello stadio di San Siro saranno ancora disponibili soltanto le scorte residue dei «distinti» inferiori e superiori.

Si calcola che almeno 10 mila sostenitori giungeranno dalla Toscana ed i bagarini locali, che hanno già combinato buoni affari incrociando nei pressi della sede del Milan, contano di «fare il pieno» domani poco prima dell'«incontro al vertice». I 78 milioni incassati per il recente derby della Madonnina corrono il rischio di impallidire di fronte al nuovo record generalmente preventivato. Se davvero si dovessero raggiungere i 100 milioni, come è previsto da molti sportivi, il Milan verrebbe a realizzare in due sole giornate quasi l'80 per cento di quanto totalizzò nelle diciassette partite dello scorso campionato (227 milioni). E ciò conferma il maggior richiamo esercitato dall'attuale torneo.

Estranei al prolungato trambusto che in serata ha assunto aspetti quasi paradossali, i tecnici e i giocatori delle squadre hanno trascorso un sabato sereno e tranquillo in attesa del grande scontro. Il recupero di Occhetta e la preferenza a Danova hanno orientato Viani e Bonizzoni che, ottimisti per quanto concerne la qualità dello spettacolo, fidano nella collaudata funzionalità della squadra rossonera, normalmente a suo agio contro avversari di alta statura tecnica.

Pure la Fiorentina, giunta a Milano nel tardo pomeriggio, non ha problemi tecnici da risolvere. Montuori giocherà e l'unico dubbio non ancora del tutto dissipato verte su Segato, che potrebbe essere sostituito da Carpanesi. Ma si tratta di una eventualità che lo stesso allenatore viola ritiene assai vaga. Gratton è il tredicesimo giocatore toscano; ma dovrà fare [illegible] da spettatore, in attesa che le sue condizioni fisiche abbiano a migliorare.

Le formazioni annunciate sono:

Milan: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Lo Stadio di San Siro verrà aperto alle 11,30.

Leo Cattini

I giovani Birtig e Minto nell'Udinese contro il Torino

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 29 novembre.

(g. c.) *Negli ambienti sportivi friulani è opinione diffusa che l'Udinese dovrà domani impegnarsi a fondo per ottenere un risultato utile contro la squadra granata torinese del Talmone Torino che, pur presentandosi al «Moretti» priva di due dei suoi migliori punti di forza — quali Virgili e Ganzer — sarà animata da una eccezionale forza di volontà nel tentativo di far dimenticare l'insuccesso casalingo di sette giorni fa.*

L'Udinese da parte sua, in questa decima di campionato, contrariamente alle previsioni, si presenterà dinanzi ai suoi ammiratori in una nuova formazione: una formazione [illegible] di cui naturalmente non si può prevedere il rendimento. L'allenatore bianconero, in perfetto accordo con il presidente comm. Bruseschi, ha infatti deciso all'ultimo momento di apportare due varianti di un certo peso allo schieramento, varianti che, secondo le intenzioni dei tecnici, dovrebbero effettivamente giovare al gioco dell'unità: i due [illegible] rispondono ai nomi di Birtig e Minto.

I mutamenti, tenuti segreti fino alla vigilia dell'incontro, hanno sorpreso l'ambiente degli sportivi locali. Le maggiori preoccupazioni si hanno per il giovanissimo Birtig, sia per la tenuta di gioco che per il ruolo. E' un ragazzo che possiede un notevole controllo della palla, e le cui migliori doti sono l'intraprendenza, la velocità, il tiro secco. Un tipo Virgili insomma, cui la parte di interno e possibilmente di regista, almeno sulla carta, non si addicono molto. Quanto all'altro giovanissimo, Minto, egli ha già debuttato in serie A contro il Bologna.

Le formazioni annunciate

UDINESE: *Romano; Baccari, Valenti; Piqué, Gon, Sassi; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Birtig, Minto.*

TALMONE TORINO: *Rigamonti; Tarabbia; Cancian; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Farinelli.*

Arbitro: *Annoscia, di Bari.*

Boldi e Turchi nella Juventus oggi in gara con il Lanerossi

Garzena e Fuin indisponibili - Prevista una tattica "chiusa,, da parte dei vicentini

L'incontro con il Lanerossi Vicenza dovrebbe essere oggi una partita facile per la Juventus, ma temiamo che facile non lo sarà. La squadra bianconera non ha ancora potuto dare, in questo campionato, la misura giusta delle sue forze. Le ragioni sono note. A turno gran parte dei suoi giocatori hanno dovuto lasciare i ranghi per infortuni. L'elenco è lungo: Garzena, Montico, Charles, Sivori, Muccinelli.

Anche per l'incontro d'oggi la squadra si presenta con parecchie sostituzioni. Non giocherà Garzena e al suo posto ritornerà Boldi, non giocherà nemmeno Fuin che verrà rimpiazzato da Turchi, non sarà in campo neppure Sivori non ancora guarito dalla ferita al naso riportata contro il Milan.

L'avversario d'oggi è il Lanerossi Vicenza, squadra neofita del catenaccio che essa porta ostinatamente in giro sui vari campi per quanto finora non le abbia permesso di raggiungere consistenti successi. Tuttavia, contro i granata a Torino, essa ha tenuto in pugno la vittoria fino a nove minuti dalla fine, a Napoli restò battuta all'ultimo minuto da un gol di Di Giacomo e recentemente a Milano ha resistito per un'ora e un quarto agli attacchi dell'Inter, cioè fino a quando il capo-cannoniere Angelillo non riuscì a rompere il cerchio di ferro che chiudeva l'area della porta vicentina. I giocatori dicono che la squadra, in questi tre casi, non ha avuto fortuna, ma in verità la fortuna non c'entra, e c'entra invece l'alea di una tattica che fa correre dei rischi non sempre riparabili.

Anche oggi gli ospiti scenderanno in campo con il loro schieramento, discusso fin che si vuole, ma indubbiamente legittimo. Compito della Juventus sarà di rompere il baluardo difensivo avversario.

Juventus: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Castano, Turchi; Muccinelli, Boniperti, [illegible], Nicolè, Stacchini.

Lanerossi Vicenza: Balacci; Burelli, Capucci; Larini, Lancioni, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

Arbitro: Butti, di Como.

Inizio, ore 14,30.

Le cestiste del C. S. Fiat contro le campionesse triestine

Le cestiste del Fiat [illegible] oggi, alle 17,30, nella palestra di viale Dogali 12, la squadra campione d'Italia dello Stock Trieste. Si tratta di una partita della massima importanza nel quadro del campionato femminile di Serie A che vede attualmente in testa alla classifica l'Udinese, seguita ad un punto dalle Standa Milano e dalla Stock e a due punti dal Fiat. Se le cestiste triestine dovessero risultare sconfitte nel confronto con le torinesi si [illegible] forse definitivamente precluse la possibilità di conquistare lo scudetto per la quarta volta consecutiva. La giovane formazione biancorossa, che si è presentata al via del torneo con propositi estremamente modesti, viene ad essere quindi praticamente arbitra del campionato.

Le altre due squadre torinesi sono impegnate oggi in trasferta: le ragazze del Talmone Autonomi a Mantova contro il Lubiam (già battuto domenica scorsa dal Fiat) mentre i [illegible] della Rivi giocano a Padova contro il Petrarca.

Nell'anticipo di serie C, svoltosi al motovelodromo Appio di Roma, il Cosenza ha battuto la Fedit per 1-0. La rete è stata segnata al 29' del secondo tempo da Palpacelli.

Nel torneo giovanile calcistico «Coppa De Martino» il Genoa ha battuto ieri la Juventus, a Torino, per 3-2 (1-2).

Gli arbitri designati per le partite odierne

Per le partite odierne che avranno inizio alle ore 14,30, sono stati designati gli arbitri seguenti:

SERIE A: Alessandria-Triestina: Guarnaschelli di Pavia; Bologna-Inter: Marchese di Napoli; Juventus-Lanerossi V.: Butti di Como; Lazio-Roma: Rigato di Mestre; Milan-Fiorentina: Lo Bello di Siracusa; Napoli-Spal: Morcioni di Roma; Padova-Genoa: Rebuffo di Milano; Sampdoria-Bari: Liverani di Torino; Udinese-Talmone Torino: Annoscia di Bari.

NOTE DI AGRICOLTURA

Consigli sulla pioppicoltura

L'argomento non è nuovo per i lettori di questa rubrica domenicale poiché già altre volte avevamo scritto sulla coltura del pioppo. Ritorniamo nuovamente sull'argomento per chiarire alcune pratiche:

— *il piantamento* si può fare fino a quando non gela e nella prossima primavera prima che le pioppelle inizino a vegetare;

— *le pioppelle* debbono essere preferibilmente dell'età di due anni, sane, diritte, con corteccia integra, liscia e pellucida, con circonferenza da cm. 13 a 15 misurata a 1 metro da terra (altezza media 6 metri circa). Il prezzo attuale delle pioppelle varia secondo la zona e le richieste del vivaista, da 220 a 250 lire franche nel vivai sull'automezzo del compratore.

Non è consigliabile l'acquisto di pioppelle di tre anni di vivaio perché sono residui invenduti dall'anno precedente. Pure le pioppelle molto grosse, cioè con circonferenze superiori ai 16 cm., conviene scartare (salvo casi particolari di piccoli piantamenti) perché se non vengono poste in ambienti fertili, freschi, ecc possono deperire facilmente nel corso del primo anno

— *il tipo di pioppo* o "clone" da scegliere per il piantamento rappresenta spesso difficoltà ed incertezza per il compratore. In commercio si trova molto diffuso l'ibrido 214 ed anche il 455, di meno il 435 e altri ibridi locali quali il [illegible] ecc. Da alcuni sono ancora richiesti i tipi «Canadese» e «Carolinano» perché forniscono legno più pregiato per l'industria cartaria e per i compensati in quanto presentano meno tarli, meno nodi, meno fenditure da gelo, meno fibre nervose. Tuttavia questi due tipi e altri cloni non resistono alle bacteriosi ed alla defogliazione come i primi tre ibridi suaccitati, inoltre le «caroline» lasciano molti vuoti nei piantamenti perché attecchiscono con difficoltà.

— *le distanze* che si debbono adottare variano secondo lo scopo che si vuole raggiungere dalle piantagioni. Di solito non conviene lasciare ad ogni pianta uno spazio minore di 36 mq., cioè file distanti 6 metri e altrettanti sulla fila (numero 277 piante per ettaro e n. 108 piante per giornata piemontese di superficie — mq. 3810). Se si intende avere più legno da «trancia» e quindi lasciare le piante sul terreno per un ciclo più lungo (esempio 14-16 anni) conviene piantare a 7x6 oppure 7x7. Al contrario, se si vuole tagliare dopo 8-10 anni si possono piantare a 6x6. Sul tema delle distanze non si possono dettare norme generali ed uniformi per tutti i luoghi, perché variano caso per caso, in relazione non solo ai fini dell'impianto, ma anche alla natura e fertilità del terreno, alle possibilità di irrigazione o meno, alla destinazione che si vuol dare al terreno degli interfilari (coltivarlo o lasciarlo vuoto ed arativo) e così via.

E' sempre conveniente lasciare ai lati dei filari e da ambo le parti almeno metri 1,50 di terreno nudo (totale 3 metri) per poter fare le lavorazioni superficiali due o tre volte all'anno e praticare l'irrigazione ove è possibile.

Sulla concimazione dei pioppi all'epoca dell'impianto e nei primi tre-quattro anni onde sollecitare lo sviluppo delle piante scriveremo un'altra nota.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi in flessione per il bestiame da macello di media o scarsa qualità. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi, 270-335; vitelloni 285-330; vitelli comuni 370-430; vitelli della coscia 470-[illegible]; vitelli sanati [illegible]-570; vitelli sanati della coscia d'allevamento [illegible]-1000; vacche da macello di 1ª c.t. 170-225; vacche da produzione 150-190.000 al capo; suini grassi [illegible] al chilo.

Cereali — Grano buono mercantile [illegible]; qualità fine 5900-6100; granoturco ibrido 3700-3750; Risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5800; Maratelli 6300-6400; Rinaldo 6200-6800; R. B. 6700-7100; Arborio 7100-7300.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 2900-3000, ricetta [illegible]; terzuolo 2600-2700; paglia di grano imballata 1300-1350.

Vini — Casale Monferrato: vini rossi da [illegible] nuova produzione 9-10 gr. [illegible]; barbera 11-12 gr. 9000-10.500; id. sup. 12-13 gr. 10.600-11.750; freisa delle 9000-10.750; id. secco sup. 9300-10.[illegible]; grignolino 11.600-12.650; bonarda 10.450-11.550; brachetto d'Asti 11.550-12.550; dolcetto 8700-10.750; cortese secco 10-11 gr. [illegible]; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 7800-9000.

Pioppi — In piedi da 1000 a 1400 il quintale. A. F.

La settimana in Borsa

Considerevole [illegible] di oscillazioni, interessamento della domanda per nuovi settori del listino — segnatamente per alimentari, [illegible] e chimici — [illegible] di posizioni e, infine, graduale impoverimento del volume degli affari, particolarmente sensibile nell'ultima riunione, sono stati i tratti caratteristici della borsa nella scorsa settimana.

Il livello medio delle quotazioni ha registrato ancora una plusvalenza di circa l'1,50%. Si ha perciò una tendenza di prezzi al rialzo in presenza di affari decrescenti. Ciò equivale ad affermare che il ritmo degli acquisti tende ad affievolirsi in corrispondenza dei titoli di largo fluttuante per concentrarsi su quelli a mercato più ristretto ed avviarli in tal modo sulla via di una rapida rivalutazione, viene le punte più [illegible] del movimento ascendente complessivo.

Il fenomeno ha, dunque, un duplice significato. Dal punto di vista tecnico esso avverte che la speculazione professionale — la quale opera, anche e soprattutto attraverso i contratti a premio — sta divenendo guardinga, nei confronti di prezzi che hanno già fatto molta strada, e nei riguardi di impegni finanziari che devono avere assunto proporzioni notevoli e che dovranno, verosimilmente, essere presto o tardi ridimensionati. Dal punto di vista economico il comportamento della borsa acquista il valore di sintomo di un allineamento delle valutazioni — di tutti i settori del listino, ormai — alle concrete e possibili prospettive di fondo in materia di dividendi e, ancor più, di aumenti di capitale. Tanto è vero che le voci di tali aumenti, appena affiorate in borsa, hanno spinto rapidamente al rialzo titoli come Gim, Metalli, Miralanza, Risanamento, l'Edificio, Marzia.

Il mercato si sta avviando, perciò, alla conclusione di questa prima imponente e lunga fase rivalutativa. La quale potrà e dovrà essere seguita da altre — congiuntura permettendo — non meno interessanti; ma deve, ora, definire il suo ciclo operativo, tanto nei confronti dei movimenti differenziali imbastiti attorno al suo asse quanto delle correnti d'investimento di capitali esteri ed italiani.

Per i primi si possono enunciare interessanti osservazioni. Ad esempio, lo sviluppo delle operazioni a premio ha consentito la dilatazione del dinamismo speculativo, condizionandone — entro i margini dei dont e degli stellage — i rischi. Dal pari l'esistenza di vecchi scoperti e la formazione di nuovi forniscono al mercato la spinta complementare di acquisti che riescono, per ora, ad assorbire le offerte di beneficio. Infine l'oculatezza dei gruppi finanziari riesce a sorellare di tanto in tanto, con opportuni assestamenti e pause, le posizioni meno solide o più avventate. Si può perciò affermare che, nel complesso, la situazione tecnica della Borsa è sana ed abbastanza equilibrata, ma che le sue possibilità di manovra ulteriore stanno restringendosi pro tempore, in presenza di riporti che non destano alcuna preoccupazione, ma che dovranno comunque essere estinti o ridotti per la realizzazione degli utili conseguiti.

Per i capitali che compiono investimenti di lungo periodo, d'altra parte la pausa sembra egualmente opportuna. Un rapido sguardo ai [illegible] di capitalizzazione dei titoli azionari e, in particolare, di quelli che hanno effettuato le impennate più ardite, induce a prudenza gli operatori. E' vero che le attuali quotazioni sono perfettamente valide, se basate su considerazioni pluriennali, e se confortate dalla conoscenza di più precisi dati sui programmi industriali, sui bilanci, sugli intendimenti degli amministratori, sugli aspetti economici generali. Ma quanti sono i risparmiatori in queste condizioni, con [illegible] ed attitudini? Crediamo pochi. Ecco allora che la Borsa può risentire delle perplessità della maggioranza e — pur senza cedere — attestarsi attorno ai prezzi attuali, per decantarli, correggerli, consolidarli, in attesa che le operazioni e le ipotesi divengano realtà ed i rendimenti effettivi coprano i rischi dell'investimento e ogni elevati.

E' del resto funzione della Borsa quella di adeguare le quotazioni alla congiuntura, e di alternare — anche alla stregua dell'andamento tecnico dei movimenti speculativi — aumenti e ribassi. Il comportamento di Wall Street, che proprio nella scorsa settimana, ha sensibilmente smorzato la propria velocità ascendente, alternando, per qualche tratto sui suoi passi, è un indice della prudenza con cui la Borsa deve essere valutata.

La Borsa italiana ha goduto — al pari delle altre europee — dell'afflusso eccezionale di capitali, i quali si appuntano ad investimenti di considerevole portata in vista delle nuove prospettive del Mercato comune. E' stata sollecitata al rialzo dalla [illegible] superiore dei contratti a premio e dall'esistenza di posizioni ribassiste allo scoperto, in troppo netta antitesi con la congiuntura per potere sopravvivere. Ha ottenuto risultati di grande rilievo. E' questo il punto da tenere presente, perché una eventuale pausa, anziché annullarli, consentirebbe di renderli compensabili ed utilizzabili a schiere sempre più vaste di risparmiatori.

I diritti Snia (20 azioni nuove a pagamento di L. 2650 ciascuna ogni 21 vecchie) sono stati ampiamente trattati a prezzi crescenti, in parallelo con l'andamento del titolo, da un minimo di L. 18 ad un massimo di L. 21,75.

Ecco di seguito alcune tra le variazioni più importanti della settimana: Centrale 11.470-12.355; Utet 2615-2655; [illegible] 1914-1996; Finsider 640-650; [illegible] 39.850-40.400; Rai 17.775-18.600; Italcable 5095-5365; Viscosa 2273-2363; Châtillon 5000-4650; Siele [illegible]-4850; Ambiela 6800-5870; Montecatini 2386-2421; Metalli 5470-5850; Fiat 1382-1390; Valdarno 3100-3330; Romana El. 3100-3127; [illegible] 1408-1419; Edison 2985-3012; [illegible] 3748-3775; Eridania 4150-4350; Distillerie 3910-4190; Mira Lanza 9950-10.100; Anic 2615-2690; Larderello 405-425; Risanamento 3730-4650; Beni Stabili 3060-3265; L'Edificio 3200-3450; Pirelli per az. 4020-4125; Marzia 1475-1602; Italgas 1335-1401; Safr 1535-1567.

Fermi, tra i titoli di Stato, tutti i redimibili; stazionarie le rendite; calmi ma bene assorbiti i Buoni del Tesoro.

g. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 29 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,07; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,[illegible]; corona danese 89,975; corona norveg. 86,10; corona svedese 119,975; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,48½; franco francese 145,5/8; lira sterlina 1743½; marco tedesco 148,[illegible]; scell. austriaco 23,[illegible]; peseta spagnola 10,79; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1[illegible]; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1387.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 8)

SEDICENNE steno-dattilo-comptometrista licenza media primo impiego offresi. Telefonare 587-963. L2788

SIGNORA 35enne conoscente slavo russo tedesco contabilità commerciale cerca qualsiasi impiego anche viaggiare commercio Jugoslavia. Depaolis, Valfenera 20

SIGNORINA impressore 1ª cat. con capacità direttive, massime referenze, scopo miglioramento cerca impiego adeguato. Seria ditta. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L1417

SIGNORINA 21enne bella presenza discreta cultura, occuperebbesi commessa negozio abbigliamento boutique o profumeria. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. M6918

STENODATTILO 16enne primo impiego volonterosa. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino. 16726

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio rappresentanze offresi. Telef. 883-471 ore pasti. B9619

TRENTENNE, miti pretese, corrispondente spagnolo, automezzo, proprio, cerca impiego. Telefonare 393-611. F6079

VENTUNENNE, presenza, serietà, istruzione, impiegherebbesi. Telefon. 30-909.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Contratti radio, teatri, dischi. Massima paga. Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. L2533

ABILISSIMO operatore origo meccanografico Bull cerca importante industria. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

AMBOSESSI colti dinamici cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzato possibilità carriera. Scrivere Pubblimen casella 28 A Alessandria. 15829

AZIENDA importante nuova costituzione cerca provetto capo centrale lunga esperienza assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino.

BOZZETTISTI provata capacità creativa per arti grafiche cercansi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.

CANZONI Serissima, trentennale azienda editoriale discografica cerca parolieri, compositori. Utili rilevanti. Specificare qualifica. Pubblimusica, Viale Angelico 54 Roma. 15113

CERCASI giovane veloce dattilografa corrispondente. Offerte dettagliate con pretese. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Cassoci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA 18enne seria pratica spedizioni cercasi. Referenziando scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F5986

ESTETICIENNE, vendeuse, abile, bella presenza, importante Casa Cosmetici cerca. Presentarsi via Giolitti 5, telefono 634-853. F6065

GIOVANE impiegato tecnico ottima conoscenza disegno per programmazione lavori cerca stabilimento meccanico. Specificare età posti occupati. Scrivere 8362, SPI, Torino. F5820

IMPIEGATO concetto 2ª categoria amministrativo cerca importante industria. Scrivere dettagliando curriculum vitae e pretese. Scriv. cassetta 6186, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa farmaceutica milanese cerca collaboratori laureati in medicina, farmacia, o veterinaria per propaganda presso medici e farmacie di Torino e provincia. Inviare curriculum, offerte dettagliate. Scrivere casella 35 A, SPI, Milano. 15873

IMPORTANTE ditta costruzione impianti funiviari servizio pubblico, assume abile disegnatore progettista, possibilmente appassionato sciatore. Scrivere dettagliando referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. B8822

IMPORTANTE industria assumerebbe giovane corrispondente bilingue compreso, spagnolo, steno-dattilografa, bella presenza. Scriv. cassetta 4208, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca laureato 28-35enne spiccata attitudine nel campo commerciale organizzazione vendita. Ivatiazione Clientela, indagine mercato. Documentare dettagliatamente ogni elemento di valutazione, referenze, posti occupati et pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L1703

INDOSSATRICI alta, classe cercasi istruzione gratuita presentarsi pomeriggio Ariadne, Stati Uniti 35. L1825

LANIFICIO cerca disegnatore pratico tessuti drapperia cardati precisare posti occupati. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. L1887

PENSIONATO femminile Torino cerca esperta direttrice et economa internista referenziata media età cultura indipendenti. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L2638

RISTORANTE grandioso con albergo assumerebbe direttore abilissimo lunga esperienza referenze primarie. Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino. M7826

STABILIMENTO meccanico lavorazione iniezione Diesel cerca capo officina. Offresi seria sistemazione ad elemento veramente completo ed aggiornato moderni metodi di lavorazione dettagliare curriculum. Scriv. cassetta 8362, SPI, Torino.

STENO dattilografa 25-35enne corrispondente, cerca industria metalmeccanica. Richiedonsi titolo di studio, eventuale conoscenza lingue, spirito iniziativa et esperienza ogni lavoro ufficio. Specificare età, posti occupati, titolo di studio, referenze. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

VETRINISTI e istruttore vetrinisti cercansi da importante società. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 16925

INDUSTRIA farmaceutica cerca attivissimo direttore propagandisti specialità medicinali, competente organizzatore, disposto viaggiare per controllo agenti propaganda, ottime condizioni inviare referenze cassetta 6172, SPI, Torino. B8612

PRIMARIA industria metalmeccanica cerca tecnico diplomato 25-35enne già pratico servizio manutenzione macchine e impianti. Indicare età, studi posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L2806

STUDIO professionale ampliando quadri organizzativi cerca tre elementi volonterosi, presenza, buona cultura. Manoscrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE impressore 18enne libero subito offresi. Scrivere Ferrari, via Mantova 32 Torino. Telef. 278-732. B9028

AUTISTA camioncino proprio 5 q.li libero pomeriggio offresi. Tel. 761-749.

AUTISTA domestico infermiere, presenza istruito, offresi. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. F5792

AUTISTA [illegible] pratico città occuperebbesi qualsiasi lavoro con eventuale disposizione 1400 anche saltuariamente. Telefonare 388-991. F6043

COMMESSA praticissima alimentari offresi anche mezza giornata. Telefonare 695-631. L2682

CAMERIERA referenziata offresi albergo pensione stagione invernale. Scrivere Marafioti Marina, Decimiano (Alessandria). 15352

COMMESSA venditrice offresi pratica abbigliamento tessuti ottime referenze. Telefonare ore pasti 686-012. G1917

CONIUGI piemontesi, figlio muratore decoratore, referenziati, cercano portineria. Telefonare 82-281. F6061

DICIASSETTENNE volonteroso terza avviamento, orfano guerra, offresi perfezionamento meccanica stampista. Telefonare 277-476. B9006

DICIOTTENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Telefonare 341-931. M6006

DICIOTTENNE volonteroso, licenza media cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 46-405.

DISTILLATORE ed esperto liquorista, offresi due giorni alla settimana Torino e provincia. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. M6868

DONNA giornata offresi lavori casalinghi. Telefonare 570-435, 10-12.

ELETTRICISTA specializzato, ottime referenze, libero subito, offresi. Telefonare 597-713. G1855

ELETTRICISTA trentennale esperienza referenziato, offresi seria ditta. Telefonare 755-835. B9487

FALEGNAME provetto offresi in qualsiasi ditta. Telef. 530-482. G1973

GIOVANI coniugi cercano portineria o custodia villa, marito autista. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B9537

IDRAULICO 28enne offresi subito. Scrivere Della Pietra presso Ippolito, Roma 12, Cuneo. F5356

IMPRESSORE 1° capostampa offresi purché posto sicuro. Scriv. cassetta 2296, SPI, Torino. M7393

MOTORISTA e complessivista abile, cerca adeguatamente lavoro; miglioramento. Telefonare 794-333. B9635

OFFRESI bravo tagliatore sarto uomo donna. Telefonare 580-273. M2044

PANETTIERE ventenne offresi. Pellegrino, piazza Savoia 4, Torino. B9633

PANTALONISTA provetto offresi. Telefonare 370-238. B8595

PENSIONATO, fisicamente moralmente sano, lavoro decoroso, mansioni fiducia, aggiustatore, macchine utensili, stampi trancia, referenze controllabili. Telefonare 30-404 feriali. B9436

PIALLATORE 40 anni offresi anche ore. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

PRIMO pasticcere, panettoni, fisso offresi possibilmente negozio. Telef. 777-588.

QUINDICENNE 3ª avviamento, offresi lavoro meccanico. Scrivere: Milan, via Banzio 21, Torino. B9529

RAGAZZO 14enne, buono, onesto, volonteroso, occuperebbesi come apprendista meccanico presso officina. Giraud, via Bevilacqua 12. M6900

RAGAZZO 17enne, scuole industriali, diploma scuole salesiane di falegname ebanista, buon disegnatore, diligente, ordinato, dedizione al lavoro, occuperebbesi presso importante ditta. Telefonare 280-278. M5898

RAGAZZO sedicenne presenza, licenza avviamento, offresi apprendista ufficio, magazzino, negozio. Telefonare 768-628.

REFERENZIATO 42enne offresi magazziniere, oppure cauzionando occupazione sicura. Telefonare ore pasti 756-510.

SALDATORE elettrico ossigeno, offresi ore serali festivi. Telef. 653-353. M7779

SCUOLA alberghiera, aiutante cuoco cerca impiego presso famiglia, o ristorante, albergo. Telefonare 81-737.

SEDICENNE volonteroso militesente con licenza avviamento industriale offresi apprendista preferibilmente in meccanica. Miti pretese. Telefonare 291-494.

SIGNORA abilissima tuttofare offresi a ore, mezza giornata. Telefonare 296-661.

SIGNORA pratica stiro e cucito offresi anche mezza giornata, oppure pulizia scale uffici preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 695-628. L2684

SIGNORINA ventenne volonterosa presenza, occuperebbesi preferibilmente commessa. Telefonare 297-371.

TRENTADUENNE piemontese 1,75 altezza, massime referenze, offresi fattorino o magazziniere. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B8950

TRENTATREENNE referenziato, presenza, media cultura, serio, attivo, autovettura 1100 propria, a persona benestante, industriale, commercialista, offresi mansioni fiducia segretario autista privato cauzionando, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A piccola distinta famiglia occorre tuttofare fissa, abile, referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 790-412. M7797

AGGIUSTATORE stampista cercasi. Telefonare 790-713. B9044

APPRENDISTA 15-17enne avviato riparazioni motoscooter, cercasi. Tel. 774-703

AD sole Stato necessitano elementi colti ottima presenza referenze disposti frequentare corso addestramento durata mesi due idonei inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì 1° dicembre, via Roma 101, piano 2°, sig. Bardelli, ore 9-12 16-18.

AGENZIA città con portafoglio di primaria compagnia assicurazioni affiderà ad elemento provata capacità professionale referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 2769

CAMERIERA ai piani cerca albergo, eccezionali referenze. Rivolgersi: Arsenale 24.

CERCASI abilissima stiratrice. Presentarsi corso Racconigi n. 16. L3849

(Continua a pag. 12)

Le sinistre attenuano la loro opposizione

Si profila l'accordo al Senato sulla legge per i mercati all'ingrosso

Un discorso del ministro Bo: «Esamineremo le proposte di riduzione dei carichi fiscali sui commercianti» - Ai Comuni sarà permesso di gestire i mercati già istituiti, ma annullando gli attuali privilegi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Stanno cadendo gli ostacoli che si opponevano alla conversione in legge del decreto sulla «liberalizzazione» dei mercati all'ingrosso. Oggi il Senato ha respinto l'ordine del giorno delle sinistre che tendeva a impedire addirittura la discussione della legge (come avvenne per il decreto sulla sovrattassa per le auto a gas liquido), e i vari gruppi parlamentari hanno trovato la strada per un compromesso che dovrebbe permettere al Senato di approvare la legge già nei primissimi giorni della settimana ventura.

Sembra che i partiti di sinistra si siano resi conto della impopolarità della battaglia da essi condotta contro questo decreto che ha avuto il potere di fare abbassare sensibilmente i prezzi della carne e degli ortofrutticoli. A questi ribassi l'opinione pubblica non è rimasta indifferente; e si stupirebbe se il decreto dovesse cadere in seguito ai complessi cavilli costituzionali finora invocati dai comunisti e dai socialisti.

Di conseguenza già oggi le sinistre hanno attenuato la loro opposizione e hanno rinunciato a far battaglia quando non hanno chiesto il voto a scrutinio segreto sull'ordine del giorno socialista contro il decreto legge; e pur sapevano che la votazione per alzata di mano avrebbe impedito ogni azione dei «franchi tiratori» contro il governo. Del resto già i liberali avevano compreso che il decreto aveva incontrato il favore del gran pubblico; e per la prima volta in questa legislatura avevano rinunciato all'opposizione per principio, dichiarandosi in favore della legge.

Il compromesso che è in via di elaborazione dovrebbe portare all'accettazione di quasi tutte le proposte fatte dall'associazione nazionale dei comuni d'Italia — presieduta dal senatore democristiano Tupini — e consentirebbe ai comuni di continuare a gestire i mercati già istituiti, ma con l'obbligo di annullare i privilegi finora concessi ad alcuni grossisti e intermediari. Se il compromesso verrà raggiunto, saranno ritirati quasi tutti gli emendamenti, e sono ben 35, la cui discussione avrebbe altrimenti prolungato il dibattito per tutta la settimana prossima. E sarà possibile far arrivare la legge in tempo utile alla Camera, che deve approvarla entro il sedici dicembre.

Al voto si è arrivati dopo un discorso del ministro Bo. Il decreto — egli ha detto — ha già dato i primi risultati e anche se nell'avvenire dovesse avere soltanto l'effetto di stabilizzare i prezzi all'attuale livello, il governo si dichiarerebbe soddisfatto, perché la spirale dei prezzi poteva avere conseguenze nefaste ed indurre i pubblici dipendenti a chiedere aumenti di retribuzione che oggi sarebbero pericolosi per lo sviluppo economico e sociale del paese. Il governo riconosce che la «liberalizzazione» dei mercati non basterà da sola a far diminuire di molto i prezzi; e pertanto sarà possibile valutare positivamente nel futuro le proposte dell'opposizione per combattere i monopoli e per ridurre i carichi fiscali che gravano sui commercianti.

Il ministro dell'Industria ha negato che i comuni verranno estromessi dalla gestione dei mercati: ad essi rimane la via della cogestione insieme con i consorzi dei produttori e dei consumatori. (Il ministro alludeva all'art. 5 del decreto; e cioè proprio all'articolo che dovrebbe essere sostanzialmente emendato, in seguito al compromesso di cui si è detto, in modo da rispettare in parte i diritti acquisiti dai comuni).

«Il provvedimento in esame — ha concluso Bo — tende a introdurre nel mercato dei generi alimentari il soffio di una vita nuova e di una nuova dinamica. La sua applicazione contribuirà a far aumentare quel benessere dei ceti più vasti che è una delle principali premesse per lo sviluppo di una società democratica».

Si è poi giunti al voto. Si sono pronunciati in favore della discussione della legge i due partiti della maggioranza e i liberali che hanno in tal modo bloccato la manovra congiunta dell'estrema sinistra e dell'estrema destra.

e. s.

Mercoledì alla Camera il prezzo della benzina

Roma, 29 novembre.

La Camera discuterà nella seduta di mercoledì 3 dicembre la conversione in legge del decreto che riduce la sovrimposta sulla benzina del 50%. Sulla conversione già ha espresso parere favorevole la commissione Finanze e Tesoro, accogliendo un emendamento — presentato dai deputati Tantalo (d.c.) e Vizzini (p.s.d.i.) — che riduce il periodo di tassazione al 30 giugno 1960. Il mantenimento delle 7 lire, sia pure fino al 30 giugno del '60, viene richiesto dal governo per far fronte agli impegni finanziari per una prima applicazione del piano di ammodernamento della rete stradale.

Si ritiene che comunque il governo si rimetterà alle decisioni del Parlamento, escludendo il ricorso a votazioni politiche vincolate. Se il decreto di legge venisse respinto senza emendamenti, resterebbe in vigore il decreto legge che istituisce il sovrapprezzo di 14 lire. La Camera, quindi, dovrebbe o approvare un emendamento al decreto di legge di conversione, inteso ad abolire tutte le 14 lire, oppure approvare successivamente la proposta di legge Cortese, che abolisce tale sovrimposta.

Sulla carta i voti favorevoli alla conversione sono almeno 298 e cioè 272 democristiani, senza contare il presidente della Camera, Leone, che non può partecipare al voto appunto per la sua qualifica, 22 socialdemocratici, 3 alto atesini ed Olivetti, rappresentante di Comunità. I voti contrari sono 291, precisamente 140 p.c.i., 24 m.s.i., 18 p.l.i., 13 p.m.p., 11 p.n.m., 84 p.s.i., più il deputato, rappresentante la Val d'Aosta. I sei deputati del p.r.i. non si sono ancora decisi.

Progetto per regolare i lavori parlamentari

Il piano all'esame di Leone

Roma, 29 novembre.

I lavori del Parlamento saranno probabilmente pianificati. Dopo annose discussioni sul modo migliore di organizzare il lavoro dei nostri legislatori un giovane deputato democristiano di Como, Luigi Michele Galli, ha predisposto, per mandato dei dirigenti del suo gruppo, un piano organico per il lavoro delle Camere. Esso finisce col garantire, tra l'altro, la presenza totale e continua alla Camera ed al Senato dei deputati e dei senatori che formano l'esigua maggioranza su cui poggia il governo. Gui, che è il capo della maggioranza a Montecitorio, lo ha sottoposto, in questi giorni, all'ufficio di presidenza dell'Assemblea. Se il progetto dovesse incontrare ostilità, la stessa Assemblea verrebbe chiamata a pronunciarsi su di esso.

Il piano democristiano sui lavori delle Camere prevede che esse tengano sessioni mensili. Si svolgeranno dal lunedì al sabato delle due settimane centrali d'ogni mese, da ottobre a luglio. In concreto i deputati ed i senatori, partendo dal prossimo mese dovrebbero radunarsi in assemblea plenaria e pubblica secondo la seguente agenda. Nel prossimo mese di dicembre dal giorno 9 al 20, inclusi; in gennaio dal 12 al 24; in febbraio dal 9 al 21, in marzo pure dal 9 al 21, in aprile dal 13 al 24, in maggio dall'11 al 23, in giugno dall'8 al 20.

Quest'agenda, salvo avvenimenti che richiedano una qualche sessione straordinaria del Parlamento, dovrebbe essere fissa. Deputati e senatori dovrebbero subordinare ad essa tutti i loro impegni, nessuno escluso. Il numero delle sedute pubbliche, secondo Gui e Galli, sarebbe maggiore di ora. Si avrebbe, inoltre, una migliore qualità «nel lavoro legislativo, nel senso che le norme potrebbero essere meglio curate».

Molti altri vantaggi offre il piano. Deputati e senatori potranno stare più a lungo nei loro collegi, a contatto con i loro elettori. Essi «perdono», difatti, una sola «fine settimana» (che dovranno trascorrere a Roma) durante ogni mese. Ma soprattutto si lascerà maggiore possibilità al governo di tranquillamente operare. Ministri e sottosegretari svolgono oggi un lavoro febbrile e, a volte, caotico, impegnati come sono tra il Parlamento ed i loro uffici ministeriali.

La Commissione Giuffrè ha concluso i suoi lavori

Roma, 29 novembre.

La commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Giuffrè» ha concluso questa sera i suoi lavori e nei prossimi giorni stenderà la relazione che verrà presentata ai presidenti delle due assemblee parlamentari. Dopo di ciò la Camera e il Senato fisseranno la data in cui dovrà essere letta nelle assemblee.

In mattinata la commissione, riunita a Palazzo Giustiniani sotto la presidenza del sen. Paratore, aveva ascoltato gli ultimi testimoni: nella vasta sala erano stati introdotti prima il ministro delle Finanze on. Preti, quindi il frate cappuccino don Umberto Beccerica. In entrambi i casi l'interrogatorio si era protratto per lungo tempo.

Nel pomeriggio un comitato ristretto di commissari aveva deliberato la chiusura dell'istruttoria stabilendo le modalità della relazione finale che dovrà essere elaborata sui risultati dell'inchiesta e trasmessa poi al Parlamento. Domani Paratore diramerà un annuncio ufficiale in tal senso, e lunedì si recherà dai presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, per informarli di persona.

Conferenza del prof. Berruti sul matrimonio e il Concordato

Roma, 29 novembre.

Il prof. Mario Berruti, sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, ha tenuto questa sera una conferenza al circolo romano di «Comunità» sul tema «Il matrimonio concordatario». L'oratore ha rilevato le molte incongruenze di questo istituto giuridico che fu voluto da Mussolini per meri motivi di opportunità e che non è più rispondente ai tempi. Concludendo il prof. Berruti ha auspicato una modifica della legislatura statale pur facendo salvi nel suo settore i diritti della Chiesa.

Archeologo sposo a 73 anni



Un archeologo di 73 anni ha sposato ieri a Genova una pittrice di Lerici che ne ha 40. Il prof. Miscosi e Maria Angelo si erano conosciuti un anno fa (Telef.)

La drammatica avventura d'un ragazzo di Serravalle Sesia

Marciò quaranta giorni nel deserto per fuggire dalla Legione Straniera

Ha percorso a piedi 1500 chilometri - I sanguinosi scontri con i ribelli algerini - Disertò con altri tre italiani, uno dei quali forse è rimasto ucciso - Ora non desidera più viaggiare



Santino Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 29 novembre.

Per Santino Ferrari l'incubo della guerra e della Legione Straniera è finito ieri, appena messo piede a casa. Vi mancava da otto mesi e sono stati, dice, mesi di paura e di disperazione. L'avventura di Santino Ferrari e di altri suoi due compagni non è delle solite: il ragazzo, dopo avere combattuto in Algeria, ha disertato la Legione, ha percorso a piedi millecinquecento chilometri di montagne e di deserto, è fuggito in Marocco ed è riuscito — sempre assistito da una fortuna generosa — a rimpatriare sano, vivo e pentito.

Ha 21 anno e al suo paese, Bornate di Serravalle Sesia, faceva il meccanico. E' un bel ragazzo, un po' timido, sparuto dalla dura esperienza. Lo abbiamo trovato al caffè, osservava quattro compaesani che giocavano alle carte ma non osava avvicinarsi al loro tavolo.

Un anno e mezzo fa, in cerca di un buon lavoro, era andato a Parigi e l'aveva trovato in uno stabilimento di materie plastiche. Chiamato in Italia per la visita di leva, venne a Bornate e decise all'improvviso, senza far partecipi padre, madre e i due fratelli, di arruolarsi nella Legione Straniera. Stupisce che un giovane come lui, posato, dall'aspetto tranquillo e lontano dai miraggi romanzeschi, abbia compiuto quel grave passo.

«A Marsiglia, al comando della Legione, mi promisero 79 mila franchi di ingaggio e 22 mila franchi al mese. Sembravano condizioni vantaggiose e superai le ultime incertezze. Mi imbarcarono per l'Algeria, ma a Sidi Bel Abbes mi accorsi che le promesse erano tutte favole. Niente ingaggio; e invece dei 22 mila franchi, duemila al mese. E per quello avevo dovuto rischiare la pelle...».

Dopo un affrettato periodo di istruzione militare a Maskara (disciplina di ferro, esercitazioni con armi automatiche e arma bianca, ginnastica da acrobati) Santino Ferrari fu mandato a combattere. Nella sua Compagnia, la 7ª, incontrò altri italiani e divenne amico del torinese Vittorio Botto e di Bruno Cavagnara di Pavia. I tre univano la loro delusione e la loro angoscia. Furono settimane sanguinose. La Compagnia cadde in una imboscata di ribelli e tornò dimezzata; in un altro scontro nel deserto, dei cento uomini rimasti con Ferrari, ne morirono settantacinque.

«I ribelli erano invisibili. Scavavano buche nella sabbia e ci sparavano alla schiena. Neppure gli aerei e l'artiglieria riuscivano a snidarli. Io me la cavai sempre, ma ogni volta portavo indietro il corpo di qualche amico. E' per questo, per la carneficina che mi toccava vedere, per la paura di finire morto anch'io, che pensai di scappare». Si mise d'accordo con Botto, con Cavagnara e con un sardo più anziano, di cui non vuol dire il nome. Una sera, durante la libera uscita, i quattro si allontanarono dalla caserma. Non avevano armi, non viveri, non acqua: soltanto i fucili. Sapevano che il Marocco distava 200 chilometri e, con l'aiuto della Stella Polare, incominciarono il loro cammino. Di chilometri ne fecero sette volte di più del previsto e per raggiungere la libertà impiegarono quaranta giorni.

Marciavano di notte; il giorno si nascondevano negli anfratti delle montagne, con il terrore di essere raggiunti dai soldati francesi o dai ribelli. I primi li avrebbero fucilati per diserzione, i secondi perché nemici. Si nutrivano con la poca selvaggina che riuscivano a centrare con le loro armi. Ma la sete era più difficile da estinguere. Stettero anche diversi giorni senza trovare un pozzo.

Vinti dall'arsura, un mattino incaricarono l'amico sardo di allontanarsi dal nascondiglio per cercare una sorgente. Dopo alcune ore li svegliò un crepitio di mitraglie. L'amico non tornò più. Verso la fine di ottobre arrivarono ad un villaggio presso il confine con il Marocco. Tentarono la sorte e si misero a gridare. Furono circondati da decine di algerini che li disarmarono, li spogliarono delle divise, li imprigionarono, poi mutarono idea e diedero loro da mangiare e da bere e li fecero passare la frontiera.

L'avventura stava per concludersi. In Marocco, accolti con benevolenza, chiesero aiuto al console italiano di Rabat. Il 23 novembre con un aereo furono portati a Gibilterra. Da qui, con la motonave «Vulcania», a Napoli. Ora Santino Ferrari, che ha appena smesso l'uniforme della Legione, aspetta di indossare quella dell'Esercito italiano per compiere il servizio di leva. «Poi tornerò al paese e ricomincerò a fare il meccanico. Dimenticherò l'Africa, gli algerini e la guerra. Non viaggerò più. Il viaggio più lontano da casa sarà per andare al cinema a Borgosesia».

n. g.

Agricoltore di Murisengo assolto dalla Cassazione

Era accusato d'atti immorali

Roma, 29 novembre.

La Corte di Cassazione ha prosciolto definitivamente, e con la formula piena, l'agricoltore Luigi Massaro, di Murisengo, imputato di atti immorali. Nel giudizio di primo grado, celebrato davanti al Tribunale di Casale, il Massaro era stato ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione.

La sentenza fu impugnata dal difensore avv. Boverio e la Corte d'Appello di Torino mandò assolto l'agricoltore. La Procura presentò ricorso provocando il terzo dibattito davanti al Supremo collegio romano che, come abbiamo detto, ha confermato la precedente assolutoria.

Disaccordo a Vercelli fra gli esponenti del psi

Vercelli, 29 novembre.

Come già è accaduto altrove, anche a Vercelli il dibattito precongressuale fra i socialisti risulta particolarmente acceso per le opposte opinioni espresse dalla base circa le tre relazioni Nenni, Vecchietti e Basso al comitato centrale del partito. L'esistenza d'una frattura fra i socialisti vercellesi è confermata da un documento reso noto da cinque autorevoli esponenti, nel quale gli stessi precisano che il tentativo di trovare l'adesione del comitato direttivo della federazione su un ordine del giorno di carattere unitario avente per scopo e per finalità la fusione dei vari punti di vista è fallito.

I firmatari del documento hanno quindi ritenuto di rompere il riserbo in fatto di valutazione politica sulle tre mozioni per esprimere la loro incondizionata fiducia a Nenni, ritenendo di «scorgere nella relazione del segretario del partito gli elementi basilari a cui dovrebbe essere ispirata la politica futura del partito».

La dichiarazione è sottoscritta dal segretario della Camera del Lavoro, Giuseppe Ferraris, da suo padre Eusebio Ferraris, sindaco della località di Pezzana e vecchio sostenitore del socialismo vercellese, dal direttore del settimanale locale Emilio Bellomo e dai consiglieri comunali Mario Leone e prof. Eldo Broggi. Dei dirigenti socialisti vercellesi solamente questi si sono pronunciati per la relazione Nenni; da ciò si deduce che gli altri pongono la loro fiducia nelle relazioni Basso e Vecchietti.

L'Ordine dei medici giudicherà Galeazzi Lisi a metà dicembre

Voci su un'altra indagine disciplinare a carico dell'ex-archiatra pontificio

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio dell'ordine dei Medici della provincia di Roma, soltanto nella seconda decade di dicembre prenderà una decisione sul caso di cui è protagonista l'ex-archiatra pontificio prof. Riccardo Galeazzi Lisi. L'indagine è stata completata da tempo: il giorno 10 o 12 dicembre al massimo, colui che, per venti anni, è stato il medico di Pio XII si dovrà presentare dinanzi ai rappresentanti dei suoi colleghi per rispondere di aver violato con il suo comportamento il segreto professionale e il codice deontologico.

Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi è accusato di aver scattato e quindi venduto ad alcuni settimanali, fotografie del Pontefice morente e di aver raccolto gli ultimi episodi della vita di Pio XII in un memoriale pubblicato poi da alcuni giornali. Questo avrebbe fatto, approfittando della sua posizione di medico curante.

Secondo la prassi, il Consiglio dell'Ordine che funzionerà, in quella occasione, come un vero tribunale (il medico chiamato a giustificarsi, però, non avrà la possibilità di farsi assistere da un avvocato ma dovrà farlo solo di persona o tutt'al più presentando delle memorie scritte) prenderà la decisione nella medesima giornata in cui esaminerà il caso. Questo, però, ad una condizione: che il prof. Riccardo Galeazzi Lisi non giustifichi il proprio comportamento in modo da imporre la necessità ai quattordici componenti del Consiglio di svolgere ulteriori indagini.

In qualunque modo si concluda per il prof. Galeazzi Lisi il caso del «diario della morte di Pio XII», non è da escludere che l'ex-archiatra debba affrontare un altro processo davanti al Consiglio dell'Ordine dei Medici. Pare infatti che il Consiglio, in seguito ad alcuni elementi raccolti nel corso dell'inchiesta, ritenga opportuno sottoporre il prof. Galeazzi Lisi ad un secondo procedimento.

Quali, in questo caso, sarebbero i nuovi addebiti? I membri del Consiglio sarebbero rimasti impressionati dalle informazioni raccolte intorno alla complessa attività dell'ex-archiatra pontificio negli anni passati, che non sarebbe del tutto consona all'etica professionale. L'indagine si dovrebbe soffermare sul fatto che un prodotto medicinale al quale si sostiene che fosse notevolmente interessato il prof. Galeazzi Lisi (il «Bio-Pan») sarebbe stato imposto alla farmacia vaticana e venduto così anche a cittadini italiani sebbene non avesse ottenuto l'autorizzazione dell'Alto Commissariato per la Sanità.

Nove mucche stritolate dall'automotrice per Asti

Settimo Tor., 29 novembre.

A un passaggio a livello privato, posto a tre chilometri da Settimo, verso Torino, sulla ferrovia Torino-Milano, un'automotrice è piombata ieri alle 12,25 su una mandria di mucche che stava attraversando i binari, uccidendone nove. Fortunatamente nessun passeggero è rimasto ferito o contuso.

Il passaggio a livello collega la tenuta «Cascinotta» con una parte del suo terreno che è al di là della ferrovia.

Ieri mattina i mezzadri Domenico e Giuseppe Bonino avevano portato le mucche a pascolare nei prati posti oltre la linea ferrata e a quell'ora stavano riaccompagnando il bestiame alla stalla. C'era molta nebbia. Quando la mandria si è trovata al centro del passaggio a livello, è sbucato sulla destra, proveniente da Torino, un convoglio.

Era il treno AT 535, formato da due automotrici accoppiate, partito dieci minuti prima da Porta Susa, diretto ad Asti via Chivasso.

Quando il conduttore si accorgeva dell'ostacolo, azionava immediatamente i freni; ma la distanza era troppo breve e il treno piombava sul gruppo facendone strage. Una mucca rimaneva agganciata a uno dei respingenti e veniva portata avanti per circa duecento metri. Nell'ultimo tratto la motrice usciva dai binari con il carrello anteriore.

Sul luogo si recavano funzionari delle ferrovie e i carabinieri di Settimo. Alcuni operai rimettevano sul binario il carrello deragliato e l'automotrice — che ha riportato lievi danni — poteva ripartire per rientrare a Porta Susa.

Quattro vagoni e una cisterna escono dai binari a Carrara

Il convoglio si è sfasciato - Danni per molti milioni di lire

Carrara, 29 novembre.

Un pauroso deragliamento ferroviario è avvenuto stanotte, a pochissima distanza dalla fermata della zona industriale carrarese, su un binario di smistamento. Il sinistro (sono usciti dalle rotaie quattro vagoni e una grossa cisterna per il trasporto di derivati del petrolio) sarebbe avvenuto per un errore di manovra.

Erano da poco passate le tre di questa notte quando gli abitanti del rione venivano destati di soprassalto da un forte boato seguito da una serie di altri colpi. Gli abitanti, colti di sorpresa e spaventati anche dalle grida dei ferrovieri e dalle brusche frenate di una macchina in manovra, abbandonavano precipitosamente le case credendo si trattasse di un terremoto.

Quello ch'era successo sul binario lo si poteva constatare poco tempo dopo quando, al lume delle torce elettriche, si scorgeva un groviglio di lamiere di ferro e di rotaie divelte: un vagone era stato letteralmente proiettato a parecchi metri dal punto di deragliamento mentre la cisterna, scaraventata lungo la scarpata, era rotolata fino a qualche metro dalle case. Nella sua corsa la cisterna aveva trascinato un vagone che si è fracassato contro altri due. Il binario morto e i suoi dispositivi di frenaggio sono andati praticamente distrutti: il danno provocato non è stato ancora calcolato ma si crede ascenda a parecchi milioni.

Fortunatamente, data la tarda ora e poiché si trattava di vagoni in attesa di carico, nessuna persona era a bordo: non si devono quindi lamentare vittime.

Ferito in auto il direttore della Lepetit di Garessio

Ormea, 29 novembre.

Il consigliere provinciale prof. Renzo Amedeo, il parroco di Garessio, don Mario Anselmi, e il direttore dello stabilimento chimico «Lepetit» di Garessio, dott. Ettore Mori, sono stati protagonisti oggi pomeriggio di un drammatico incidente stradale risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze. Verso le 13,30 essi viaggiavano sulla statale n. 28 a bordo di una «600», guidata dal proprietario, prof. Amedeo, procedendo da Mondovì verso Garessio a discreta velocità quando, circa 1 km. oltre l'abitato di Nucetto, un pedone proveniente da sinistra attraversava improvvisamente la strada.

Il guidatore frenava e sterzava bruscamente evitando lo investimento, ma non riusciva a trattenere l'auto che sbandava e si capovolgeva rotolando per circa sessanta metri sull'asfalto. Dei tre occupanti rimaneva ferito soltanto il dottor Mori, che riportava la frattura di una clavicola; don Anselmi e il prof. Amedeo se la cavavano con lievi escoriazioni e molto spavento.

ULTIME NOTIZIE

Secondo turno delle votazioni

Oggi i francesi eleggono 426 deputati alla Camera

Non si prevedono spostamenti sostanziali - I leaders in pericolo - Il generale Salan lascia l'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 novembre.

Nessun colpo di scena è atteso dal secondo turno di votazioni, che si svolgerà domani per eleggere i deputati nei 426 collegi in cui nessun candidato aveva raggiunto domenica scorsa la maggioranza assoluta dei voti. Questa volta partecipano alla competizione circa 1200 candidati, ossia tre per ogni collegio, e verrà eletto quello che otterrà il maggior numero di voti.

Le astensioni saranno forse un po' meno che al primo turno, in cui riuscirono eletti soltanto 39 deputati, ma ciò non modificherà sostanzialmente i risultati, ormai facilmente prevedibili con sufficiente approssimazione. Nella nuova Camera ci saranno circa quattrocento deputati dell'Unione per la nuova Repubblica e del Centro nazionale degli indipendenti, aggiungendo ai quali 71 eletti in Algeria (tutti sostenitori della politica di integrazione con la Francia) e una ventina appartenenti a gruppetti che, pur definendosi genericamente di sinistra (come quello che fa capo all'ex-ministro André Morice, esponente del colonialismo), difendono in realtà interessi di destra, porterà a quasi cinquecento seggi i settori di destra. Se si considera che fra socialisti e democristiani supereranno di poco un centinaio di seggi, e non comprendendo in questo calcolo una trentina di deputati dei territori d'oltremare, per i quali è più difficile stabilire una qualifica politica precisa, rimarranno poco più di trenta seggi da spartire in parti pressoché uguali fra i comunisti e i radicali delle diverse tendenze. I trenta seggi rappresenteranno tuttavia più di cinque milioni di voti.

Le sole incertezze riguardano la sorte personale di alcuni dei parlamentari di maggior rilievo della Quarta Repubblica, che soltanto domani sera sapranno se potranno continuare la loro carriera politica anche con la Quinta. Sono cinque ministri, fra cui Guy Mollet; sei ex-presidenti del Consiglio, ossia Georges Bidault, Edgar Faure, Félix Gaillard, André Marie, Paul Ramadier, Paul Reynaud; e 27 ex-ministri, fra cui Robert Lacoste, Pierre Cot, François Mitterand, Jules Moch, Christian Pineau. Anche i due esponenti comunisti Maurice Thorez e Jacques Duclos si trovano nella stessa situazione.

Per alcuni l'elezione di domani sembra molto difficile, se non addirittura impossibile, per altri invece l'incertezza è relativa, a causa degli accordi con altri partiti, stipulati nel corso della settimana. Tale è il caso di Guy Mollet e di Robert Lacoste, socialisti, che si sono assicurati l'appoggio dell'Unione per la nuova Repubblica.

La persuasione che non ci siano da aspettarsi grosse sorprese ha tolto gran parte del suo interesse alla competizione di domani, cosicché l'attenzione dell'opinione pubblica è piuttosto rivolta ai successivi sviluppi politici.

Oggi, per esempio, in una giornata che non ha nulla della vigilia elettorale, il fatto del giorno è la notizia che il generale Salan verrà sostituito in Algeria. La sostituzione era già stata annunciata in più occasioni, ma poi sempre rinviata: questa volta, invece, viene confermata negli ambienti ufficiali e sarà probabilmente Charles De Gaulle che la annuncerà nel corso del suo viaggio in Algeria, dal 3 all'8 dicembre.

Salan verrà nominato ispettore generale dell'esercito, e le cariche che occupa ora verranno divise fra un funzionario civile, Paul Delouvrier, attuale direttore della divisione delle finanze dell'alta autorità della Comunità carbone acciaio, il quale assumerà le funzioni di delegato del Governo in Algeria, e un militare, il generale d'aviazione Maurice Challe, cui verrà affidato il comando supremo delle operazioni.

La sostituzione di Salan viene interpretata da molti come l'inizio d'una nuova politica in Algeria. Bisogna però tener conto che essa era già stata annunciata, in forma quasi ufficiale, in occasione del viaggio del generale De Gaulle in Algeria il 3 ottobre scorso. Senonché, rientrando a Parigi, il Presidente del Consiglio aveva inviato al generale Salan una lettera in cui affermava: «Bisogna ora terminare al più presto la pacificazione completa dell'Algeria: ho fiducia in voi per proseguire questo grande compito».

La sostituzione può dunque essere messa in relazione con la pacificazione completa non ancora terminata? E' un'ipotesi che non si può scartare del tutto, se si tiene conto che il generale Challe, il quale ha coperto alte funzioni allo Stato Maggiore generale, ha sempre seguito molto da vicino la politica militare algerina: ha avuto una parte importante nella costruzione dello sbarramento alla frontiera tunisina e ha sempre sostenuto l'opportunità di condurre la guerra, piuttosto che con operazioni di massa, con piccole unità presenti in ogni località del Paese.

Sandro Volta

Il traforo del Bianco approvato anche in Francia

Parigi, 29 novembre.

Sono stati approvati dal governo francese gli statuti della Società incaricata di portare a compimento la costruzione del traforo del Monte Bianco in conformità con gli accordi italo-francesi.

Gli statuti dell'ente, che eserciterà la sua attività sotto il controllo dello Stato, sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale francese.

Lo Scià a Villa Madama



Lo Scià, che ha al braccio donna Carla Gronchi, entra nel Salone delle feste durante il ricevimento svoltosi ieri sera in suo onore a Villa Madama. (Telef.)

Le affermazioni sulla politica italiana

Brosio smentisce il "New York Times„

Una lettera del nostro Ambasciatore pubblicata dal giornale americano

New York, 29 novembre.

Sugli articoli che il *New York Times* pubblica circa la situazione politica italiana, il nostro ambasciatore a Washington Manlio Brosio ha scritto oggi al giornale — che l'ha riprodotta — la seguente lettera.

«Vedo con soddisfazione che il "New York Times" del 26 novembre pubblica una dichiarazione di Amintore Fanfani, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano, che chiaramente respinge quanto scritto da C. L. Sulzberger circa un presunto nuovo indirizzo della politica estera italiana. Allo stesso tempo vedo che nel "New York Times" del 26 novembre è pubblicato un secondo articolo del signor Sulzberger, che solleva gli stessi dubbi ed avanza simili ipotesi da irreali affermazioni e personali supposizioni.

«Per esempio, posso dire senza tema di essere contraddetto che i nuovi ambasciatori ed il nuovo segretario generale del ministero degli Esteri italiano (quest'ultimo, a proposito, altamente lodato come un devoto amico degli Stati Uniti in un editoriale del vostro giornale del 17 giugno) sono sinceramente a favore dell'alleanza atlantica come i loro predecessori, mentre il collocamento a riposo del generale Mancinelli, che è del pari attribuito alla pretesa tendenza anti-Nato dell'attuale governo italiano, avverrà, al contrario, solamente per raggiunti limiti di età.

«Non voglio discutere altri dettagli, ma mi sia consentito sottolineare i seguenti punti:

1) la politica estera italiana è formulata dal governo italiano col controllo e l'approvazione del Parlamento. Il signor Fanfani l'ha ripetutamente e chiaramente affermato dentro e fuori del Parlamento, non lasciando alcun dubbio circa la solida e attiva lealtà dell'Italia all'alleanza atlantica;

2) non è giustificato trarre conclusioni da presunte opinioni personali del Presidente della Repubblica italiana, tanto più che ripetute affermazioni pubbliche del presidente Gronchi (qualcuna fatta in questo Paese durante la sua amichevole e riuscita visita di due anni fa) sono perfettamente aderenti ai sopraccitati principi della politica italiana;

3) il recente discorso dell'ambasciatore Zellerbach ha espresso in maniera efficace la completa intesa e la reciproca fiducia del governo americano ed italiano nella realizzazione della loro comune politica atlantica: questo è il reale stato delle cose.

«Temo che gli articoli del signor Sulzberger possano soltanto seminare ingiustificati dubbi circa la lealtà di uno dei migliori alleati atlantici e non contribuiscano così a rafforzare i vincoli dell'alleanza stessa. Essi potrebbero anche essere interpretati come diretti a fugare le eccellenti impressioni che il notevole discorso del mio distinto collega ed amico ha prodotto in Italia e qui ed anche ciò non apporterebbe alcun bene alla causa comune.

«Poiché sono certo che il vostro giornale, autorevole e degno di ammirazione, è al pari di noi interessato al rafforzamento della unità morale della Nato, sento che è mio dovere riaffermare su queste pagine in termini inequivocabili che la posizione e la inclinazione del governo italiano sono di gran lunga lontani da ogni tendenza neutralistica, ma fermamente diretti alla difesa del mondo libero, in Europa, nel Medio Oriente ed ovunque.

Firmato: Manlio Brosio, ambasciatore d'Italia».

Ha trovato asilo in Egitto come il dottor Eisele?

Fuggito un professore tedesco condannato per aver esaltato i feroci massacri nazisti

La Corte d'Appello aveva confermato un anno di reclusione - Quattro mesi di carcere anche ad uno che aveva criticato la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 novembre.

Il caso del dott. Eisele che uccideva i prigionieri del «lager» di Buchenwald con delle iniezioni e che scappò in Egitto per sottrarsi all'arresto, si è ripetuto oggi provocando in Germania scandalizzati commenti specialmente da parte dell'opposizione socialdemocratica. Un insegnante di scuola media di Offenburg, un certo Zind, condannato ad un anno di reclusione per aver offeso le vittime dei «lager» nazisti, è fuggito anch'egli all'estero evitando così la cattura.

Parlando con dei conoscenti in una birreria della città lo Zind aveva portato il discorso sui crimini nazisti sostenendo che Hitler facendo sterminare tanta gente «in fondo non aveva tutti i torti». Alle rimostranze di uno dei presenti, perseguitato del nazismo, l'insegnante perse il controllo di sé gridando che i sei milioni di innocenti sterminati nelle camere a gas erano per lui ancora troppo pochi. Lo Zind venne denunciato all'autorità giudiziaria e nei mesi scorsi condannato ad un anno di reclusione per il reato di «offesa alla memoria di persone scomparse».

Dopo poche settimane il caso dello Zind aveva un altro strascico giudiziario. Un tale che aveva pubblicamente commentato con sfavore la sentenza, facendo propri gli argomenti dello Zind ed anzi rincarando la dose, venne condannato a quattro mesi di reclusione per «approvazione di un'azione delittuosa». Lo Zind, che perdette anche il suo posto d'insegnante nella scuola media di Offenburg, ricorse allora in appello. Però la sentenza venne ieri pienamente confermata dalla superiore istanza della magistratura.

Stamattina, non essendosi lo Zind presentato alle carceri per scontare la condanna, un commissario di polizia col mandato di cattura andò a cercarlo a casa. Ma lo Zind era scomparso. I familiari dissero che era andato a trovare una famiglia amica a Siegen, ma anche lì le ricerche della polizia non sortirono alcun risultato.

L'ordine di cattura venne trasmesso allora a tutti i posti di polizia della Germania ed anche alle frontiere. Però lo Zind dev'essere già riuscito ad attraversare il confine. Dicono che anch'egli, come il dottor Eisele, si sia rifugiato in Egitto, paese ospitale per i nazisti.

Va ricordato qui che, nonostante l'intervento del governo di Bonn, Il Cairo si è rifiutato sinora di consegnare il medico assassino alle autorità tedesche.

m. c.

La visita di congedo di Wyszynski dal Papa

Città del Vaticano, 29 nov.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, il quale nella prossima settimana partirà per fare ritorno nella sua diocesi. Il cardinale Wyszynski ha rivolto nella circostanza un indirizzo di fervido omaggio.

A tale indirizzo il Papa rispondeva con breve discorso in italiano nel quale, tra l'altro, ha detto: «Ecco il nostro diletto figlio e amato cardinale arcivescovo di Gniezno e Varsavia. Per oltre tre anni, strappato dal suo gregge, ha patito carcere e relegazione. Le sofferenze sostenute con generosa fortezza sono per lui titolo di onore e di gloria davanti al suo popolo ed all'intera Chiesa di Dio. Con la guida di lui e degli ecc.mi pastori, saldamente avvinti alla roccia dell'infallibile Cattedra di verità che è la sede di Pietro, i cattolici di Polonia non vacilleranno».

Un «naso artificiale» per fiutare la selvaggina

Parigi, 29 novembre.

In un prossimo avvenire i cacciatori potranno fare a meno dei loro segugi. Avranno un «naso di scorta» artificiale.

Un chimico parigino, Alain Berton, ha realizzato un «naso artificiale» dall'olfatto ultrasensibile che respira e identifica gli odori più sottili, perfino quelli che provengono da un flacone accuratamente tappato. Una volta perfezionato, il naso meccanico potrà identificare a distanza le minime tracce di tutti gli odori.

La "milizia operaia„ in Russia combatte solo il teppismo?

A Vienna si ritiene che le formazioni armate abbiano speciali compiti di ordine pubblico

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 29 novembre.

(s. b.) Può essere considerato un fenomeno assai curioso il fatto che in Russia, 41 anni dopo la rivoluzione d'ottobre e il cosiddetto «comunismo di guerra», si sia dovuto in questi ultimi tempi ricorrere alla costituzione di una milizia operaia. E' storicamente noto che i regimi comunisti fanno appello a simili organismi paramilitari, reclutandoli direttamente nelle fabbriche e fra gli iscritti più fidati del partito, solo nei casi d'emergenza.

A questa misura di «vigilanza rivoluzionaria armata», corrisponde, secondo la versione ufficiale, un fenomeno sociale che sembra allignare, come una pianta selvatica, sul terreno stesso delle società rigidamente politicizzate e collettivizzate: lo scoppio di nevrosi individuali e anarcoidi, che si sfogano in furti, in atti di violenza gratuita, in alcoolismo e in eccessi sessuali. Non è un mistero, infatti, il dilagare della prostituzione minorile a Varsavia: delle zuffe e dei furti in Romania e in Bulgaria; e dell'alcoolismo, infine, nell'Unione Sovietica.

L'organo dei sindacati sovietici *Trud* ha scritto in questi giorni che bisogna armare gli operai e trasformarli in tutori dell'ordine pubblico, soprattutto per «combattere i perturbatori» della vita sociale, gli alcoolizzati, i giovani teppisti senza radici, e i disoccupati permanenti».

La milizia operaia, comunque, come sostiene un altro organo comunista, *Partijnaja Zizn*, dovrebbe intensificare la lotta anche contro «gli agenti imperialisti». Lo stesso giornale muove un'aperta critica alle autorità competenti per l'inattitudine e la debolezza mostrate nella caccia «alle spie, ai criminali e agli elementi demoralizzatori».

Al di là della motivazione ufficiale, il teppismo e l'alcoolismo cioè, si nasconde qualche seconda e più occulta ragione? Breve: a Vienna gli esperti ritengono che la formazione della milizia operaia sovietica non debba essere considerata esclusivamente come una misura di pura ordine pubblico. Sappiamo, infatti, che negli ultimi tempi il barometro della lotta per il potere in Russia ha fatto oscillare vivacemente la sua lancetta.

Prime misure contro i timori di un ristagno economico a Londra

Facilitata la concessione di crediti per l'industria - Il ministro del Lavoro si reca negli Stati Uniti per studiare come viene superata la recessione

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 novembre.

Il ministro britannico del lavoro MacLeod è partito oggi per gli Stati Uniti, dove discuterà con il ministro del lavoro americano, coi rappresentanti sindacali e con esponenti dell'industria, i metodi adottati dagli americani nel corso del recente ristagno economico. Poco prima della partenza, egli ha dichiarato ai giornalisti che durante il soggiorno negli Stati Uniti discuterà pure alcuni aspetti dell'eventuale collegamento del Mercato comune con una nuova formula di «Zona di libero scambio». Lo scopo fondamentale del viaggio del ministro britannico è quello di studiare i rimedi più efficaci per gli effetti che la crescente recessione industriale e commerciale britannica comincia ad avere sul mondo del lavoro inglese.

L'indice della produzione industriale britannica, che nei primi dieci anni del dopoguerra era salito regolarmente di circa l'8 per cento all'anno in media, rimase stazionario nel 1957 e quest'anno, secondo le ultime cifre, è sceso del 4 per cento. Alcune delle grandi industrie britanniche si trovano perciò costrette a ridurre il personale.

Nel campo dell'industria aeronautica — un settore fiorente della produzione civile ma gravemente colpito dai profondi cambiamenti che stanno avvenendo nella strategia della difesa — si parla di una riduzione, entro i prossimi dodici mesi, del numero complessivo dei dipendenti da 250 mila a 188 mila. L'industria del carbone, che dà lavoro a circa un milione di persone, si trova ora con una sovraproduzione fortissima — oltre 50 milioni di tonnellate di carbone invendute — e secondo alcuni esperti non soltanto dovrà sospendere la campagne di reclutamento di minatori ma anche licenziare alcune decine di migliaia di operai. L'industria tessile, che è già in crisi da un paio d'anni, ha iniziato in questi giorni discussioni con i sindacati sui compensi per i licenziamenti.

Ma «la disoccupazione — hanno dichiarato ieri i datori di lavoro — è un problema di Stato e non una questione che deve essere risolta dagli industriali». Questo principio della «responsabilità collettiva» o nazionale della disoccupazione è sentito molto vivamente dal governo, ma per il momento Macmillan e i suoi ministri sembrano avere già messo in movimento — con l'abolizione di ogni forma di controllo del credito — l'immensa macchina finanziaria che dovrebbe favorire una ripresa all'inizio della primavera.

Sempre in questo ordine di problemi è interessante quanto ha detto ieri uno dei dirigenti industriali al congresso sul lavoro, che si svolge a Brighton. Il capo del personale di una grande fabbrica di automobili ha affermato che «non è affatto vero che l'incertezza dell'occupazione e la minaccia della disoccupazione siano uno stimolo alla produzione». Al contrario, il bisogno di sicurezza — egli ha sostenuto — è oggi il fattore più importante nella mente dell'operaio.

Anche la notizia giunta dall'Italia secondo cui i lavoratori dei porti italiani non intenderebbero aderire al boicottaggio internazionale delle navi che battono «bandiera di convenienza» (ossia panamensi, liberiane e così via), ha trovato qui molta comprensione. «Non è un buon momento per cominciare un boicottaggio di questo genere; — ha dichiarato l'organizzatore sindacale italiano Martino Di Stefano, a quanto riferiscono i giornali inglesi — i nostri lavoratori sono lieti di scaricare tutto quello che capita».

I portuali britannici si trovano, in questo caso, in condizioni di favore rispetto a quelli italiani, in quanto godono di contratti garantiti. Tuttavia, anche nel mondo della marina mercantile inglese, comincia a verificarsi una certa disoccupazione. Centinaia di navi mercantili sono alla fonda allo estuario dei fiumi e nei porti dove le tasse di attracco sono più basse, per mancanza di merci da trasportare in giro per il mondo. Gli economisti calcolano che una recessione britannica potrebbe cominciare a svanire con l'inizio della primavera.

r. a.

L'albergatore di Roma

Quattro anni a chi uccise perché esasperato dai rumori

Roma, 29 novembre.

Pio Mariani, l'albergatore che una sera, nei pressi della stazione Termini, sparò su un gruppo di schiamazzatori uccidendone uno e ferendone un altro, è stato condannato in Corte d'Assise a 4 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, per eccesso colposo di legittima difesa putativa.

I giudici hanno così ammesso che Pio Mariani sparò sul gruppo di giovani che disturbavano la quiete notturna scorrazzando su una motocicletta con lo scappamento aperto, senza avere intenzione di uccidere. Egli fu provocato e ritenne di dover difendere suo figlio, il quale accorso per rimproverare i disturbatori, era stato da loro aggredito.

Il Pubblico Ministero era stato di diverso avviso. Pur riconoscendo all'albergatore numerose attenuanti aveva sostenuto che dovesse essere ritenuto responsabile di omicidio volontario ed aveva chiesto la sua condanna a 15 anni di reclusione.

Pio Mariani si era sempre difeso dichiarando che era stata sempre lontana da lui l'idea di uccidere: ma — aveva soggiunto — quella sera dell'11 giugno dell'anno scorso, quando uscì per istrada, non seppe più controllarsi allorché vide il figlio circondato da alcuni giovanotti con atteggiamento aggressivo. «Ebbi paura per lui — ha detto — e sparai senza mirare».

Arrestato per tentato parricidio si scopre che avvelenò la madre

L'assassino ha vent'anni - Ha cercato di sopprimere il genitore con una falce

Massa, 29 novembre.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato questa sera il ventenne Benito Baudazzi, residente alla periferia della città, in località Sotto Poggiolo. Egli è accusato di avere ucciso con un potente veleno la madre, Amabile Giannotti di 63 anni, e di aver tentato di sopprimere il padre con una falce.

Il 15 novembre scorso, il giovane, volendo uccidere il padre, Gustavo, di 65 anni, perché secondo lui, lo maltrattava, mise del potente insetticida in una bottiglia di vermouth del quale l'uomo, ogni mattina era solito berne un bicchiere. Quella mattina, Gustavo Baudazzi, nel portare alla bocca il liquido lo trovò di sapore amarissimo e non lo bevve. Allora la moglie, per far vedere al marito che il vermouth era come al solito, lo tracannò. Subito dopo, però, si accasciò al suolo fulminata.

Mentre la polizia era in attesa dell'esito dell'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, il giovane, che voleva uccidere a tutti i costi il padre, ieri sera ha tentato di realizzare il suo piano servendosi di un falcetto. Fortunatamente gli altri familiari lo hanno prontamente disarmato.

Gustavo Baudazzi ha denunciato il fatto alla questura. Gli agenti hanno fermato oggi il giovane Benito, che, sottoposto ad interrogatorio, ha finito questa sera per confessare i suoi crimini.

Misterioso episodio a Lodi

Trovato ferito in auto grida: «Assassini! assassini!»

Lodi, 29 novembre.

Il comando della polizia della strada di Lodi ha aperto una inchiesta su un misterioso episodio che ha avuto come vittima un giovane di 19 anni, Franco Gavini, residente a Melegnanello di Turano Lodigiano, un paese a pochi chilometri da Lodi. Alle 20,30 circa di questa sera, il Gavini è stato ricoverato all'ospedale della nostra città in gravissime condizioni e in un momento di lucidità, prima di entrare in coma, ha detto con accento terrorizzato: «Assassini, assassini!».

Secondo quanto si è potuto apprendere, stasera verso le 20 una vettura nera tipo «Alfa 2000» si fermava davanti alla farmacia della frazione Muzza di Cornegliano Laudense: dalla macchina, nel cui interno alcuni passanti hanno scorto una donna e un giovane riverso sui sedili, scendevano due uomini che entravano nella farmacia chiedendo di telefonare alla Croce Rossa poiché lungo l'autostrada avevano raccolto un ferito.

L'autoambulanza partiva immediatamente verso la Muzza, ma giunta alla periferia della città doveva arrestarsi poiché il pilota aveva notato un automobilista far cenni di soccorso: nell'interno di una «600» era appunto il giovane Franco Gavini che, evidentemente, nel tratto di strada che divide la Muzza da Lodi, era stato trasbordato dall'«Alfa 2000» sulla utilitaria. Non appena il giovane veniva posto sulla barella, l'autista della «600» balzava sulla sua vettura dandosi alla fuga a fari spenti.

ULTIME DI CRONACA

Motociclista in fin di vita nello scontro con un'auto

Alle 23,40 di ieri una motoretta guidata da Alberto Morsone, di 20 anni, abitante in corso Novara 86, percorreva via Bologna diretta verso l'esterno. All'angolo di corso Novara sbucava, dalla destra del motociclista una «600», guidata dal signor Mario Sassone. Lo scontro fra i due veicoli era molto violento: il Morsone veniva proiettato a qualche metro di distanza, l'auto compiva tre giri su se stessa, rovesciandosi poi su un fianco.

Il motociclista veniva soccorso da passanti e portato con una macchina di passaggio al Martini dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica. E' in pericolo di vita. Il guidatore dell'auto non ha riportato che leggere contusioni. Sul posto si è recata una pattuglia della polizia stradale.

Calzolaio morto d'infarto mentre lavora al deschetto

Il calzolaio Cataldo Paganelli, di 48 anni, abitante in via Giulio 39, ieri sera stava lavorando al suo desco quando, colto da improvviso malore, si accasciava al suolo esanime. La portinaia dello stabile, visto inutile ogni soccorso, chiedeva l'intervento di un'autoambulanza della Croce Verde. In pochi minuti il poveretto veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove, però, i sanitari, non potevano far altro che constatarne la morte per infarto cardiaco.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate tre auto: «1100/55» TO 285-069; «1100/103» TO 170.872; «600» belvedere TO 153-535.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Giuseppe Turno, Emilio Levi e Domenica Vanetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna

Si uniscono al dolore della famiglia: Giovanni e Anna Castellino, Renato e Nella Chiono, Renzo e Michela Gandini, Mario e Nanette Vitelli.

Prendono viva parte al dolore dell'amica Maria per la scomparsa del padre
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cesare, Luisa, Amelia Gardino, Enrico, Rita Gardino, Luigi, Wanda Govarna.

Prendono parte al dolore di Maria e Luigi gli amici: Ettore Cecilia Balbi, Piero Bette Borsano, Quirico Federa Carando, Cesare Ninina Ferrino, Gino Maria Luisa Moda.

Aldo Bovelli partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Milano, 29 novembre 1958.

Augusto e Maria Cristina Pasquali, con le figlie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Adolfo Trabaldo Togna
Torino, 29 novembre 1958.

Il Gruppo «Amici di Montaldo» dell'Unione ex-convittori Real Collegio Carlo Alberto si unisce al dolore degli amici Trabaldo e Cravetto per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna

La famiglia Pirellini prende viva parte al dolore della famiglia Trabaldo Togna per la dipartita del
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Borgosesia, 29 novembre 1958.

Il Lanificio Fratelli Trabaldo Togna partecipando al lutto per la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Adolfo Trabaldo Togna
ne ricorda con rimpianto la proficua operosità e la illuminata saggezza.
Pray Biellese, 29-11-1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Novara Petroli, partecipano al dolore del dott. Pietro Trabaldo Togna, consigliere della Società per la perdita del padre
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Novara, 29 novembre 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Pettinatura di Lana in Vercelli S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
da oltre un quarantennio apprezzato amministratore della Società.
Vercelli, 29 novembre 1958.

Silvio Fila e famiglia partecipano sentitamente al lutto per la morte del
COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Coggiola, 29 novembre 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Matteo Domenico Verlucca
i suoi cari lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.
La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 1o dicembre alle ore 7,30 nella chiesa di S. Giovanni in Ciriè.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito di tutti i Conforti religiosi, serenamente, è mancato
Carlo Calvo
di anni 53
Angosciati da tanto dolore lo annunciano: la mamma Rosa Bianco ved. Calvo, la moglie Ester Tinte, le sorelle e rispettive famiglie, la suocera, la cognata e famiglia, cognato, nipoti, zii e zie, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1o dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Val Pattonera 20.
Un particolare ringraziamento ai dott. Davit e Cecchi, a suor Placida, ai cognati Riva, Tinto e Manzier per le amorevoli cure prestate.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti si uniranno nel dolore.

La Ditta Giovanni Bolognini partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor
Carlo Calvo
Torino, 29 novembre 1958.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Calvo gli amici: Oreste Mazzocchetti, Mario Benenciai, Giovanni Secchi, Stefano Bosso, Cesare Della Porta, Fr.lli Grosso, Bernardo Tamietti e rispettive famiglie.

30-11-1955 30-11-1958
Nel terzo anniversario della sua scomparsa il
Dott. Adolfo Rolla
vive nel cuore della moglie Maria e della figlia Mia che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa lunedì 1o dicembre alle ore 8,30.

Nel settimo anniversario della morte di
Arturo Pecchioli
lunedì 1o dicembre alle ore 10 sarà officiata nella chiesa di San Massimo la S. Messa in suffragio. Si ringrazia chi vorrà ricordarlo.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata
Agostina Caravelli ved. Rastelli
figlia, cognato, nipote la ricordano con immutato dolore.
Messa Crocetta, 2 dicembre, ore 10.

1957 1958
A coloro che serbano cara memoria di
Luigi Martino (Netù)
la sorella Lucia e famiglia ricordano il primo triste anniversario.

Vive sempre nel cuore del figlio Mario il dolce e caro ricordo della mamma e del papà
Fiorina Gletti ved. Ettore
Pietro Ettore
Nel secondo e nel trentunesimo anniversario il ricorda con immutato affetto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Cazzera ved. Rabino - ved. Olmo
Fondatrice del Ristorante «Gran Giardino»
Ne danno il triste annuncio le sorelle: Giovanna, Giuseppina (America), Gabriella, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
L'affezionata Teresa Scaglia che l'assistette con amore filiale.
I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre alle ore 14.30 da via Montana 36.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti: Giovanni, Remigio, Gino e consorti; Elisabetta Viarengo, Don Oreste; Luigi e Mario Viarengo; la famiglia Oreste Carletti e il Personale del «Gran Giardino».

Le famiglie Cambiè, Angiolo, Casalegno e dott. Chemosi addolorate per la perdita del caro amico
Dott. Maggiorino Pezzatti
partecipano al lutto.

Il dott. Bosso e rag. Gunetti partecipano al dolore.

E' mancata ai suoi cari
Lorenzina Gindro nata Perello
Addolorati lo annunciano: marito, figlie, il genero Fulvio Baldi, il piccolo Guido, fratelli, sorelle, parenti tutti.
Funerali lunedì 1o dicembre ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Confortata dall'affetto dei suoi cari è mancata cristianamente
Rosa Giordanino n. Boria
L'annunciano con dolore: le figlie Tilde e Giovanna; i generi Giovanni Gallo, Gino Giachello; nipoti Renata, Elsa, Mirta e Antonietta.
I funerali oggi 30 novembre ore 9 da via Misericordia 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato alla età di 86 anni
Pietro Camurati
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio, con grande dolore, i figli, le figlie, i nipoti e parenti tutti.
Torino, 28 novembre 1958.

Nel primo anniversario della dipartita di
Emilio Amelotti
Giovanna Borello ved. Adorno
la famiglia li ricorda con immutato rimpianto.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 2 dicembre alle ore 10,30 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù.

Da un anno
Maria Fustino ved. Ravenna
si è ricongiunta nella luce eterna all'amato consorte
Rag. Aurelio Ravenna
Nella infinita tristezza del primo e decimo anniversario, le figlie li ricordano con immutata angoscia.
Messe di suffragio: parrocchia San Secondo, 2 dicembre ore 10.

3 dicembre 1955
Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
Giuseppe Masera
la moglie ed i figli lo ricordano con affetto.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari la
PROFESSORESSA
Maria Pierina Giustetto
Insegnante Ist. Magistr. D. Berti
Ne danno il tristissimo annuncio il fratello dott. Mario con la moglie Ida Chiattone, la sorella prof.ssa Giulia, la zia Pierina Lovera ved. Giustetto; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane 30 corr. alle ore 10.30 partendo da via Villarfocchiardo 4.

Il Personale del Nido «UCIM» «Bimbi senza mamma» annuncia con profondo dolore la perdita della
PROFESSORESSA
Maria Pierina Giustetto
fondatrice del Nido stesso.

E' tornata a Dio l'anima eletta della
PROFESSORESSA
Maria Pierina Giustetto
L'Assistente ecclesiastico Can.co Vincenzo Villa e le iscritte alla Unione Cuore Immacolato di Maria (UCIM) che ella aveva fondato e che dirigeva con tutta dedizione ed amore, straziate dal dolore ne danno il triste annuncio, conservando nel cuore, col ricordo grato e devoto di lei, il fermo proposito di seguire sempre la via della bontà, dell'amore, della carità e della Fede che ella, quale loro prima sorella, aveva additato ed illuminato col suo costante esempio.

La Famiglia Scolastica dell'Istituto Magistrale Statale «Domenico Berti» in Torino si associa con affettuosa venerazione al lutto per la scomparsa della
Prof.ssa Pierina Giustetto
educatrice generosamente votata ai più alti ideali spirituali.

Insegnanti, Segreteria e Personale della Scuola Giovanni Cena e Succursali, partecipano commossi al dolore della loro direttrice per la scomparsa della sorella
PROFESSORESSA
Maria Pierina Giustetto

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Carnino
di anni 43
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Paparella con la piccola Luisella; la mamma Luigia Carnino vedova Carnino; il suocero Carlo Paparella; i fratelli: Maria col marito Giuseppe Gennero e figlio, Raffaele con la moglie Giuseppina Guillaume e figli, Iolanda col marito Domenico Accome e figlia; il cognato Bernardino Paparella con la moglie Alessandrina Marietti e figli, la cognata Irma Paparella col marito dott. Giovanni Battista Seita; zie, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre alle ore 8,30 partendo da via Roccaforte 14 ed a Vauda Canavese alle ore 10,30, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Servizio pullman per accompagnamento.
Non fiori ma preghiere.
Per volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al bene della sua famiglia mancava all'affetto dei suoi cari, con i Conforti religiosi
Maria Teresa Degliotti Serra
Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Osvaldo, i figli Fernando, Jolanda, Marco, Giacinto (Aleppo) e rispettive famiglie; le cognate, i cugini, i nipoti e parenti tutti.
Opere di bene all'Asilo Infantile di Montegrosso d'Asti.
Montegrosso d'Asti, 28-11-1958.

Le famiglie Ferrari, Capone, Cascia partecipano al lutto.

Le famiglie Crosia e Stura prendono viva parte al dolore.

I Soci della Riserva di caccia di Verrua Savoia prendono viva parte al grande dolore del loro presidente prof. M. Degliotti per la morte della madre, signora
Maria Teresa Degliotti Serra

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, prof. Alberto Midana, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale tecnico e subalterno, si associano commossi al profondo dolore del prof. Marco Degliotti, assistente della Clinica, per la perdita della madre.

I Medici, la Caposala, le Infermiere ed il Personale dell'Ambulatorio Maif n. 11 partecipano al cordoglio del prof. Marco Degliotti per la perdita della mamma
Maria Teresa Degliotti Serra

Giovedì 27 novembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Eva Mosca Rosazza
A funerali avvenuti, come per desiderio dell'estinta, con infinito dolore ne danno il triste annuncio: il marito Edgardo; le figlie: Cilia Sabatini di San Vendito con le figlie Mimula col marito Cesare Pratolongo ed il piccolo Gigi, Simonetta; Bianca col marito Nino Viasso ed i figli Sandro ed Edgardo; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Antonietta.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in San Giovanni d'Andorno.
Domenica 30 novembre 1958, Villa Mosca - Chiavazza (Biella).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Vitton-Corio
Azienda Fiat
Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, fratelli, cognati e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Andrea Della Beffa per le premurose cure prodigate.
I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre alle ore 8.30 partendo da via De Panis 22.
Indi la cara salma proseguirà per Locana Canavese.
Farà servizio di andata e ritorno un pullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario i figli con immutato dolore ricordano
Ida Vigna Bogno
Messa chiesa Santa Maria, 2 dicembre ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Rag. Maggiorino Ferrero
la sorella lo ricorda a quanti lo conobbero.
SS. Messe ore 7, 8, 9, lunedì 1o dicembre parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 29.

La famiglia del
Rag. Antonio Pejretti
Segretario Comunale di Balangero
commossa ringrazia S. E. il Prefetto di Torino, le Amministrazioni Comunali, Autorità, Clero, Enti, Rappresentanze, colleghi, popolazione, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio D'Alessandro medico curante.

1946 1958
Cino Baretto
affettuosamente ricordato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 12)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

ASSICURATEVI lavoro indipendente, imparando gratuitamente maglieria. Guermani, Monte Pietà 15. 12100

ASSUMESI commessa bar fissa, anche non pratica, massimo 20enne. Telefonare 80-841. M7725

ASSUMESI per villa nel Canavese salariato età 25-40 anni coniugato pratico vigna. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

ASSUMO lavoratrice casa privata se abile e referenziata; buon stipendio. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

BAMBINAIA diplomata o lunga pratica per due bambini urgenti. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 40-633.

CERCANSI ragazzi pratici, zona Collegno, giornata 16. Ricca Antonio. Cos... d'Asti. Telef. 82-567 Torino.

CERCASI abile cameriera esclusi lavori pesanti buon trattamento e stipendio. Telefonare 264-224. M2365

CERCASI apprendista per officina meccanica, 15-17 anni, apicista dei lavori aggiustaggio e avviare tanto stampista... richiesti. Telef. 694-685.

CERCASI apprendista sarta 16-14enne e lavorante. Telefonare 46-794.

CERCASI commessa salumeria. C. Orbassano 67, Torino. M6764

CERCASI coniugi marito domestico moglie cuoca tutto fare massime referenze. Telefonare 686-428. Scrivere cassetta 4207. SPI, Torino. L3820

CERCASI cuoca pensione. Telef. 56-185.

CERCASI domestica tuttofare 20-25enne per piccola famiglia. Referenze. Telefonare 591-357. L3742

CERCASI donna sola 40enne per piccola portineria. Referenze. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L3720

CERCASI donna tutto fare giornata, compresa domenica. Telefonare 72-270.

CERCASI donna 50enne tutto fare per piccolo ristorante montagna. Tel. ... Olevano.

CERCASI lavorante tutto per sarto da uomo. Via Po 19.

CERCASI modellatori in legno 1ª categoria. Telefonare 290-314 ore ufficio.

CERCASI ragazza quindicenne robusta volonterosa presenza anche di campagna. Rosticceria via Stradella 314. Telefonare 296-267.

CERCASI ragazze quattordicenni laboratorio calzature. Presentarsi corso Monte Grappa n. 74. L3746

CERCASI tecnici e operai abilissimi cucine mobili ferro vantaggiose possibilità. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

CERCO domestica giovane, seria referenziata fissa oppure giornata intera. Telefonare 756-247. L3728

CONTADINI pratici bestiame cercasi quali mezzadri per buona cascina vicinanze Casalborgone. Scrivere Olivero, corso Racconigi 4, Torino.

CUOCA fissa o giornata età 25-40enne referenze controllabili cerca famiglia signorile. Scriv. cassetta 4302, SPI, Torino.

CUOCA e abile cucina, media età, cercasi fissa, o a giornata da famiglia signorile. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia tre persone adulte cerca cuoca di mestiere oppure cuoca e domestico autista abilissimi, referenze controllabili. Telefonare 597-018 oppure scrivere cassetta 6617, SPI, Torino.

FATTORINO patente 2ª praticissimo Torino volonteroso, cercasi; referenze. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino.

FRESATORE provetto per lavorazioni precisione in serie cerca stabilimento meccanico. Scriv. cassetta 6082, SPI, Torino.

GIARDINIERE provetto coltura fiori piante e parco, cercasi, alloggio famiglia massimo 4 persone. Scrivere inviando referenze controllabili. P. Queirolo, via Pegliesia, Sestri Levante. 15316

GRUISTA esperto cercasi da importante impresa costruzioni per cantieri Torino. Indicare età stato servizio referenze rapidissima, scrivendo a cassetta 2304, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica, cerca operatore abilissimo, medie e grosse fresatrici, perfetta conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino, indicando ... le effettuate, posti occupati, referenze, pretese. 15465

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai specializzati pialatori. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica cerca capo-fabbrica disposto abitare portineria. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. M7661

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria privata «Dubied», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casieri, San Quintino 4 bis. T4103

MODELLATORE legno veramente specializzato in stampi esame serie dàta. Precisare posti occupati e paga. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L3606

MODELLISTA tagliatrice e confezionista abilissima giovane raggiunti corsari. Telefonare 740-520. 36572

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore stampista e apprendista 16enne. Telefonare 31-158. 33649

OFFRIAMO possibilità lavoro domicilio apprendiste taglio confezione, camiceria, pantaloniste, sarte, previo insegnamento. Arbitter, via B. Quintino 17. L1637

PASTICCERIA cerca abile commesso 18-20enne preferibilmente pratica. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. M7727

PER ammezzato casa, signore solo cercasi telefonare, ore 9-17, precisare età, pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L3784

PETTINATRICE cerca abilissima manicure e apprendista, massimo vantaggi. Telefonare 586-242 oppure 580-858. M7762

PRIMARIA industria Farmaceutica, cerca per istituenda Agenzia in Torino esperto magazziniere nonché aiuto magazziniere addetto. Richiesta referenze, massima competenza. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G2490

RETTIFICATRICE per interni praticissimo cerca stabilimento meccanico precisione. Scriv. cassetta 6262, SPI, Torino.

SCOCCHISTI specializzati richiede importante carrozzeria. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 30670

TORNITORE lavoro ambulante cercasi. Carmine, Barletta 60. 33606

TORNITORI praticissimi torni a copiare cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. F5816

TRATTORIA cerca ragazza per cucina tutto fare. Corso Princ. Eugenio 4.

TUTTOFARE fissa anziana seria fidata desiderasi affetto lungo servizio cerca famiglia buona seria religiosa. Stipendio massimo. Esclusa uscita serale. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino. F6827

TUTTOFARE fissa 30-50enne cerca famiglia 2 persone. Telefonare 46-750.

TUTTOFARE referenziata ottimo cuoco, cassa... pratica cucina. Telef. 686-612 mattino e sera. 36303

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ATTENZIONE: ovunque, nelle città e piccoli centri, cerchiamo agenti (anche tra pensionati o avventi già altre occupazioni) per vendita diretta a famiglie, ... olio d'oliva genuino. Concediamo ... condizioni e ottime provvigioni. Consorzio Produttori Olio - Imperia. F5867

BOTTONI ditta primaria importanza introdotta cerca agente giovane attivo competente visiti intera clientela dettaglio mercerie Piemonte munito autovettura. Manoscrivere curriculum cassetta 67/S, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CASA commerciale cerca reclamisti, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia ... preferenza, referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 30710

CERCANSI abili, abili procacciatori ... alto ... interessanza, richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 15792

DIPLOMATO 25enne documentata capacità organizzativa vendita, offresi scopo miglioramento, come ispettore, capo gruppo, o rappresentante seria ditta qualsiasi genere. Richiedesi stipendio, eventuali rimborsi spese ... Scriv. cassetta 4206, SPI, Torino. L3810

DOVENDO visitare quindicinalmente grossisti alimentari provincia Torino per importante casa, abbinerei altra prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. M7763

GRISSINIFICIO cerca piazzisti, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando cassetta 2006, SPI, Torino. M6605

IMPORTANTE Azienda tessile commerciale ... introdottissimo nella regione, ingrosso, ... dettaglio, ... provvisto macchina. Dettagliare curriculum, referenze ... via Silvestri 26, Prato. 15631

IMPORTANTE industria cavi elettrici con deposito proprio in Torino cerca rappresentante presso industrie, installatori ed imprese, zona Piemonte. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.

IMPORTANTE Industria Chimica specializzata fabbricazione detersivi, ammorbidenti, impermeabilizzanti e appretti per Tintorie e Lavanderie a secco, concederebbe propria rappresentanza, nelle seguenti città, a persone praticissime del ramo e preferibilmente residenti nelle zone di lavoro o vicinanze: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere cassetta 36 A, SPI, Milano. 15573

INDUSTRIA alimentare prodotto largo consumo cerca piazzista Torino, depositari tutte città provincia Piemonte. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.

INDUSTRIA colinati ... elemento introdotto campo arti grafiche e cartotecnica disposto interessarsi vendita. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. M7527

INDUSTRIA dolciaria assume viaggiatore visita agenti zone centromeridionali. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Si preferisce giovane 25-30enne, buona cultura e presenza, scapolo. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 36973

INTRODOTTO imprese costruzioni rappresenterebbe Sardegna industria produttrice porte plastica. Scrivere cassetta 17-M SPI, Cagliari. 15630

ISTITUTO Farmaceutico affiderebbe persona veramente introdotta classe medica nuova specialità recente registrazione compenso solo provvigione per Torino, Cuneo, Novara, Alessandria. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Milano. 15771

MILITARI in congedo, pensionati. Collocando vendita vero olio d'oliva potrete raddoppiare, interpellatemi anche se possiedi piccoli paesi. Oleificio G. ..., Imperia P. F6031

OFFICINA meccanica con stampaggio a caldo, possibilità di produrre pezzi fino al peso di kg. 25, cerca rappresentanti introdotti presso uffici acquisti aziende consumatrici pezzi stampati per provincie Cuneo, Alessandria, Novara, Asti. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. 36960

PRODUTTORE già introdotto elettricista radio, tv, elettrodomestici; cerca rappresentanza Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M7822

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATA, quarantenne, affettuosa, giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio, distinto alto, possibilmente auto, riservatezza. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 36610

BANCARIO ventinovenne diplomato, ottima presenza, alto, distinto, carriera, privo amicizie, ... scopo matrimonio signorina inaccessibili doti morali e fisiche conveniente cattolica, ottima famiglia anche provinciale. Segretezza massima. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. F6019

BELLA 17enne torinese, 1,64, figlia unica, intelligente, nubile, ..., amante casa, relazionerebbe scopo matrimonio 30enne settentrionale intelligente alto bruno serio presenza ottima posizione. Insonnia. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 36794

BENESTANTE distinta sposerebbe sportivo figura settentrionale, massimo 60 anni, solo, solida posizione. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. G1813

CELIBE 40enne meridionale stipendio sicuro sposerebbe signorina, vedova senza figli religiosa carina. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 36999

CELIBE 46enne ... bella presenza piemontese sposerebbe signorina o vedova 30-40enne bella presenza anche piccoli difetti fisici purché ricca. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 76001

CONTADINO 46enne piemontese, lavoro sicuro, sposerebbe signorina, vedova, massimo 40enne (campagnola), ... Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. F6018

DIPLOMATA indipendente benestante desiderando affettuosa compagnia sposerebbe 55-60 anni pari condizioni. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G1811

DISTINTA possidente rispettabile massimo 75enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino. M7367

DISTINTA signora 50enne bella presenza ... distinto benestante scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M6602

DISTINTO diplomato 52enne presente, moralità, impiego, sposerebbe seria bella massimo 38enne, convinzioni religiose, posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 36626

GENITORI ... d'ottimo laureato, signorina trentenne, seria ..., ..., sentimenti, ... Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.

GENITORI con unico figlio impiegato con piccola industria e casa ..., desiderano far conoscere scopo matrimonio, signorina non oltre 30enne di buoni sentimenti familiari. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L3826

GIOVANE 26enne, privo conoscenze, conoscerebbe signorina massimo 25enne, possibilmente figlia unica, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 36433

IMPIEGATA ruolo 65.000 mensili, trentacinquenne affettuosa fine piacente sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. G2220

IMPIEGATO bruno, alto, piemontese, sposerebbe impiegata. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. F5090

IMPIEGATO 37enne sposerebbe signorina media cultura possibilmente pratica sartoria. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. M7719

LAUREANDA prossima alla carriera ... distinta benestante famiglia priva adeguate conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio laureato serio fine affettuoso massimo 34enne. Casella 56-8, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15773

LAUREATA piacente indipendente 32enne sposerebbe laureato ottima posizione, possibilmente giornalista. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. F6063

LAUREATO torinese 32enne posizione brevetto sposerebbe piemontese 18-28enne affettuosa carina moralità assoluta. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat con figlio alloggio sposerebbe donna alta massimo 55enne. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat 37enne, relazionerebbe con signorina 28-32enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

PIEMONTESE scapolo 37enne operaio conoscerebbe scopo matrimonio brava signorina. Dettagliare. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 36429

PROFESSORESSA ruolo, distinta, moralità inaccessibile sposerebbe professore impiegato statale, ufficiale 44-45enne, ... buoni principi posizione sicura. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M6818

QUARANTACINQUENNE serio privo conoscenze buon operaio proprietario sposerebbe con signorina seria torinese ... Dettagliare. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. G1727

QUARANTATREENNE ... agricoltore vedovo, con bambina 5anni affettuoso comprensivo cattolico praticante sposerebbe signorina vedova senza prole anche nella tenuta, preferibilmente di campagna. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

QUARANTENNE, posizione, alt. 1,72 presente, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L3842

RADIOTECNICO 29enne conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

SCOPO matrimonio 38enne desidera conoscere bella signorina piemontese disposta aiutarlo negozio. Scrivere cassetta 2842, SPI, Torino. F5748

SESSANTENNE seria presenza, sposerebbe distinto pensionato solida posizione. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

SIGNORINA 41enne presenza relazionerebbe solo scopo matrimonio, serio, presenza, posizione, anche vedovo, massimo 45enne. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. L3530

SIGNORINA 45enne, presenza, alloggio riservati, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

SIGNORINA 45enne fine giovanile impiegata sposerebbe distinto colto affettuoso buon impiego. Insonnia. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE statale bella presenza casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con signorina meridionale bruna bella massimo 30 anni. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 36636

TRENTAQUATTRENNE, bella presenza, fine, colta, sportiva, relazionerebbe scopo matrimonio con signore veramente distinto, alta statura, sociievole, sportivo. Industriale, professionista o comunque elevata posizione sociale. Insonnia. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.

TRENTATREENNE fine colta casalinga distintissima famiglia ufficiale, con bimbo, sposerebbesi con distinto, comprensivo, ottima posizione. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F5708

TRENTENNE alto, bruno, distinto, colto, presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio veramente bella, intelligente, colta, temperamento sensibile, affettuosa. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 36663

TRENTENNE alto sposerebbesi con bella signorina, amante casa, cattolica. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. F5787

TRENTENNE dipendente Fiat, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina benestante oppure attività in proprio anche provinciale. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F6049

TRENTENNE licenza industriale, buon impiego sposerebbe signorina 18-24 impiegata o buone condizioni ... Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.

TRENTENNE ottima occupazione sposerebbe provinciale colta amante casa massimo 25enne. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 16654

TRENTENNE, piemontese laureato, ..., presenza, conoscerebbe settentrionale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L1918

VEDOVA carina finanziariamente indipendente sposerebbe 55enne posizione adeguata. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

VEDOVA 38enne bella presenza distinta giovanile sarta in proprio, bambino 6enne, risposerebbe affettuoso 40-50 anni industriale, commerciante solida posizione. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

VEDOVA 47enne, presenza, affettuosa, moralità, sposerebbe distinto, posizione sicura, dettagliare. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F5804

VEDOVO solo bella presenza 65enne conoscerebbe vedova sola scopo matrimonio 50-55enne. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. F5720

VENTINOVENNE alla fine carina sposerebbe distinto serio ... sicura. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, buona ..., ..., conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina piemontese, seria, carina, buon impiego. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. F5772

VENTISETTENNE bella presenza, istruito, ... ottima, 1,70, celibe, sposerebbe massimo ... carina anche vedova, possibilità, conveniente. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L3506

VENTISETTENNE presenza operaio ... sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. F5615

VENTOTTENNE, alto, distinto, sposerebbe signorina benestante, bella, ..., massimo 25enne. Insonnia. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.

VENTOTTENNE diplomato presenza posizione relazionerebbe con ... bella 25-28enne. Insonnia. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. 76061

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA ... a chi trova lupo pelo marrone ... smarrita ... via Sant'Anselmo. Telefono 61-158. M7779

MANCIA riportando spilla quattro granate ricordo. Telefonare ore pasti 585-536.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia. Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 3361

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-549. 3367

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.

ACCERTAMENTI, infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Selpri», Madama Cristina 111, telefono 687-974.

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

A bassissimo prezzo riparazioni regola d'arte qualsiasi tipo automobile. Consegna rapida. Telefonare 694-246.
A basso interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.
A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 18.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telefono 531-381. 11276
A privato vendo 600 1956. Tel. 390-076.
A rate vendo Appia 3ª serie, 103 1956-57-58; 600; belvedere; 103 familiare; 1400 A, corso Giulio Cesare 24. 12368
A vera occasione vendo 2 Fiat 600 '57 telefonare 796-114. M6890
ABBIAMO Appia II nuova, Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta TI e normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint, spider, Mercedes 190 S, Ford, Consul nuova, Dauphine Vignale familiare nuova, TV spider, 103 nuove, occasioni, 600 nuove occasioni, belvedere. Formule rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, tel. 46-681
ABBIAMO pronte: 103 vetture, familiari, seminuove, Giulietta, 600, 500 vetture belvedere, 1100 E, Ardea, Prenotazioni Fiat-Lancia. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggio 5. 12865
AFFIDATECI vendita vostra auto ricavando il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 7014
ALLA «Vera» autovetture nuove, elaborate, occasioni. Prestiti, finanziamenti, Pomba 4. 9363
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-482 Aurelia B 12, Appia I II, Ardea, 1400 A, 1900 gasolio, 103 tutti tipi, 600 diverse, Belvedere, 500 C, cambi rateazioni. 12620
ALL'AUTOSALONE Tesoriere, Roma 287 bis, telefono 43-635 Giulietta normali, T.I., spider, sprint, Appia '58, Appia '55 Farina, Aurelia granturismo balestrata, B 22, 103, 103 E, 103-'58, tv spider, tv Farina, 1400 A, 1400 B, Cambi, rateazioni. 10465
ARDEA 150.000 perfetta, 1100 musone 120.000, Aprilia 75.000, corso Vittorio 117. L1790
AURELIA B 24, come nuova, vende privato. Telefonare 293-777. 7623
AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28; via Nizza 26, Torino.
AUTOCARRO Fiat 615 benzina perfetto vendo 875.000. Telefonare 526-632.
AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefono 778-965.
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60.564. Principe Tommaso 12.
CAMBIEREI, venderei bellissima 103 '56 con cilindrata minore. Telefon. 73-676.

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 583-832, Concessionaria Simbeam, Hillman, Fiat-Vignale, Simca, modelli 1958. 1802
AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telefono 61-501: Mercedes 180; Appia 1955; 1400 A; 1400 Diesel; 1200 Gran Luce; Simca seminuova; 103, 600 nuove seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuova e pulmino Wolkswagen.
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 961-479, corso Regina 45, Borgo S. Pietro, Torino. 11739

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Domenico, corso Re Umberto 6. 15899
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10643
GAS liquido, impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Novelli. Telefono 390-758. M6860
JEEP, Jeeppone, autocarri e ricambi, vendonsi, Molino, Raffaello 3, tel. 60-506.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Cremonino 26, telef. 20-853. 10696

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento, SPEM, telef. 280-300, 289-900.
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria: Saptone 26, tel. 81-606
PRIVATO vende a privato 600 mesi sei perfetta. Telefonare 694-879. L1628
PRIVATO vende a privato 1100-103 6 mesi facilitazione pagamento. Telefonare ore pasti 691-336. B6097
PRIVATO vende privato «600» mesi 6 permuto macchine piccola cilindrata. Telefonare 768-900. 11724

PRIVATO vende 1100-103 del mesi avorio-tetto-verde. Telef. 293-831. G1975
TRABALDO, Sosna 4, assortimento occasioni motori Diesel, cambi riduttori differenziali ingranaggi per modifiche.
TRABALDO, Sosna 4, barriera Milano. Ricambi occasione sdoganati nafta benzina italiani esteri. M6954
TRIUMPH Sport 2000 cc, la vettura inglese dalle prestazioni eccezionali, freni disco velocità 190 km. orari, listino sdoganata 1.895.000. Rebeo esclusivista Piemonte, via Giulia 5d, telef. 697-872.
TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 280-242. 12943
VENDESI cambiasi belvedere. Tel. 81-061
VENDO bellissimo perfetto 103, 6 mesi. Telefonare 393-968. 16887
VENDO rateazioni furgone Appia '57, 103 '58, '56, '55, Aurelia B 12, camioncino 7 q.li, camioncino Ardea come nuovo, 600, Appia. Via Servais 53, telef. 761-235. G2422
365.000 vendo «600» km. 3500, visibile dopo ore 17. Tel. 370-968.
600 bellissima accessoriata 370.000 giardinetta metallica 330.000 vendo, Telefonare 338-640. M6854
600 bicolore sei mesi tramite dicono chilometri ottima vendesi. Tel. 78-965, Torino. B6982
600 mesi sei, km. 3000, vendo, Largo Toscana 22, panetteria. M6876
«**600**» mesi 8 azzurro-canerà. km. 5000 vendo. Telefonare 292-629. M7758
600 sei mesi azzurra accessori come nuova, privato vende a privato. Tel. 756-080
600 verdolino km. 5000 6 mesi vendesi telefonare 385-214 pasti. M6902
615 N e benzina metano, come nuovi, 103-I; 10 quintali B.L.R.; B.L.R., 7 quintali, corso Giulio Cesare 24. 13258
1100-103 bicolore, 6 mesi vendo 840.000 trattabili. Telefonare ore pasti 362-632.
1100-103 bicolore sei mesi 8 mila chilometri vendo a privato, Tel. 586-668 ore pasti. F5899
1400 nafta 390.000; 600 540.000; 1100 Spider 125.000; Topolino 60.000; jeske Lancerro. Po 43. B6966

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-665. 11278
BENOTTO liquida motocicletta 160 sport motori Jlo 160 nuovi accessori ricambi via Cardinal Massaia 116. F5826
MOTOFURGONI Vespa, cambi occasioni Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
OCCASIONE 500.000 vendo motocarro Guzzi, portata q.li 15, Impresa Bielli Castelli. B9615
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri corso Vittorio 26, via Nizza 26. 6033

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Gabbiani Gandolfetti, Peschiera 176. 16852
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motori, Unione Sovietica 166. Telefono 393-636. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motoletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 16, telef. 40-977. T1068
AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-896.

AL Radio, 8, Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8619

GAVICCHIOLI, Mercè 8, grande liquidazione apparecchi nuovi ed usati registratore originali americani L. 20.000, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, forni, cucine, frullini. Prezzi convenientissimi. 14633
CUCCIOLI collie (lassy), barboncini, boxer bellissimi, purissimi, cedonsi. Telefonare 43-685. F6069
DUBIED 14x80, 12x100, 14x100 usati nuove avendoci cessazione attività. Telefonare 41-850. M6874
LUSSUOSA pranzo con tavolo marmo, traslocando, vendo, Tel. 33-616.

GARIGLIO, autotrasporti mezzi voluminose, mobili, magazzinaggi, personale, città, provincia. Telefonare 786-680.
LAVABIANCHERIA. Le migliori marche alle migliori condizioni. Facilitazioni; cambi, assistenza. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 273-339.
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12946
MACCHINE maglieria «Nutrimaglia» «Diamante nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 73. 12841
MAGLIERISTE! Coptal è la migliore garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.
MOBILI «Cosabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.
MOBILIFICIO Dioramo. Trovereste tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitate omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8. 14483
MOBILIFICIO Orap prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camera da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Apprendistato. Via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE vendesi pelliccia castoro. Telef. 554-391. B9635
OCCASIONISSIMA macchina maglieria 10-80 avendo per cessata attività. Telefonare 680-672. M6654
PELLICCERIA Bordino, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: Persiano Bukara e Persiano Breitschwanz da lire 150.000 e 250 mila. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche creazioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti visitateci!
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI Occasioni, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Ronisch, Anelli, Bechstein, Compro vendo usati. Via Biberi. Capitani, telef. 83-244. 14868
PRIVATA vende marsillo castoro taglia 46 come nuovo. Telefonare 43-697.
PRIVATO trasferitosi vende privato camera, letto ottima, mile. Boy, corso Rosselli 91. L1472
SARTA svende blocco cappotti pelliccia persiano, altra castoro, Tel. 650-296.
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 46.000. Telefon. 862-896.
TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni. Cambi, società. Bricco, corso Vittorio 86. 14861
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella Re Umberto 11. 14446

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400 Telefonare 275-981. 7476
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7
FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 20. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 gran turismo, giardinetta, belvedere, famigliare, autocarri leggeri medi pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro, cambi, rateazioni.
FURGONE «Ardea» perfetto ordine, gommato a nuovo, vendo. Tel. 779-653.

L'AUTORIMESSA Pastorino, garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.
LUSSUOSISSIMA 103 fuoriserie seminuova, accessori vendo eventualmente permuta. Telefonare 774-385. 18793
MEDICO vende 600 blu medio 1956, ottimo stato. Visibile, via Principe 23. Telefono 20-500. M6740
MERCEDES 180 benzina cambierei con alloggio. Telefonare 61-501. 5778
MILLECENTO 6 mesi bleu medio vendo a privato. Telefonare 687-387. G2400
MULTIPLA mesi sei Pirelli fasce bianche vendesi. Telefonare 551-638. L1591

PRIVATO vende ottimo 1100-103 gas liquido motore nuovo. Bologna 19.
PRIVATO vende «600» bellissimo '56. Radio unico proprietario. Tel. 760-614.
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi appena rodata. Telefonare 777-881. B9475
RENAULT Dauphine listino, ribassato, 950.000, consegna rapida. Commissionaria Rubeo. Gloria 54, telef. 697-872.
RIMORCHIO Adige due assi, portata 109 quintali con sovrapponde vendesi. Telefonare 390-285/7. B9559
ROMEO furgone 1956, unico proprietario, seminuovo, Cavalieri, Brescia 18, telefono 20-505. 11882

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 62-608. 462
APPARONE svendo sala pranzo radica sedie pelle. Telef. 528-103 dopo ore 20.
APPARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Genova 34.
ARCIOCCASIONE! Astar radio, via Barbaroux 8: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-80 mila, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 15710
ARTISTICO arredo vetrata quadri ceramiche vendo causa trasferimento. Telefonare 654-283 ore 8-10. L1820

BENOTTO liquida mobilio ufficio macchinario officina via Cardinal Massaia 116.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Kola Ama. 275
CAUSA espatrio privato vende privato mobili stile, soprammobili, tappeti. Telefonare 86-868. L2500
CAUSA partenza nuovissima sala inglese armadio quattro porte, cucina, prezzo ottimo. Telefonare 782-645. B8046
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella Re Umberto 11. 14448

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria. Maglieria, avviata continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 526-890. Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 18. 11736
FOTOGRAFICA Rolleiflex, binocolo nuovi, privato svende. Scrivere cassetta 2075 SPI, Torino. M6838
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649